QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
27 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 151

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-351. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 350; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 350 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/37710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La celere avanzata delle forze comuniste nella Corea del Sud

Nessun intervento diretto degli Stati Uniti

Il Dipartimento di Stato appoggerà l'azione dell'ONU

Il pericolo

Sarebbe egualmente sbagliato vedere negli avvenimenti di Corea il prologo della terza guerra mondiale, come ridurli a semplici incidenti di frontiera fra due piccoli stati. Nel caso specifico, non si tratta propriamente di due stati, ma di due governi rivali e nemici, ciascuno dei quali pretende di essere l'unico rappresentante autentico di tutto il popolo coreano, ed è appoggiato in questa sua pretensione rispettivamente dalla Russia sovietica e dagli Stati Uniti d'America. Il primo di essi governa effettivamente la Corea settentrionale (capitale Pyong-Yang); l'altro, la Corea meridionale (capitale Seul), con linea di divisione al 38° parallelo. Il primo dei due governi si è stabilito in seguito all'occupazione russa, il secondo in seguito alla occupazione americana. Il programma enunciato nel dicembre 1943 alla conferenza del Cairo dagli Stati Uniti, Gran Bretagna e Cina, per l'indipendenza e unità della Corea, e ribadito a Mosca nel dicembre 1945 con l'adesione della Russia, è pertanto fallito. U.S.A. e U.R.S.S. non raggiunsero l'accordo necessario per la creazione di un unico governo coreano, nè con trattative dirette fra loro, nè attraverso le deliberazioni delle Nazioni Unite. Fu questo, anzi, uno dei soggetti in cui il contrasto fra i due Supergrossi ha portato a un inceppamento dell'U.N.O.; di modo che si sono bensì avute deliberazioni collettive delle Nazioni Unite, ma esse non sono state riconosciute dalla Russia Sovietica. (Secondo tali deliberazioni, le elezioni legittime e il governo internazionalmente valido sarebbero quelli di Seul). Ambedue le potenze hanno ritirato già da tempo dalla loro zona le truppe di occupazione; ma la Repubblica settentrionale ha stipulato con l'U.R.S.S. un trattato di alleanza, mentre nella Corea meridionale è tuttora presente una numerosa missione economico-militare americana.

Insomma, la Corea costituisce tra i due Supergrossi una zona di frizione ben più immediata che non la Germania, anche se l'importanza internazionale della seconda sia maggiore della prima. In Germania comunque si è stabilito un certo equilibrio e una relativamente pacifica convivenza grazie all'ampiezza e alle risorse delle due zone occidentale e orientale, e grazie al fatto che ambedue hanno dietro di sè tutto un vastissimo retroterra a cui si appoggiano. In Corea invece il retroterra di appoggio c'è solo per la Corea del nord, cioè a vantaggio dell'U.R.S.S., mentre nella Corea del sud un governo messo alle strette da un attacco nemico rischia di essere puramente e semplicemente gettato in mare. Si aggiunga che, mentre in Germania di fronte all'Unione Sovietica vi è una pluralità occidentale, in Corea U.S.A. e U.R.S.S. si fronteggiano da sole. E dal punto di vista strategico la Corea ha una importanza notevole, in quanto in mano americana rappresenterebbe una poderosa testa di ponte marittima e aerea contro l'URSS, mentre in mano russa costituirebbe una pistola puntata contro il Giappone.

Nominando quest'ultimo, tocchiamo al centro del dissidio. Il Giappone, teoricamente sottoposto alla giurisdizione collettiva dei vincitori, di fatto è territorio di dominazione americana, e più precisamente un proconsolato del generale Mc Arthur. Proprio in queste ultime settimane si è fatto un gran discorrere in America circa i prossimi destini del paese e i discorsi sono stati accompagnati da un andirivieni di alti personaggi americani. Questo rinascere di interesse per il Giappone rappresenta a sua volta il contraccolpo diretto della unificazione cinese sotto il governo comunista, alleato con Mosca. Insomma, l'episodio coreano si inserisce in tutta la trama della situazione estremo-orientale, più imbrogliata ancora di quella europea.

Non è questa tuttavia la ragione per prognostici decisamente pessimistici. Il mondo è avvezzato da un pezzo a situazioni di urto, anche bellico, che si protraggono senza arrivare alla guerra vera e propria. La versione sovietica del conflitto coreano vorrebbe farci credere che il punto di partenza sia stato uno sconfinamento dei sudisti, a cui gli altri avrebbero risposto entrando a loro volta sul territorio degli avversari. Versione poco credibile per il fatto che in tal caso i nordisti si sarebbero naturalmente arrestati dopo la prima replica sulle posizioni occupate, mentre invece le loro operazioni hanno proseguito verso la conquista della capitale coreana.

L'ipotesi più verosimile è che la Russia, senza impegnarsi direttamente, abbia voluto mettere una carta di più nel suo gioco: e ciò, per l'appunto, in risposta anticipata a quello che si prepara, o sembra prepararsi, in Giappone (trattato di pace con l'esclusione della Russia e della Cina). Se è così, sarà interesse della Russia stessa di non spingere il gioco troppo avanti; ma anche in tal caso la situazione è delicata, perchè in Corea gli Stati Uniti si sentono impegnati, e (come abbiamo indicato) non soltanto per ragioni di prestigio.

In ogni modo, il fatto che in Corea non ci siano truppe russe nè americane esclude l'ipotesi di un conflitto diretto e lascia tempo alla azione diplomatica. Questa è resa più difficile dall'irrigidimento avvenuto negli ultimi tempi fra U.S.A. e U.R.S.S., con il conseguente arresto di attività delle Nazioni Unite e in particolare del Consiglio di Sicurezza. Tuttavia essa è sempre possibile, magari attraverso mediazioni ufficiose, e sarebbe desiderabile che — rimanendo esclusa una volontà di guerra da ambe le parti — fosse questa l'occasione per uscire dalla concezione della guerra fredda, di cui si vedono ogni giorno più la sterilità e gli inconvenienti, e perchè la Russia rinunci una volta per sempre a quella politica dei fatti compiuti che ben sappiamo a quali risultati disastrosi abbia, per opera di Hitler, condotto l'Europa e il mondo.

Luigi Salvatorelli

Dichiarazioni di Attlee

Evitare il crearsi di quell' "incidente" che provocherebbe una deflagrazione mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 giugno.

Nelle austere sale della Camera dei Comuni, ove deputati conservatori, liberali e laburisti si erano dati convegno per discutere il problema della partecipazione britannica al piano Schuman, vi era oggi una atmosfera di preoccupazione e di allarme: i problemi del piano Schuman, del pool europeo, dell'autorità supernazionale, parevano essere offuscati dal polverone e dagli incendi dei campi di battaglia della penisola coreana.

Tuttavia Londra non ritiene che la difesa della penisola coreana giustifichi una iniziativa americana così energica da aumentare le possibilità di un conflitto tra Mosca e il mondo occidentale: si tratta quindi, secondo Londra, di cercare anzitutto di agire attraverso l'Onu e inviare pure materiale bellico ai coreani del sud, ma di evitare il crearsi di quell'«incidente» che provocherebbe una deflagrazione mondiale. Questo il significato della dichiarazione — assai calma e assai prudente — fatta oggi dal primo ministro Attlee alla Camera dei Comuni, in risposta a una interrogazione di Churchill.

«Il governo di Sua Maestà — egli ha detto — è vivamente preoccupato per la violazione della pace avvenuta in un paese che trovasi direttamente sotto la tutela dell'Onu e dove anzi, in questo momento, opera una commissione di questa organizzazione internazionale. Il governo di sua Maestà conferma il suo appoggio e la sua adesione alla mozione votata, ieri sera, dal Consiglio di Sicurezza ed esprime la speranza che a questi mezzi si attengano tutti i governi interessati».

Il dibattito sul piano Schuman alla Camera dei Comuni si apriva quindi così con una dichiarazione ufficiale che confermava la gravità della situazione politica mondiale e che, in un modo o nell'altro, serviva di monito affinchè, pur lavorando per la pace, non si dimenticasse che la cupa ombra di un conflitto incombe oggi sul mondo come ai giorni del ponte aereo di Berlino. Ed è stato prendendo lo spunto dagli avvenimenti in Corea che Anthony Eden ha dato il via, per l'opposizione, al dibattito che si prolungherà fino a domani sera, sul piano Schuman. L'ex ministro degli Esteri, nel presentare la mozione dell'opposizione, secondo la quale il governo dovrebbe partecipare alle conversazioni preliminari sul piano Schuman, pur riservandosi libertà di azione nel caso che il piano si dimostrasse impraticabile, così ha infatti detto: «Sono proprio quelle notizie giunte oggi a noi dalla Corea che ci dimostrano quanto sia necessario che i paesi liberi dell'Oriente e dell'Occidente coordinino, senza ritardo alcuno, i loro piani e le loro politiche». Eden ha concluso con queste parole: «Se il piano Schuman fallisce ciò significherebbe una calamità per la pace; e d'altra parte se esso riuscisse senza di noi si creerebbero concreti pericoli economici e politici. Perciò, e per essere degno di se stesso, il nostro paese non deve seguire, ma essere all'avanguardia».

Come si vede, l'esponente conservatore, a parte le critiche alla diplomazia governativa, non ha fornito alcuna precisazione sul punto essenziale: sull'atteggiamento cioè dei conservatori nei riguardi delle dirette conseguenze che il pool avrebbe sulle industrie britanniche.

Il discorso di sir Stafford Cripps, che ha fatto seguito a quello di Eden, ha reiterato anch'esso i soliti temi sostenuti dal governo laburista.

m. c.

HSINGKING
U.R.S.S.
VLADIVOSTOK
MANCIURIA
Liao yüan
An tu
Kyojo
Mukden
COREA
Mar del Giappone
ZONA DI INFLUENZA RUSSA
Joshin
Antung
Kanko
38° Parallelo
ZONA DI INFLUENZA AMERICANA
Heijo
Gensan
P.t ARTHUR
DAIREN
Kaishu
Kaisong
Chungchon
Jensen
SÖUL
Uruchin
Cefu
Taigen
Hoko
KOBE
HIROSHIMA
Kunsan
Kinsen
Taikyu
Fusan
Tsingtao
Moppo
Moji
Mar Giallo
CINA
Fowning
Quelpart
NAGASAKI
GIAPPONE
Kaoyu
Km. 0 200 400 600 800 1000

La giornata di Washington

Dichiarazioni di Truman e Acheson - Si ritiene inevitabile l'occupazione comunista della Corea - Accuse al servizio americano di informazioni

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 giugno.

Malgrado l'appello dell'ONU l'avanzata dei nordisti continua in Corea. Gli ultimi dispacci della serata dicono che la capitale del Sud, Seul, è circondata dalle avanguardie comuniste. Gli avvenimenti sono seguiti a Washington con la massima attenzione anche se non vengono sopravalutati. Il rientro alla Casa Bianca di Truman ha dato inizio ad una serie di consultazioni di cui però non si conoscono i risultati. Il Presidente, in una sua dichiarazione, ha precisato che l'invasione della Corea meridionale è un'azione illegale e una seria minaccia alla pace. Egli ammonisce che quanti si sono resi responsabili di questo atto di aggressione devono rendersi conto della sua gravità e della importanza che il Governo degli Stati Uniti gli attribuisce. «Il volontario disprezzo dell'obbligo di conservare la pace — precisa il messaggio presidenziale — non può essere tollerato dalle nazioni che appoggiano l'organizzazione delle Nazioni Unite. La nostra azione per la tutela di quest'obbligo e la nostra simpatia per lo sforzo del popolo coreano di darsi un ordinamento democratico, sono dimostrate dalla collaborazione fornita dal personale americano in Corea, nonchè dal programma di assistenza economica e militare in atto».

Truman esprime poi il suo compiacimento per la tempestività con cui il Consiglio di Sicurezza ha ordinato agli invasori di ritirarsi alle basi di partenza sul 38° parallelo ed aggiunge: «Ho conferito con il segretario di Stato, con il ministro della Difesa e con i capi di Stato maggiore delle forze armate sulla situazione sorta in Estremo Oriente in conseguenza dell'aggressione, non provocata, ai danni della Repubblica coreana. Gli Stati Uniti appoggeranno vigorosamente lo sforzo del Consiglio di Sicurezza di far cessare questa grave violazione della pace».

La dichiarazione presidenziale ha tagliato immediatamente corto alle voci che circolavano secondo cui gli Stati Uniti sarebbero intervenuti nella Corea meridionale. E quest'impressione è confermata dalla risoluzione presa oggi all'unanimità dai senatori repubblicani, i quali hanno dichiarato che «l'attacco comunista non deve trascinare gli Stati Uniti in una guerra».

Il segretario della difesa Louis Johnson e il segretario di Stato Dean Acheson chiamati a deporre davanti alla Commissione degli Esteri del Senato che discute in questo momento il nuovo programma di assistenza, sono stati nel pomeriggio di oggi interrogati anche sull'affare coreano. E' stato contestato loro il cattivo servizio di informazioni in Estremo Oriente, che non è stato in grado di fornire indicazioni sulle imminenti azioni belliche. Per indagare sulle responsabilità di una tale inefficienza è stato convocato al Senato anche il contrammiraglio Roscoe Hillenkoetter, capo dei servizi di informazione americani. Questi avrebbe dichiarato allo stesso comitato di aver avvertito fin dal 9 giugno le autorità militari e il Dipartimento di Stato che la Corea settentrionale stava ammassando truppe e mezzi corazzati lungo il 38° parallelo. Una Commissione d'inchiesta parlamentare proseguirà negli accertamenti.

In alcune dichiarazioni fatte a porte chiuse al Comitato senatoriale, il segretario di Stato, Dean Acheson, ha detto che lo scoppio della guerra in Corea e la situazione che si è venuta a creare in Estremo Oriente «sono cose che preoccupano moltissimo il Governo» ma si è rifiutato di dire al Comitato quale azione gli Stati Uniti si preparano ad intraprendere dichiarando che qualunque decisione si trova ora nelle mani del presidente Truman.

Il Segretario di Stato ha tenuto a fare le sue dichiarazioni al Comitato senatoriale in quanto esso sta proprio esaminando la possibilità di stanziare fondi per cento milioni di dollari da utilizzare per la concessione di aiuti economici alla Corea, aiuti regolarmente contemplati dal piano Marshall ed approvati a suo tempo dal Congresso.

In base al programma di assistenza militare, che attualmente è oggetto di dibattito nel Senato la Corea e le Filippine dovrebbero ricevere dagli Stati Uniti armi per sedici milioni di dollari. E' opinione diffusa che il Congresso sia poco propenso a fornire a quelle aree un quantitativo di armi superiore a quello originariamente richiesto.

Al termine della riunione uno dei senatori che vi hanno partecipato ha detto: «Il Segretario di Stato ed il Segretario alla Difesa sono pessimisti circa la capacità della Corea meridionale a resistere all'attacco sferrato dai nordisti».

Da parte sua il Capo di Stato Maggiore, gen. Omar Bradley, ha ordinato ai capi responsabili delle Forze Armate di riunirsi in conferenza alle 14 locali con comunicazione speciale a ciascuno di essi. Non vi è dubbio che la situazione sorta in Corea sarà al centro delle discussioni.

Il Ministero della Marina si è frattanto rifiutato di fornire indicazioni sull'esatto dislocamento della flotta degli Stati Uniti nelle acque asiatiche, flotta che è stata recentemente rafforzata con la portaerei «Boxer» di 27 mila tonnellate. Un «allarme precauzionale» è stato ordinato alle forze armate statunitensi dislocate nell'Alaska e nel Giappone.

Al Dipartimento di Stato malgrado il più assoluto riserbo, gli avvenimenti sono seguiti di momento in momento e vengono tenute pienamente informate l'Inghilterra e la Francia. Ogni iniziativa dovrà infatti venire concordata nell'ambito delle N. U. A Lake Success la Commissione è stata informata dalla Corea che vi è pericolo che le forze del Nord completino la conquista del territorio meridionale in pochi giorni. In un cablogramma da Seul si annuncia inoltre che la risoluzione del Consiglio di Sicurezza la quale ordina la cessazione del fuoco ed il ritorno delle forze nordiste alle posizioni di confine «può risultare senza effetti».

Il generale Mc Arthur, autorizzato ieri dal governo di Washington, ha provveduto a far pervenire alle truppe sudiste 10 aerei da caccia e unità di artiglieria leggera. Data però la situazione creatasi nelle ultime ore nella Corea, ogni ulteriore invio di materiale bellico è stato sospeso.

g. t.

Nella capitale assediata

Le forze comuniste accampate nei sobborghi - Il Primo Ministro ordina alla popolazione di prepararsi ai combattimenti nelle strade - Gli americani evacuano e distruggono i documenti segreti - Ogni contatto per via aerea con la città è stato tagliato

(Nostro servizio speciale)
Tokio, 26 giugno.

Le forze della Corea comunista sono penetrate oggi nei sobborghi di Seul e la città, capitale della Repubblica della Corea meridionale è isolata dall'aria. La resistenza dei sudisti a Uijongbu, che si trova a sole 12 miglia da Seul, è crollata davanti alle truppe nordiste, munite di un'artiglieria due volte più potente e di maggior portata degli avversari, e di un ottimo equipaggiamento di carri armati.

Nella valle che da questa città conduce alla capitale nel pomeriggio i sudisti hanno effettuato un contrattacco, che è però miserevolmente fallito. L'artiglieria pesante comunista ha demolito le posizioni difensive a Uijongbu e successivamente i carri armati hanno cacciato dalla città, dopo selvaggi combattimenti per le strade, gli ultimi difensori. Due divisioni del sud, comprendenti complessivamente circa ventimila uomini, hanno formato un'altra linea di resistenza fuori dell'abitato, ma le forze corazzate pesanti nordiste, passate all'offensiva, hanno aperto rapidamente un varco tra i difensori. Gli invasori perciò hanno potuto riprendere la marcia verso la capitale.

In questa il Governo ha tenuto consiglio di guerra per tutta la notte. L'invito alla resa lanciato dal gen. Chai-Ung-Jun, comandante delle forze settentrionali coreane, non è stato accolto; anzi stasera il Primo Ministro e Ministro della Difesa, Shim Sung, ha trasmesso alla radio un appello invitando tutto il popolo a prepararsi per i combattimenti di strada nella capitale. Il Presidente della Repubblica, il settantacinquenne Syngman Rhee, ha rifiutato di aderire all'invito del suo governo di allontanarsi dalla città. «Desidero rimanere al mio posto» egli ha detto, gettando anche per questo nel più grande imbarazzo i suoi ministri.

E' piovuto per tutta la mattinata, ma poi è spuntato il sole ed il terreno, prima impraticabile ai mezzi corazzati, è diventato sodo offrendo un notevole vantaggio agli invasori. Il trambusto nella capitale è notevole ed è aumentato ancora quando per l'incursione di alcuni aerei nordisti è stato lanciato l'allarme.

I primi combattimenti nella città vera e propria si avranno probabilmente all'alba. Nel tardo pomeriggio l'ambasciatore americano John Muccio, parlando alla radio, ha dichiarato che 682 donne e bambini aggregati all'ambasciata ed alla missione statunitense sono già stati evacuati dalla zona minacciata e trasportati verso il Giappone con la scorta di navi e di aerei. Ancora 95 donne più 700-800 americani attendono i mezzi per spostarsi in zone più calme. L'ambasciatore ha ordinato di dare alle fiamme tutti i documenti ed i cifrari americani, e l'ordine è stato prontamente eseguito, mentre giungeva notizia che erano iniziati i combattimenti all'aeroporto internazionale di Kimpo, pochi chilometri a nord della capitale.

Per questa ragione il gen. Mac Arthur ha revocato l'ordine di partenza di dieci «Mustang P. 51» per quella località. L'avanzata rossa procede tanto rapida da rendere vano il programma di aiuti d'emergenza americano.

Al Quartier Generale di Mac Arthur si afferma che i comunisti impiegano settantamila uomini, divisi in quattro divisioni dell'esercito popolare» e tre brigate di polizia di frontiera con una settantina di carri armati e buona artiglieria, tra cui alcuni pezzi da 150 millimetri. Da notare che agli ordini di Mac Arthur si trovano nell'Estremo Oriente circa 124 mila uomini. Per di più, in Giappone, ad Okinawa ed a Guam sono concentrate forze aeree che comprendono un gruppo di bombardieri medi, un gruppo di bombardieri leggeri cinque gruppi da caccia, varie squadriglie da ricognizione strategica; un gruppo di apparecchi da ricognizione tattica e diverse unità minori. Delle forze di marina sono presenti: una portaerei della classe Essex, due incrociatori, una dozzina di cacciatorpediniere, un certo numero di sottomarini e varie navi ausiliarie.

Al tramonto a Seul è stato nuovamente lanciato l'allarme aereo; sui sobborghi settentrionali è comparso un caccia IL-10 che si è messo a mitragliare le strade: sono rimaste uccise sei persone. Quasi nello stesso tempo il portavoce del Presidente della Repubblica coreana dichiarava ai giornalisti: «Con un invio così tardivo di aiuti americani è molto difficile salvare qualcosa. Non abbiamo niente per fermare quei carri armati. La Corea si trova in difficoltà perchè gli aiuti sono stati inviati così lentamente; sono troppo pochi e troppo tardi».

Fuori, nelle strade, la confusione è notevole. Gli ultimi americani si avviano verso i convogli che li porteranno in salvo mentre gli abitanti si preparano ad una battaglia terribile. Si ode distintamente il rombo del cannone e le vampe illuminano l'orizzonte.

E. Hoberecht dell'U. P.

Seul occupata

New York, 26 giugno.

Radio Mosca, intercettata dalla «National Broadcasting Company» di Nuova York, ha annunciato che i carri armati coreani nordisti sono entrati in Seul.

Come gli avvenimenti sono annunciati a Mosca

Una ridda di voci - Ipotesi nei circoli diplomatici

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 26 giugno.

Lo scoppio delle ostilità in Corea non ha completamente colto di sorpresa gli ambienti diplomatici di Mosca, dove già durante la settimana scorsa erano stati notati molti sintomi che facevano ritenere imminente una ripresa su più vasta scala della guerra fredda: così i nuovi ingiuriosi e violentissimi attacchi di stampa contro Truman e Acheson, la nota sovietica al generale Mac Arthur in difesa dei comunisti giapponesi, il fatto che la Russia aveva trasformato in ambasciata la sua legazione in Corea ed infine gli articoli dei giornali moscoviti in cui veniva denunciata la «premeditata violazione degli accordi di Potsdam» che gli americani si sarebbero preparati a compiere stipulando un trattato di pace separato con il Giappone. Ed era stato anche preveduto — per reagire o per prevenire un passo americano in Estremo Oriente — che i russi potessero far compiere un'azione in Corea come potemmo segnalare fin da sabato. Se quindi gli americani sono stati colti di sorpresa e se Acheson appena avuto notizia delle ostilità si è precipitato al Dipartimento di Stato senza avere neanche il tempo di indossare la giacchetta, ciò è avvenuto perchè questi sintomi e questi ammonimenti non sono stati presi sul serio.

Quali saranno adesso gli sviluppi della situazione? Moltissime voci, preoccupate o allarmistiche, sono sorte nelle ultime 24 ore: dall'imminente uscita della Russia dalle Nazioni Unite, alla presenza in Corea del ministro Visciaski dall'assunzione del comando militare in Corea da parte del maresciallo Wassilewski, agli ordini di mobilitazione in Russia.

Ma crediamo che, quasi tutte queste voci siano senza fondamento, specialmente le ultime due che pur sono state raccolte da molti giornali. E' molto più probabile che (almeno per il momento) la Russia non faccia nulla e continui a ignorare ufficialmente, come ha fatto finora, il conflitto in Corea, del quale la stampa sovietica non ha ancora dato notizia, mentre radio Mosca si è limitata a ricordare il comunicato del governo della Corea settentrionale che, travisando completamente i fatti, accusa le truppe della Corea Meridionale di aver aperto per prime il fuoco e di aver varcato in tre punti la frontiera. Questo comunicato è stato letto dall'annunziatore di radio Mosca alla fine della trasmissione dopo una lunga serie di notizie interne senza grande importanza.

L'atteggiamento del Cremlino sarebbe basato — come apprendiamo dalla stessa fonte che ci ha segnalato la settimana scorsa i sintomi che facevano ritenere imminente una nuova mossa sovietica — sulla speranza che le agguerrite truppe della Corea Settentrionale possano aver ragione dei loro avversari colti di sorpresa e completare l'occupazione di tutto il territorio coreano prima che gli Stati Uniti abbiano il tempo di impegnarsi a fondo. Verrebbe così creata una situazione di fatto che sicuramente avrebbe come conseguenza violente proteste diplomatiche e inasprirebbe la tensione internazionale, ma verrebbe evitato dalla Russia il rischio di essere coinvolta in un conflitto mondiale. E per questo motivo si ha ragione di credere che i sovietici cercheranno di evitare ad ogni modo incidenti diretti con gli americani in Corea.

Se invece le truppe della Corea meridionale riuscissero a resistere per qualche settimana si creerebbe una situazione molto diversa sulla quale sarebbe azzardato far previsioni in questo momento, quantunque sia facile immaginare che l'Unione Sovietica non potrebbe restare indifferente al continuo invio di armi americane alle truppe anticomuniste e non potrebbe tollerare uno scacco di Kim-Il-Sung, il quarantenne capo delle forze coreane comuniste.

A Mosca gli americani si trovano in una situazione difficile perchè otto giorni fa l'ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, ammiraglio Alan Kirk, partì per un lungo viaggio in Siberia, da dove anche se riuscirà ad ottenere dai sovietici che gli venga messo a disposizione un aereo, non potrà tornare che fra un paio di giorni. E viene insinuato che dietro l'insolita generosità del governo russo che concesse il permesso per questo lungo viaggio si nascondesse il desiderio di tener lontano da Mosca l'ambasciatore durante il periodo critico dell'apertura delle ostilità.

Che l'azione di Kim-Il-Sung sia stata consigliata, o ordinata, da Mosca non dovrebbe essere dubbio, anche se un giornale della sera come lo *Svenska Dagbladet* parla della possibilità che si tratti di un colpo di mano dei comunisti coreani che avrebbero agito senza l'autorizzazione del Cremlino ed esprime la speranza che Stalin possa dare a Kim-Il-Sung l'ordine di far cessare le ostilità. E del resto, già in altre occasioni, e così durante l'incidente di frontiera di due mesi or sono, la stampa sovietica pubblicò articoli nei quali si sosteneva la necessità di una drastica soluzione in Corea.

e. a.

Colloquio di De Gasperi con il Ministro degli Esteri

Roma, 26 giugno.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto questa sera al Viminale il Ministro degli Esteri Sforza con il quale si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. Nel lasciare il Viminale il ministro Sforza, richiesto dai giornalisti del suo pensiero sulla situazione in Corea, ha dichiarato: «E' un fatto spiacevolissimo, ma credo si tratti di un episodio della guerra fredda».

L'IMPRESSIONE IN FRANCIA

Una sfida all'America e una importante lezione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 giugno.

Hitler aveva una particolare predilezione per il week-end. Quasi sempre i suoi colpi di mano avvenivano un sabato o una domenica e sorprendevano Chamberlain, in campagna ai Chequers. La guerra del 38.o parallelo è scoppiata anch'essa alla fine di una settimana e ha trovato i capi delle democrazie anglo-sassoni in vacanza. Può darsi che sia un caso, ma i comunisti calcolano con tanta attenzione i loro piani che tendiamo a pensare il contrario. E certamente nessun'altra giornata può garantire meglio di una domenica che gli uomini di governo occidentali saranno lenti ad afferrare gli elementi della situazione, a concertarsi e a decidere. La tecnica dell'aggressione ha il suo calendario.

Quali sono le impressioni francesi di fronte agli avvenimenti della Corea? Le parole come: emozione, allarme, ecc. potrebbero essere adoperate copiosamente, ma preferiamo lasciarle da parte per indicare alcune informazioni e alcuni commenti più concreti o significativi. E' una sfida all'America, nel punto di maggior debolezza del suo schieramento mondiale, ed è, per l'America, uno scacco quasi inevitabile. Questa constatazione è il punto di partenza di quasi tutti i ragionamenti che si possono leggere od ascoltare a Parigi. Ma c'è pericolo di complicazioni al di fuori della sfortunata regione, che i bellicosi compagni dei nostri partigiani della pace hanno scelto per il loro colpo di mano? «Non è probabile, fortunatamente, che si veda degenerare l'episodio coreano in un conflitto internazionale», scrive *Le Monde* nel suo articolo di fondo di stasera, ed è opinione diffusa, sia pure con qualche riserva.

Ma lo stesso giornale, imitato da altri, si mette subito a fare il processo al passato. La Corea del sud è vittima, secondo «Le Monde», non solo di un'aggressione comunista, ma anche delle incertezze e delle incoerenze della politica americana. Quali sono queste incertezze e incoerenze? Eccole, in poche parole. Avere sgombrato la Corea del sud alla fine del '48 senza rendersi conto che il regime reazionario di Syngman Rhee non poteva reggere alla pressione della Corea comunista. La decisione del ritiro delle truppe americane era realistica, perchè non si poteva mantenere un avamposto così avanzato nella massa del continente asiatico; ma, si dice, doveva avere come conseguenza la constatazione che i dollari e le armi non bastano, in Asia, a sostenere gli attacchi esterni ed interni del comunismo.

Qui tocchiamo un argomento che interessa assai i francesi. Quanto succede in Corea serve da indicazione generale per tutto il resto dell'Asia continentale all'est dell'India. L'Indocina, e con essa il Siam, la Malesia, la Birmania, come potranno reggere se saranno attaccate via via dai loro vicini? Stalin ha colpito il punto più debole dello schieramento secondo una tattica che non ha inventato lui, come non ha inventato quella del week-end; ma se questo colpo gli andrà bene, e sembra di sì, il metodo potrà essere applicato ancora su altri punti, su altre penisole dell'Asia, e forse non soltanto dell'Asia.

Il destino della Corea, nei piani di Stalin, dovrebbe dunque servire da ammonimento al resto del mondo euroasiatico? Certamente altre regioni hanno il diritto di attendere un appoggio più forte e diretto degli Stati Uniti: altrove gioca il Patto Atlantico, ci sono interessi americani più immediati e paesi assai più solidi e vitali della povera Corea di Syngman Rhee.

Ma la ripercussione psicologica sarà sempre fortissima a meno che la Corea del Sud non possa continuare a combattere e diventare una specie di Grecia dell'Estremo Oriente, rinforzata e spronata da Mac Arthur. Ma questa ipotesi sembra difficile.

L'atteggiamento francese di fronte agli avvenimenti è molto prudente, nel senso di voler evitare complicazioni del conflitto e così, per quanto risulta, quello inglese. Ma questa prudenza si esercita anche in un altro senso. La Corea, se può ora trasformarsi in una nuova Grecia, fino a poco fa era la Germania dell'Estremo Oriente, divisa come l'ex-Reich in due zone di occupazione. E' quasi certo che se le truppe americane fossero rimaste, quello che è accaduto non sarebbe accaduto. La conclusione è facile: non si deve lasciare la Germania: i progetti di Lippman per neutralizzare l'ex-Reich e lasciarlo libero dall'occupazione militare dei due blocchi potrebbero avere come risultato una ripetizione del caso coreano probabilmente nel centro d'Europa.

Questa è forse la lezione più importante che si possa trarre dall'aggressione di ieri. Ed è significativo che i primi a sottolinearla siano proprio gli organi della sinistra socialista (*Le Populaire*) o indipendente (*Franc Tireur*), dando per una volta una buona prova di realismo politico. Quello che vale per la Germania, vale anche per l'Austria e forse per Trieste.

C'è appena bisogno di ricordare che le insistenti voci sulla possibilità di una tregua, da noi stessi segnalate più volte, perdono adesso valore e contenuto. Ciò non significa che la tregua diventi del tutto impossibile, come invece diventa sempre più la neutralità. La tregua resta nell'ordine delle cose possibili, ma non per oggi, e lo stesso Trygve Lie, che le sue funzioni hanno chiamato a constatare l'aggressione, dovrà ammetterlo, almeno fra sè e sè. Adesso gli americani dovranno rinforzare le situazioni di fatto, le posizioni del loro schieramento lungo l'immenso arco che va dalla Norvegia al Giappone.

Domenico Bartol'

CRONACA CITTADINA

FRA I PROBLEMI EDILIZI CITTADINI

Riattato il corpo centrale della "Villa della Regina,,

L'ala del Chiablese ed i templetti del Parco cadono invece in rovina

Molti lettori ci hanno scritto, chiedendoci notizie dell'istituto «Figlie dei militari».

La Villa della Regina, come è noto, venne colpita dai bombardamenti aerei e sinistrata in modo gravissimo. Subito dopo la guerra lo spettacolo offerto dall'edificio era miserando. Il fabbricato di sinistra (per chi sale da Torino) — detto fabbricato del Chiablese — era stato scoperchiato dagli ordigni esplosivi e in parte era crollato: mostrava le finestre vuote, desolanti e impressionanti come le occhiaie di un teschio. Il corpo centrale era pur mal ridotto: l'artistica facciata del Masazza (risalente al 1733) era tutta piena di crepe: e l'intero edificio era pericolante con grandi fenditure nei muri maestri: inoltre lo spostamento d'aria delle bombe aveva causato alterazioni — alcune delle quali veramente preoccupanti — alle decorazioni dell'interno (decorazioni che sono classificate tra le più preziose, non solo per quel che riguarda Torino, ma tutta Italia).

Ma il triste spettacolo non finisce qui: i templetti del parco erano stati pure colpiti e minacciavano di rovinare: e lo stesso bellissimo parco delle sontuose scale era irriconoscibile, guastato ed incolto.

Era necessario soccorrere la Villa della Regina: grandioso, storico palazzo (costruito nel 1616 dal principe Maurizio di Savoia su disegni di Ascanio Vittozzi e ampliato successivamente dal Castellamonte e dal conte di Tavigliano): luogo romantico e caro ai torinesi, edificio caratteristico della città, affondato nel verde della collina, al di là del Po, tra giardini e viali ombrosi. Alla difficile, delicata opera si dedicava, sin dall'autunno del 1945 la sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, a capo della quale è un emerito e appassionato studioso, il professor Mesturino. Dal 1945 ad oggi molto è stato fatto: tutto il corpo centrale del fabbricato è stato consolidato e riparato: e si può affermare che il suo stato è tornato ad essere quello di prima della guerra. Mancano ancora degli accessori, quali per esempio, l'impianto di riscaldamento: insomma, è in via di ultimo finimento. Anche il parco sta riprendendo il suo antico aspetto.

Non s'è fatto nulla invece nè per i templetti (in pessime condizioni) nè per il «fabbricato del Chiablese» che conserva immutate le rovinose sembianze. La ragione? Molto semplice. Per il ripristino della Villa della Regina i mezzi corrisposti alla sovrintendenza sono sempre stati limitatissimi: e dati a poco a poco, col contagocce: tanto che — ripetiamo — è stato possibile soltanto curare — e lentamente, in cinque anni — il corpo centrale.

Il prossimo anno, dunque, l'istituto «Figlie dei Militari» potrebbe ritornare nella sua sede: e ci ritornerà. Sarebbe stato bellissimo trovare per l'istituto un'altra degna sede e adibire la Villa della Regina (naturalmente rimessa tutta a nuovo) a luogo di ricevimento — nella buona stagione — per le autorità di passaggio a Torino: luogo che attualmente non esiste. Sarebbe bellissimo...

I proprietari di casa chiedono sgravi fiscali e facilitazioni

Al convegno di proprietari di casa tenuto ieri l'altro sono state formulate una serie di richieste da inviare al Parlamento perchè venga emanata con procedura di urgenza una legge che allevi la situazione attuale della proprietà edilizia. I punti essenziali della petizione, inviata dal Centro Nazionale della piccola e media proprietà edilizia, sono: divieti delle revisioni in aumento dell'imponibile fabbricati, riduzione al 17 per cento dell'aliquota dell'imposta fabbricati ed esonero dei proprietari dall'imposta complementare e da quella di famiglia finchè permane il blocco degli affitti. Sospensione sino alla normalizzazione delle pigioni delle ordinanze municipali relative alle riparazioni degli edifici e della responsabilità civile e penale nei confronti dei terzi. Abolizione di ogni disposizione che obblighi il proprietario a prestazioni di opera non retribuite. Concessione di prestiti tipo E.R.P. per la manutenzione delle case e proroga delle esenzioni venticinquennali dalle imposte per un periodo corrispondente a quello di blocco.

Interrotte le trattative per i dipendenti R.A.I.

Sono state interrotte le trattative dei contratti collettivi di lavoro per i dipendenti della RAI. La rottura si è verificata sulla parte economica dopo che, durante tre mesi, era stata discussa ed esaurita tutta la parte normativa di tali contratti. La Confindustria e l'Agis, in rappresentanza della RAI, avevano offerto — accedendo alle richieste della delegazione dei lavoratori — di trattare un ulteriore aumento dei minimi sulla base del 5 %, nonchè una particolare rivalutazione per le categorie più elevate che risultavano meno perequate rispetto all'anteguerra. I rappresentanti dei lavoratori invece hanno richiesto l'aumento dei minimi di tutte le categorie del 15 % nonchè la istituzione di una particolare «indennità di funzione» nella misura dell'8 % dei minimi a favore di tutto il personale che non fruisca dell'indennità tecnica. In tal modo l'aumento totale richiesto ammonta al 23 %.

L'angoscioso mistero che circonda la scomparsa d'un commerciante di Santhià

Annegato in un canale o rapito dai banditi? - La lettera ricattatoria - Il mancato appuntamento

La sera del 9 giugno scorso, il commerciante Domenico Bolla, dopo un'allegra cena consumata insieme ad un gruppo di amici a Tronzano, s'incamminava con sei colleghi per tornarsene a Santhià. La piccola comitiva procedeva nell'oscurità alla spicciolata: più avanti era il Bolla; dietro, veniva un impiegato del comune, certo Alberghetti; poi, tutti insieme, gli altri cinque. Questi, ad un tratto, intravvedono l'Alberghetti fermo nella notte, l'aria eccitata: dice di aver sentito qualcosa come un grido soffocato. Tutti cessano di scherzare, corrono avanti: cinquanta, cento, duecento metri: del Bolla, non c'è traccia.

Perplessi, i sette arrivano a Santhià, vanno a casa del Bolla: non c'è, non è arrivato. Niente ancora, al mattino seguente. Si organizzano ricerche; si scandaglia tutto il canale Asigliano che corre lungo la strada da Tronzano a Santhià. In un primo tempo, i familiari non s'allarmano. Ma poi, col passare dei giorni, la loro apprensione si muta in angoscia ed essi avvertono della cosa i carabinieri. Viene aperta una inchiesta. Nel punto dove presumibilmente è scomparso il Bolla si notano sulle rive del canale Asigliano alcune orme impresse nel terriccio: ma è l'unica traccia, veramente troppo debole. Comunque si fa sempre più strada l'ipotesi che il Bolla camminando nella oscurità abbia messo un piede in fallo e sia precipitato nelle acque. Non c'era quindi che da chiedere, al Consorzio irriguo di Vercelli, il permesso di prosciugare il canale con tutti i suoi rivi di affluenza. Ma ecco un elemento nuovo, sconvolgente.

La famiglia dello scomparso trova nella sua buca delle lettere una missiva, impostata a Torino Ferrovia. Il testo è breve e chiaro: «Voi riavrete il vostro congiunto se depositerete la somma di un milione al caffè...», e lo scritto precisava il caffè, un noto locale di piazza S. Carlo, e l'ora dell'appuntamento. Del fatto veniva naturalmente avvertita la nostra Squadra Mobile, la quale consigliava i parenti ad andare all'appuntamento, portando però una busta contenente della carta. All'ora fissata però nessuno si presentava. Il locale veniva piantonato e numerosi agenti osservavano e sorvegliavano tutti coloro che entravano. Non si notava però alcun individuo sospetto.

Il mistero dunque rimane. Dove è finito il Bolla? E' perito nelle acque del canale in seguito a disgrazia? Oppure — dando credito ad una ipotesi romanzesca — è stato rapito da una banda che lo tiene prigioniero e che ora esige il riscatto? O si tratta piuttosto di un truffatore che cerca di ricavare del denaro?

Il ministro Pacciardi in visita alla Fiat

Giunto alle 9,30 in aereo da Roma, il ministro della Difesa on. le Pacciardi è sceso sul campo dell'Aeronautica. Qui il Ministro e i suoi accompagnatori sono stati fatti segno ad una dimostrazione da parte di un gruppo di maestranze dell'Aeronautica muniti di fischietti e di cartelli inneggianti alla pace. Il Ministro accompagnato dal capo di S. M. dell'Aeronautica, da alti ufficiali dell'Aviazione e da autorità torinesi e ricevuto dal professor Valletta, si è recato, dopo una visita alla «Mirafiori», in località Sangone dove sorgono i nuovi impianti Fiat per la prova dei turboreattori.

Per la costruzione di motori a reazione occorrono speciali impianti di «sala prova». Ne esistono pochissimi in Europa. Questo della Fiat, essendo nuovissimo, risponde alle più attuali esigenze scientifiche e tecniche. Non è soltanto impianto per la prova e il collaudo, ma anche per ricerche sperimentali. Il ministro Pacciardi e le altre autorità hanno minutamente visitato l'impianto, illustrato loro dall'ing. Gabrielli e dai suoi collaboratori, e lo hanno visto funzionare. Il Ministro si è compiaciuto con i tecnici e con le maestranze della «Fiat-Sangone» per questa importante realizzazione, porgendo loro il suo cordiale saluto.

Dopo una visita al Politecnico, il Ministro si è recato all'albergo Piemonte, trattenendovisi per buona parte del pomeriggio. Alle ore 17,20 è ripartito in aereo alla volta della capitale.

Due operai investiti e uccisi da camion
Bimbo schiacciato dalle ruote d'un carro

Gli investimenti sono avvenuti in corso Umbria e in corso Bramante - Il fanciullo è in condizioni disperate al Maria Vittoria

Alle 19,30 corso Stupinigi era ingombro da una gran fiumana di ciclisti, operai che, lasciata la Fiat, rientravano in città.

Tra gli operai pedalava di buona lena il trentenne Giacinto Bussi di Cesare, domiciliato in via Garelli 3. Ad un tratto ecco sopraggiungere alle sue spalle, cioè dall'esterno della città, un grosse camion carico di sabbia, della ditta Boscarolo di Moncalieri, guidato dal trentanovenne Carlo Quaglia di Stefano, da Piobesi. Il camion sorpassava il Bussi proprio dove corso Stupinigi e corso Bramante, incrociandosi, formano uno slargo. Come esattamente si sia svolta l'atroce sciagura, non si sa: forse nemmeno chi era dietro al Bussi è in grado di dirlo, tanto fulmineamente è accaduta la tragedia. Con ogni probabilità la fiancata del veicolo sfiorava una spalla dell'operaio: sta di fatto che d'improvviso il Bussi perdeva l'equilibrio e cadeva. E sventuratamente cadeva non a destra, ma alla sua sinistra: cioè finiva proprio sotto il camion. Una delle ruote posteriori gli passava sul capo.

Non un urlo, non un rantolo. Restava il misero cadavere sulla strada, accanto alla bicicletta contorta: e per terra s'andava rapidamente allargando una macchia di sangue, che ben presto diveniva una pozza. L'autocarro, intanto, aveva proseguito per la sua strada; ma le grida d'orrore dei passanti e i disperati segnali di alcune moto e macchine che seguivano, avvertivano il conducente, il Quaglia, che qualcosa di grave era successo. Così il camion bloccava ad una cinquantina di metri dal punto della sciagura.

Intanto una grande folla, certo non meno di quattromila persone, s'era ammassata nell'incrocio di corso Stupinigi e corso Bramante: accorreva la Celere che ristabiliva la normale circolazione e cercava di ricostruire la disgrazia. Dopo le indagini, l'autista Quaglia veniva scagionato della responsabilità (essendo stato accertato che il camion non aveva deviato e s'era invece mantenuto sulla sua diritta linea di marcia e a normale velocità): egli pertanto poteva ritornare al suo autocarro e riprendere il viaggio.

— Alle 11,30 di ieri mattina in via Villarbasse, una via di borgo S. Paolo, transitava uno strano convoglio: un carro trainato da due cavalli cui era agganciato, per mezzo di una lunga stanga, un altro carro. A cassetta del primo carro era il dipendente di una ditta di trasporti, il cinquantenne Giacomo Viola, abitante in via Pollenzo 10. I cavalli erano robusti e trascinavano i due veicoli ad una buona andatura; ed ecco che un bambino, Amilcare Meia di Emanuele, di 6 anni, usciva dal portone di casa sua, via Villarbasse 22.

Scorgeva transitare il convoglio e, sfuggendo allo sguardo del Viola, s'incuneava tra un carro e l'altro, e con un balzo saltava sulla stanga d'aggancio e riusciva a mettersi a cavalcioni. Ma per poco: chè i sobbalzi gli facevano perdere la presa: sotto gli occhi terrorizzati di alcuni passanti che stavano gridandogli di scendere, il bambino cercava disperatamente di abbrancarsi e di mantenersi cavalcioni. Ma d'improvviso precipitava al suolo: una delle ruote del secondo carro passava sul piccolo corpo, schiacciandogli il torace e fratturandogli il bacino. Le grida dei passanti facevano arrestare immediatamente il conducente: ma ormai era troppo tardi. Il piccino era già stato straziato e rantolava e gemeva: accorrevano i parenti: era una scena di strazio indicibile. Trasportato d'urgenza al Maria Vittoria, il bambino veniva circondato d'amorevoli cure: ma purtroppo le sue condizioni andavano via via aggravandosi: sicchè a sera versava in imminente pericolo di vita.

— Un mortale incidente è avvenuto verso le 16 in corso Umbria: un operaio caduto da un camion in movimento è rimasto travolto dalle ruote ed orrendamente ferito alla regione del bacino. Trasportato con tutta urgenza all'ospedale Maria Vittoria spirava un'ora dopo.

L'infelice è il trentacovenne Giovanni Milanesio di Giovanni, residente a Bra. Sino a qualche mese fa egli lavorava nella sua città natia presso un calzolaio; ma essendogli offerte alcune prospettive di un miglioramento venne a Torino, dove sbrigava mansioni di manovale alle dipendenze di una fabbrica di concimi. Ieri pomeriggio il Milanesio si trovava sulla piattaforma di un camion della ditta, in via Borgaro, nei pressi delle Ferriere Fiat. Forse colto da un improvviso capogiro, forse a causa di una brusca sterzata il poveretto cadde al suolo. Non fece in tempo a ritrarsi che le ruote posteriori dell'autocarro lo avevano investito in pieno, producendogli la frattura comminuta del bacino.

Recuperate le salme dei quattro annegati

Nella giornata di domenica il Po ha voluto ancora una vittima: si tratta del diciassettenne Salvatore Napolitano, abitante in via Verdi, nella caserma che ospita i profughi d'Africa. Nella mattinata il ragazzo si recava con un amico presso le dighe del canale Michelotti per prendere un bagno. Imprudentemente si avventurava fra i gorghi e le buche e ad un tratto spariva. Poco dopo il misero cadavere, riaffiorato, veniva tratto a riva.

Ieri e l'altro ieri sono state ritrovate le salme dei tre annegati di sabato. Il commerciante di vini Angelo Casto era scomparso, come è noto, in zona Cugnoli. Le ricerche, pur diligentissime dei pompieri e di squadre di volenterosi, non avevano portato ad alcun risultato positivo. Chi ricuperava la salma era il panettiere Pietro Abellonio fu Giacomo, di 61 anni, figura notissima in Moncalieri: l'Abellonio, appassionato pescatore e nuotatore, conosce perfettamente il fiume in tutti i suoi recessi ed ha collaborato al ritrovamento di ben quarantacinque vittime delle acque (in occasione del crollo del ponte di Moncalieri, l'ardimentoso panettiere salvò la vita a numerose persone). L'Abellonio si faceva indicare il punto dove precisamente il Casto si era inabissato: dopo alcuni calcoli, egli sceglieva il punto e si tuffava, e ritornava a galla tirando per i capelli il cadavere.

Due ore prima, nella stessa località Boccia d'Oro, era stata trovata la salma del geometra Giacomo Del Piano, di 23 anni, impiegato della «Superga», affogato per una caduta dalla barca. Anche nel Po a Carignano è stato trovato da una guardiapesca, il cadavere del contadino sessantacinquenne Giovanni Borsero.

Richiesta di mano d'opera per il Canadà e la Francia

Sono richiesti per il Canadà giovani braccianti agricoli preferibilmente celibi: per la Francia, operatori fotografici per fotogravure, celibi di trenta-quarant'anni di età. Rivolgersi all'Ufficio regionale del lavoro, via Gioberti 5, non oltre il 30 c.m., con documenti comprovanti la qualifica professionale.

Brusco risveglio: un bandito armato gli dice: "o consegni il denaro o sparo,,

Dopo violenta colluttazione il rapinatore è cacciato in istrada
Arrestato mentre minacciava di morte una guardia comunale

La notte scorsa l'autotrasportatore Luigi Amalberto fu Matteo, di 30 anni, abitante in località Ponte Grosso di Dusino San Michele, presso Villafranca d'Asti, si era appena coricato quando sentiva bussare all'uscio di casa. Si alzava ed apriva senza nemmeno chiedere chi fosse, convinto che si trattasse di qualche amico nottambulo. Invece si trovava dinanzi ad un tizio, mascherato, che gli puntava sul petto una pistola.

— Dammi tutto il denaro che hai in casa, altrimenti sparo.

L'Amalberto restava dapprima senza fiato: poi fingeva di aderire alla richiesta e faceva un gesto, come per invitare in casa il bandito. Ma d'improvviso, animosamente, gli si gettava contro e, tentando di disarmarlo, lo ributtava in istrada: nel tempo stesso invocava soccorso, con quanto fiato aveva in gola. Fortunatamente non lontano, stava transitando un folto gruppo di contadini: i quali, alle grida, accorrevano: vedendo tanta gente, il rapinatore si dava a precipitosa fuga. Ma nella fuga la pezzuola gli cadeva dal volto e qualcuno riusciva a scorgere i suoi lineamenti.

In base a tali testimonianze, i carabinieri riuscivano ad identificarlo in un giovane che da qualche giorno girellava nella zona, senza esercitare alcuna attività. Seguendo le sue tracce così, ieri pomeriggio, si portavano a San Damiano: in effetto il ricercato era giunto qui dopo mezzogiorno e doveva trovarsi in qualche osteria. Alle ricerche dei carabinieri collaboravano pure alcuni volonterosi e fra questi la guardia comunale Lorenzo Sacco.

Era proprio il Sacco che scovava il ricercato, mentre usciva da un cascinale. Senza un attimo di esitazione la guardia comunale gli sbarrava il passo, ma l'altro, estratta di tasca la pistola, lo prendeva di mira gridando: «Levati dai piedi o ti accoppo come un cane». E poichè il Sacco replicava: «Non mi muovo», la cosa avrebbe potuto finir male, se non fossero arrivati, a buon punto, i carabinieri: i quali, giunti alle spalle del bandito, lo immobilizzavano e lo disarmavano. In caserma egli si qualificava per il torinese Bartolomeo Barbero di Francesco, di 19 anni: e diceva di abitare in via San Gioachino 24. Ma poichè la via San Gioachino risulta inesistente: è assai probabile che il giovane abbia fornito tutte le generalità false. Comunque sono in corso indagini e verrà interessata la nostra questura.

Una lettera di Casalini a proposito dei grattacieli

Venerdì il Consiglio eleggerà la commissione d'inchiesta

Con la nomina dei due membri del P.S.I., la commissione d'inchiesta per la questione dei grattacieli è ora al completo. Ieri il direttivo della federazione provinciale del partito socialista italiano ha comunicato al vice-sindaco che il gruppo sarà rappresentato dall'assessore avv. Guglielminetti e dal rag. Piero Passoni. L'elezione ufficiale della commissione avrà luogo venerdì sera, durante la normale seduta del Consiglio comunale: è, questo, il primo argomento iscritto all'ordine del giorno. Questa sera, intanto, si riunisce nuovamente la Giunta.

La polemica per i grattacieli ha avuto ieri un piccolo strascico epistolare. L'on. Casalini ha scritto all'avv.to Chiarlone, che qualche giorno fa gli aveva comunicato che il gruppo qualunquista non avrebbe partecipato alla commissione, essendo i suoi limiti troppo ristretti ed esorbitando il suo compito dalle possibilità di un istituto consiliare, «Ella ci avverte — scrive l'on. Casalini — che siamo senza via d'uscita, nella incerta osservazione della mancanza di uniformità nei nostri criteri. Secondo lei l'avremmo invece avuta se avessimo consentito al suo progetto di conservare le costruzioni abusive, le quali erano le più difformi da tutti i criteri legali. Sanando la maggiore delle difformità avremmo raggiunto l'uniformità dei criteri! La bussola l'abbiamo perduta noi?». E conclude: «Lei si mostra catastrofico. Le cose sono assai meno. Spiacerà il suo volontario ritiro, ma la situazione si normalizzerà con la fermezza dell'amministrazione e la cooperazione di quanti al Consiglio, sulla stampa e fuori intendono badare solo agli interessi generali, impedendo all'eccessivo egoismo e alla indisciplina antisociale di prevalere».

Amlire fuori corso

Tutti i biglietti Amlire ed i vecchi biglietti della Banca d'Italia da 100 e da 50 lire (ad eccezione cioè di quelli recentemente emessi, di formato più piccolo, da lire 100 rossi e da lire 50 verdi) saranno fuori corso a partire dal 30 di questo mese.

Dopo quella data i biglietti potranno essere cambiati, fino al 30 giugno 1951, presso la Banca d'Italia, gli uffici postali e le banche.

SPETTACOLI

AL VITTORIA: *Quel bandito sono io*, di M. Soldati

Quel bandito sono io è un'intricatissima farsa ispirata dall'omonima commedia scritta e recitata da Peppino De Filippo. La straordinaria rassomiglianza di un feroce gangster con un onesto travet sottomesso alla moglie e ai suoceri, scatena una ridda di equivoci. Il malfattore, accortosi d'avere un sosia, ne trae profitto, commettendo una rapina nella banca dove è impiegato il poveraccio, in modo che la colpa sia attribuita a costui. Anche la moglie scambia il marito con il bandito, ed è qui che si hanno le situazioni più comiche e piccanti. La farsa non scorre via sempre liscia, pulisce di sosta e d'intoppi; ma in complesso è riuscita, e coglie nel segno che il regista Soldati s'era prefisso. L'interpretazione è affidata ad attori inglesi tutt'altro che rigidi e compassati. Bene, nella sua doppia parte, Robert Beatty, e assai spigliato il terzetto femminile, formato dalle avvenenti Jean Kent, Tamara Lees e Rona Anderson.

Con «Quel bandito sono io», si proietta *L'auto: ieri e oggi*, un interessante documentario prodotto da E. Pisani e diretto da Carlo Musso, che in forma rapida e succosa illustra come si costruisce modernamente l'automobile. La protagonista è la nuova «Fiat 1400», di cui si fa la storia, dalla fucinatura al collaudo. Il documentario è stato girato nello stabilimento della Fiat-Mirafiori, e i particolari d'ogni fase della costruzione spiccano in un quadro grandioso d'impianti e di lavoro. Aggiustate, scherzose interpolazioni misurano inoltre il cammino percorso in cinquant'anni dall'industria automobilistica. Ottima la fotografia di La Torre e servito l'inedito commento sonoro del M.o Giudini.

AL DORIA: *Al chiaro di luna*, di D. Butler

«Al chiaro di luna» è il titolo d'una canzone che un giovane compositore dedica a una bella *soubrette*, dopo averla levata dal misero locale in cui cantava e presa sotto la sua protezione.

I due lavorano insieme e Biano il perfetto amore, ma un impresario negriero e un'attricetta gelosa congiurano ai loro danni, e in breve la coppia si ritrova alla fame, non essendoci più un teatro che li scritturi. Allora la povera Nora, che vide per colpa sua il collega nei guai, pensa di lasciarlo e di rientrare nell'ombra. Il rimedio è peggiore del male: divisi, i due innamorati languiscono peggio di prima e toccano il fondo della loro decadenza artistica. Solo rimettendosi insieme, con un colpo d'ala verranno fuori da tutte le tribolazioni, e rivedranno scritture e battimani. Per tre quarti in bianco e nero, *Al chiaro di luna* di David Butler, al Doria, intinge la coda nel *technicolor*, in significazione di tripudio. Racconta le solite buggeratine sentimentali dei film-rivista, e coi soliti ripieni; ma è anche ricco di tratti divertenti e di caratteri faceti. Per questo daremo l'onore della prima citazione al tondo e vezzoso Sakall e all'umore Jack Carson. I protagonisti sono l'attraente Ann Sheridan e Dennis Morgan. *vice*.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Lux, Corso, Ambrosio, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Aurora, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Colosseo, Eridano.

TEATRO CARIGNANO. — Domani sera, alle 21, unica rappresentazione straordinaria dell'«Old Vic Company» che presenta la «Dodicesima notte», di William Shakespeare.

Prenotazione e vendita biglietti nel salone de «La Stampa».

Teatro Parco Michelotti. — Domani, alle ore 21, debutto della Compagnia d'Arte Magica del mago dei magni: «Bustelli». Fantasie ritmiche, illusioni ottiche, apparizioni, trasformazioni, originalità. Tutte le sere, ore 21; festivi ore 16 e ore 21. Vendita biglietti nel salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Michelotti, domani ore 21 Bustelli. **Reposi**: Mischa Auer e il suo complesso internazionale.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: ore 21-1 Pepè Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Donà.

Danze Selette Valentino estivo e coperto; martedì, giovedì, sabato 21; festivi 16-21. Orch. Clerici.

Chalet: 21 Orch. Melody Song Pavesio, Fanni, Boni, Benevene.

Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing Orch. Balocco.

Gay Orc. Angelini, c. N. Pizzi. Org. Hammond M° Masutti terr. cop.

Giardino Danze Moda: 21 Orch. Gimelli c. B. Maresa e G. Rossi.

Mocambo Danze: v. S. Donato 62: 21 Orc. Merlin, c. B. Beccaria.

Pagoda Danze: 21 Orc. M.o Gino Orsetti, canta Nella Colombo.

La Serenella: 21 serata melodie del passato con omaggi e premi.

Silvana Danze Val S. Martino 26: 21 Orch. M.o Pagliero, c. De Vita.

Giardino Lutrario 21-24 Orc. Rosaclot, c. Elena Beltrami.

Montecappuccini danze ore 21-24.

Alhambra Nizza 60 Or. Bergantino.

Eden Danze: t. 44-765: 21 Orch. Mobiglia, canta Valli Vallati.

GIARDINO DANZE MODA

Elegante serata *Notte di Venezia* gentilmente offerta dalla ditta Linetti - profumi - Venezia. — Omaggi a tutte le dame.

EDEN GIARDINO DANZE

Serata *Textilmoda* e *Musso-Slogan*. Premi. Domani sera elezione di MISS UNIVERSITA' TORINESE

CHALET VALENTINO

Serata gigante *Auscus* con sorteggio di 36 paia di calze nylon «*Mille Miglia*».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Odio di sangue». Robert Stack, Ann Rutherford.

Astor: «Il ladro di Bagdad» technicolor, Jane Duprez, C. Vaidt.

Corso: «Passi nel buio». Errol Flynn, Brenda Marshall.

Doria: «Incatenata» Michele Morgan, Robert Cummings, P. Lorre.

Lux: «Egli camminava nella notte» con Richard Basehart.

Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) Robert Taylor, Elizabeth Taylor: «Alto tradimento». Mattinata ore 10,30 a L. 135.

Reposi: «Il figlio del fulmine». Technic. Preston Foster, B. Johnson. Sulla scena: Mischa Auer e il suo complesso internazionale.

Torino: L'intero Giro ciclistico d'Italia. Apertura ore 10.

Vittoria: «Quel bandito sono io». J. Kent, R. Beatty, A. Rutherford.

Alexandra: «Questo sei lo sposo io». Claudette Colbert, R. Young.

Alpi: «Bellezze in cielo», techn.

Ariston (aria condizionata): «David Copperfield». Margaret O' Sullivan, L. Barrymore, L. Stone.

Augustus: «Rosanna» F. Granger, C. Bicford. Pl. 130, galleria 170.

Capitol: «Vespro siciliano». Clara Calamai, M. Berti, P. Muller.

Faro: «La cintura di castità». Nino Taranto. Locale refrigerato.

Statuto: «Diana vuole la libertà».

Hollywood: «La favorita del maresciallo». M. Chapman, L. Parks.

Ideal (il locale più fresco di Torino) «Celebre canaglia». John Wayne e Gran Varietà con Valdemaro ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Diana vuole la libertà». Locale refrigerato.

Nazionale: «La favorita del maresciallo». M. Chapman, L. Parks.

Principe: «I corsari della strada». Richard Conte, V. Cortese. Ult. 22

Asti Quel meraviglioso desiderio.

C.G.R.: «Bernadette» a richiesta.

Mignon: Duello all'alba. Rivista.

Olimpia: «Schiave della città».

Po: «Il terzo delitto». L. 60.

P. Nuova: «Totò le Mokò» Ap. 10.

Regina: Ladri guanti gialli. Var.

Romano: «Delitto senza peccato». Rivista Vengi Aliberti 16,15 e 21.

S. Pellico (44-077): «Il processo».

Esperia: Totò nella fossa dei leoni

Imperiale: Scandalo Filadelfia. V.

Italiano: «Cow boys del deserto».

Vinzaglio: Benvenuto Reverendo.

Frejus: Isola del desiderio. T. Power. Comp. Riv. Ciabotto-Colombo.

S. Paolo: Un passo va alla guerra

Belgio «Mascotte del fuori-legge»

Corallo (60-521) «Torna a casa Lassie» techn. Aria condizionata.

Eridano «Vulcano» A. Magnani.

Orosa: Il fantasma e sig.ra Muir.

Radium: Leggenda di Faust. V. 21

V. Veneto: Al diavolo la celebrità.

Astra: Sarabanda tragica, techn.

Bernini: «La mano della morte».

Excelsior: «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman.

Odeon: «Tragedia ai tropici».

Star: «Non fidarti di tuo marito».

Adua: Mascotte del fuori-legge. V.

Aurora: «Giulietta e Romeo».

Brescia: «Oppio». Dick Powell.

Fortino: Notti di paradiso. techn.

Nord: «Squadra mobile».

Palermo: L'isola sulla montagna.

R. Parco: «Il club del diavolo».

Sociale: «Infedelmente tua».

Colosseo: «Margie», technicolr.

Italia: «Lulu Belle».

Moderno: «L'isola del sogno».

Piemonte: «Destinazione Tokio»

Spezia: «Affascinante straniero».

Alba: Soldato di cioccolato. Eddy

Apollo: «Carovana Tzigana».

Diana: Moglie di giorno. Darnell

Dora: «Amore sotto i tetti» tech

Edera: Alba fatale. Henry Fonda

Lucento: Segno di Zorro. Power.

Roma: «Il disertore» Alan Ladd.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA CASTORE, via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi), ore 21,15 prima tornata d'asta beni mobili ex-Console tedesco Hans Grabowsky.

LAVATURA TAPPETI ORIENTALI KISHANIAN, corso Generale Govone 5, tel. 44-321. Lavatura dei tappeti con speciali procedimenti chimici che assicurano la più assoluta tenuta dei colori e del tessuto, e distruggono contemporaneamente le tarme e gli altri germi che vi si sono annidati, ridando la primitiva lucentezza. I tappeti lavati vengono garantiti per altri 3 anni da ogni tarlatura. Riparazioni a regola d'arte.

LATTES & ROMANO non solo vi pratica il pagamento rateale per abiti su misura in pura lana da L. 19.000 in più, ma per farvi apprezzare la signorilità del taglio e la perfetta confezione, vi concede di pagare a rate anche la sola fattura dei vostri abiti ad un prezzo di assoluta concorrenza. 2, 5, 6, 7, 13, 14, 15, 16, 18, 21, 23, 30 sono i trams che vi portano a pochi passi da via Giacosa (2 angolo via Principe Tommaso, sede della Sartoria *Lattes & Romano*.

ULTRASUONI recentissimo ritrovato della scienza, sorprendenti risultati [illegible]. Sciatiche nevriti di altra sede, artriti, artrosi, lombaggini, dolori muscolari ed articolari, ulcere gastriche, duodenali, varicose, ascessi, mastiti, asma bronchiale. *Terapia Faraspark*, *Corso Galileo Ferraris 31 Torino*, tel. 48-953. Ore 10-12 15-19.

FODERE PER AUTO e tutti gli accessori da *Mirandola*, via Pietro Micca 17, tel. 50-815 ai prezzi più convenienti.

MOBILI BAROVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Vergerga Coluso ang. Via Belfiore*.

MACCHINE da scrivere. Occasioni da L. 10.000, portatili da L. 30.000. Addizionatrici da L. 90.000. Tutte garantite. *Mayo, via Bolero 1*. Telefono 19-643.

MOBILI DI LUSSO e di serie massima fabbr. Garanzia scritta. Visitateci, via Garibaldi 4, 41-179.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12: Canti popolari - 12,25: Ritmi - 13,26: Orchestra - 13,50: Biennale di Venezia - 17: Per i ... - 17,30: Ai vostri ordini - 18: ... da camera - 18,40: Canti popolari - 19: Orchestra - 19,55: Il nostro ... - 20,35: Tema di sera - 20,40: «Ernani» di Verdi.

RETE ROSSA — 12,25: Cronaca ciclistica - 13,35: Lirica Borea - 13,20: Musica operistica - 14: Complessi caratteristici - 14,30: Bicicletta? - 14,50: Cicuzzi - 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni - 18,35: Musica per banda - 18,50: Novella sceneggiata: «I candelabri» di Pantaleimone Romanoff - 19,30: Valzer - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Autori napoletani (Ernesto Tagliaferri) - 21,05: Orchestra - 21,30: Scrittori al microfono: Bonaventura Tecchi - 21,45: Musiche francesi (pianista R. Casadesus) - 22,10: «Un viaggio in Florida», radiodramma di Ermanno Carsana.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperatura: *massima* + 28,7; *minima* + 16; *media* + 25,8. *Umidità*: 48 %. *Pressione*: 738,8. *Venti* deboli. *Cielo da sereno a nuvoloso*. — Previsioni: *Cielo sereno in mattinata con formazioni di cumuli nel pomeriggio*. *Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Migliorini Umberto fu Francesco, a. 66, via Caprera 30; Molle Giuseppina m. Campora, a. 73, via Carena 34; Tercolo Rosa ved. Agresti, a. 71, via Arezzo 3; Tiezzi Giuseppe fu Leopoldo, a. 61, via Canisio 11; Trinchiero Rosa ved. Cornaglia, a. 80, via Arsenale 10; Gravero Lucia ved. Zucca, a. 90, via Bardonecchia 93; Daniele Giovanni di Giovanni, a. 29, strada Arrivore 407; Accossato Fortunato fu Giovanni, a. 83, Molinette; Garnero Maria di Lorenzo, a. 22, Moncalieri; Tarmon Albina fu Giuseppe, a. 57, Cottolengo; Bollo Vittoria ved. Bruno, a. 66, Policlinico; Zanre Delfino fu Paolo, a. 56, Mauriziano; Toscano Francesco di Francesco, a. 66, Mauriziano; Coriasco Giuseppe fu Bartolomeo, a. 82, Molinette; Griffa Gioachino fu Giuseppe, a. 65, S. Luigi; Lanzillo Maria di Giuseppe, mesi 10, via Pinazzi 15; Vercelli Maria ved. Martinengo, a. 62, via XX Settembre 87; Actis Dana Rosa m. Pelinello, a. 62, via Alessandria 2; Materazzo Maria, a. 1, via Carmagnola 24; Bernardello Elisio di Giuseppe, a. 41, via Virle 13; Gilardi Luigi Angelo fu Giuseppe, a. 80, strada Antica Collegno 182; Scribante Oreste fu Pietro, a. 66, corso Napoli 22 bis; Medri Teresa ved. Polledri, a. 80, via Chiesa lucana 23 bis; Scaglia Giovanni fu Domenico, a. 68, via Fiocchetto 19; Bonaddo Lorenzo fu Teodoro, a. 80, corso Belgio 12; Allora Giovanni fu Ambrogio, a. 41, via Trinità 1 bis; Garrone Giuseppe fu Giacinto, a. 70, id. Ripano Tecchiato; Giacomino Pierina ved. Molinaro, a. 63, idem; Della Valle Adelina ved. Correa, a. 74, Maria Vittoria; Bonino Teresa fu Giacomo, a. 66, id. Ripano Tecchiato; Lignatio Giuseppe fu Giovanni, a. 66, idem; Viola Livia fu Natale, a. 56, Cottolengo; Giacobello Giovanni fu Antonio, a. 60, San Giovanni; Tordoi Giuseppina ved. Garnero, a. 87, Ant. Martini; Bessarello Guglielmo fu Giovanni, a. 66, Osp. Militare.

Morti 35 - Nati 29 - Matrimoni 8

Due giorni di lavori al convegno della CISL

Richiesta d'urgenza la legge sindacale

A cura dell'Unione provinciale della Confederazione Italiana Lavoratori, si è svolto ieri e ieri l'altro nell'aula magna della facoltà d'Economia e Commercio, un convegno di studi e di legislazione sindacale.

Relatore principale — anche nella sua qualità di presidente della III commissione parlamentare per il Lavoro — era l'on. Rapelli. Egli ha accennato brevemente alla storia del movimento sindacale italiano negli ultimi cinque anni, constatando che esso — attraverso scissioni pur giustificabili per diverse ragioni — non ha più oggi la stessa forza del '45. L'emanazione di una legge sindacale potrebbe, secondo l'oratore, costituire un efficace correttivo dell'attuale situazione, attraverso la creazione di rappresentanze unitarie per le varie trattative, l'efficacia erga omnes dei contratti di lavoro stipulati tra le organizzazioni, la punizione delle infrazioni contrattuali dei datori di lavoro.

Negano l'opportunità di una legge del genere, molti (e principalmente i dirigenti della CGIL) che la temono, ritenendola un freno all'azione sindacale e nociva, quindi, alla classe operaia. Al contrario — sostiene l'on. Rapelli — essa potrebbe invece stimolare e aprire nuove vie ai sindacati: essa potrebbe ad esempio tradurre in precise norme quel principio dell'art. 36 della Costituzione sulla collaborazione dei lavoratori nella gestione delle aziende, che oggi è facilmente inefficace.

La legge dovrebbe inoltre precisare e rafforzare l'istituto della commissione interna: punto quello di capitale importanza nel pensiero dell'on. Rapelli, come difesa sia delle maestranze nei confronti dei datori di lavoro, sia delle minoranze contro gli abusi delle maggioranze.

Altra relazione sotto il profilo giuridico e in particolare del diritto comparato, è stata fatta dall'avv. Buffa. Numerosi gli interventi dei congressisti: Donat Cattin, Enrico Curti, Masera ecc. Unanime al termine dei lavori, l'approvazione dell'ordine del giorno nel quale si chiede l'emanazione d'urgenza della legge sindacale.

BORSE

	23	26		23	26
Ren.02	71 30	71 30	Ilma	965 —	939 —
Red3½	73 65	73 15	Ital	4005	3960
» l. e.	73 90	73 25	Elsee	3000	3000
Red3½	73 10	74 95	Marelli	490 —	491 —
» l. e.	75 20	75 —	Fiat	429 50	430 —
Ren5%	100 25	100 50	Savigl.	460 —	459 —
» l. e.	100 40	100 60	Nebiolo	106 —	102 25
Red5%	95 70	95 70	Incet	113 50	113 50
» l. e.	95 90	95 90	Monc.	1160	1160
Ric.3½	73 65	73 60	Finsid.	515 —	513 —
» ex-gr.	72 60	72 15	Ilva	173 —	173 —
» l. e.	73 85	73 55	Ansald.	100 —	100 —
» ex-gr.	72 50	72 20	Piemme	2330	2300
Ric.5%	97 35	97 25	Fiber T.	1700	1670
» l. e.	97 40	97 25	Sir	1470	1470
BT50-4	99 975	99 975	Cotton.	559 —	552 —
» 51-1	99 875	100 —	Anic	176 —	177 —
» 51 4%	98 90	99 —	Plasm.co	44 —	48 —
BT8 5%	99 30	99 35	Pa.pom	870 —	860 —
Fer.3½	71 50	71 50	Montec.	830 —	825 —
Irl 4%	95 —	95 —	Zucch.	500 —	500 —
Imm4%	90 50	90 50	Snia	102 —	101 —
Irt.4½	140 —	140 —	Cart. N	1295	1305
Ter.4%	86 —	86 —	Burgo	2895	2845
» 5%	84 —	86 —	Ferr. N	3700	3700
» 5%	84 —	86 —	Tera P.	965 —	970 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	5800	5800
» 4%	90 75	90 75	Ciatti	78 —	78 —
» 4,5%	82 75	82 50	Tabller.	3950	3950
Nab.5%	72 50	72 50	Mar. E.	873 —	868 —
» 7%	83 25	81 —	Bado	965 —	960 —
» 7%	82 —	81 10	Darda	22 —	21 —
Fiat5%	88 —	88 —	Ferrar.	340 —	340 —
» 6%	93 60	93 60	Rem.	245 —	245 —
Pir.5%	84 —	84 —	Wast.	392 —	390 —
» 6%	94 75	93 50	Paran.	505 —	505 —
Oliv7%	103 25	102 75	Olived.	495 —	495 —
Magn.7	95 15	94 20	Pirelli	867 —	860 —
Elet7%	100 —	100 —	Superg.	80 —	80 —
Vit.7%	93 90	93 50	Baffo	640 —	637 —
Cent7%	99 60	99 40	L.m.gas	723 —	730 —
Sav.7%	95 75	95 65	Talco	6500	6500
Wast.7	99 —	99 25	Borgos.	10.000	9900
Franc5%	92 —	92 —	Dolor	1250	1250
A. Cem	5860	5700	Pinna	433 —	430 —
» Tera	10.300	10.300	Lanca	1970	1970
Medit.	2210	2160	Amiata	610 —	610 —
Merid.	2047	2045	Acq. P.	2560	2550
Ter. N.	102 12	101 —	Florio	30 —	29 —
Imigas	25 —	24 75	Barichi	4100	4100
Sip	997 —	996 —	Sifon	[illegible]	[illegible]
Terni	185 —	184 —	Bianc.	4030	4030
P.O.E.	366 —	364 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,8125; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6600-6700; marengo 5200-5375; sterlina cartacea 1390-1410; dollaro carta 626-630; franco svizzero 144,50-146,75; franco francese 175-177; oro fino 775-776; argento 14-14,20.

Una curiosa città

L'amico arrivò. Lo vidi tutto animoso farsi largo, con la valigetta in mano, tra la folla che si pigiava all'uscita della stazione. Mi buttò le braccia al collo e subito a farmi le lodi entusiastiche della città.

— Non avrei mai pensato che la tua città fosse così bella. Sboccare dall'alto della ferrovia sul suo golfo è come entrare di colpo in un paesaggio di sogno. Bisogna proprio dire «un incanto fra celeste e celeste». Mi ha dato un senso di chiarezza e di levità. Senza peso. — E non finiva più d'esaltarmi la posizione naturale della città, il suo aspetto; in certi momenti pareva parlasse di una donna, d'una splendida donna che lo avesse folgorato.

A me non conveniva smontare i suoi entusiasmi: stavo zitto e lasciavo che si sfogasse. «Vedrai in seguito — pensavo tra di me — quant'esca tu hai messo al tuo fuoco».

Pigliammo un tramvai. Non faceva l'amico, che darmi gomitate e indicarmi le ragazze, sussurrandomi: «Ma codeste vostre donne sono una meraviglia! Che seni, che gambe!». Sorridevo, perchè mi veniva in mente un altro amico di tempi lontani che, preso dalle ragazze della mia città, vi aveva fatto più lungo soggiorno di quello previsto, tanto da ritrovarsi con una moglie che gli rese amaro tutto il resto della vita.

Abito in un grande casamento d'un quartiere popolare. La vista dal mio terrazzino al quarto piano, confesso, è bella. Ma l'amico non s'accontentava di magnificare il terrazzino e la vista, diceva che una casa così allegra, così ricca di vita, dove la gente andava e veniva per tutti i piani come fosse una grande famiglia, non si sarebbe trovata facilmente in nessun'altra città. E gli piaceva persino quello che a me dava fastidio: la rumorosità dei cortili, le mamme ciabattone che strillavano, i ragazzi scatenati che facevano il diavolo a quattro. «Siete proprio di un'altra pasta voialtri; quello che altrove sarebbe cialtroneria, becerismo, qui da voi acquista un tono simpatico e leggero, proprio come l'aria e il colore della natura in mezzo a cui vivete. Beati voi».

Lo condussi nella piazza maggiore, una sera di domenica. La piazza è veramente una gran cosa: spalancata sul mare, vastissima. A starci sembra d'essere sul ponte d'una nave in procinto di salpare. Di proposito, mentre l'amico si stava beando alla vista, che spaziava per mare e colline e palazzi, lo introdussi, senza che quasi se ne avvedesse, in una viuzza di fianco. E' una delle vie più caratteristiche del porto, un'antica via a cui è rimasto il colore e l'aspetto di quel «vero» porto ch'era la mia città cinquant'anni or sono e che adesso si sbriciola nella memoria dei vecchi.

— Ma dove m'hai portato? — esclamò, come disorientato.

— Cammina e osserva — gli dissi.

Davanti al bar, ai caffeucci, alle osterie, di cui è seminata la stretta via, c'erano dei crocchi pittoreschi. Le ragazze non nascondevano la loro provenienza, anzi si mostravano naturalmente provocanti e passavano dai giovinastri ai soldati, in mezzo agli scherzi alle risate e agli atti di mano, con disinvolta felinità. Dai locali uscivano suoni di fisarmonica e canti. C'era su tutto come una strana tristezza che si mescolava con una strana allegria. Dentro un bar vedemmo, appollaiati su due alti seggiolini, due negri che si tenevano abbracciati e, dondolando i capi un verso l'altro, cantavano una nenia a cui nessuno badava; ai tavolini soldati «alleati» e ragazze, giovanotti che giocavano le carte e, in un angolo, un ubriaco monologante.

Ci si accostarono delle donne per offrirci sigarette americane.

— Ma quelle son napoletane! — disse il mio amico.

— Ti meravigli? Ascolta questi altri.

Due uomini litigavano sordamente davanti a un portone, in un incrocio di gerghi da cui balzavano fuori parole slave e frasi in pretto dialetto romagnolo.

Fermi e compassati in mezzo a un largo c'erano altri due, in camicione di tela azzurra, tracolla e berretto. Chiacchieravano tra di loro ma, senza dar a vedere, sorvegliavano tutto il movimento intorno: due poliziotti della polizia civile. E più in là vedemmo camminare per il marciapiede, lungo i muri, col loro passo caratteristico di caucciù animato, due poliziotti americani col berretto rosso.

L'amico godeva di tale caleidoscopio. Io gli andavo descrivendo scene viste nella stessa via in altri mesi. Zingare stupende, ch'entravano in un bar e si mettevano a danzare sotto gli occhi lustri dei marinai in giro, che non azzardavano d'allungar le mani. Coppie spavalde che affrontavano il pubblico: una donnaccia che, allontanata poco prima dal locale dalle ingiurie di tutti, vi rientrava sicura al braccio d'un cavaliere erculeo e tutti chinavano la testa.

L'amico era eccitato e confrontava la mia città a Shangai, tanto più che proprio in quel momento rasentammo un cinese brillo a braccetto d'una ragazza sguaiata.

— Non è facile — mi osservò — rendersi conto di cosa sia realmente codesta tua città, ma lasciami dire, è una città che sa tirare i fili alla vita. Qui t'incontri con ciò che meno t'aspetti. Porto di mare? Non è ancora detto tutto. Conosco dei porti di mare che sono noiosi, che ti si rivelano subito e dopo il secondo giorno non ti offrono più sorprese. Qui, dove ti volgi, scopri un nuovo pezzo che, messo accanto agli altri già visti, ti trasforma un'altra volta il quadro d'insieme.

Lo portai una mattina presto alla Cattedrale. Le viuzze per cui salivamo, a scalini, e improvvise piazzette, mezze nel sole e mezze nell'ombra, attraversate in alto da cordicelle su cui asciugava la biancheria dei poveri e sotto vi ruzzavano i bimbi, e le vecchie facevano la calza sui gradini delle porte e voci da finestra a finestra e zoccoli tra piano e piano, delle ragazze belle, discinte, fiere e oneste — guai a fissarle con occhi poco discreti! — tutto annotava l'amico e gli faceva dire che non si sarebbe potuto immaginare accanto alla cosmopoli della sera prima, convivente con essa, un borgo così chiuso e così prettamente e provincialmente italiano. Gli pareva di camminare per una cittadina dell'Umbria o delle Marche, di quelle appollaiate sulla cima dei colli. E quando fummo sul sagrato, dove le tracce di Roma s'intrecciano con costruzioni del Trecento e del Cinquecento nostri, egli esclamò pensieroso: «Ma allora, questa vostra non si può chiamare neppure una città moderna! Che l'enigma delle vostre anime complesse ed inquiete sia da ricercarsi proprio in codesto scontro e compenetrazione di strati di civiltà discordi, che non filtrano uno nell'altro, ma si fondono in modo veramente nuovo e inatteso?».

Andammo una sera a un'osteria vicina ai Cantieri. Tavoli sotto gelsi e platani, tavolini sotto pergolati di vite, e nel mezzo uno spiazzo rotondo per il ballo. I tavoli centrali erano affollati di famiglie d'operai, di comitive che, portatesi in carte e tegami la cena, la consumavano allegramente innaffiandola col vino dell'osteria. Ai tavolini più lontani e periferici c'erano le coppie degli innamorati; fra questi e quelli ruzzavano numerosi i bambini. Ogni tanto si levava il suono d'un terzetto: violino, chitarra, fisarmonica, e cominciavano i giri delle danze; i suonatori erano dilettanti e per diletto, non per denaro, si prestavano a far musica per chi aveva voglia di ballare.

— Una così simpatica e naturale festevolezza di gente che gode in comune d'una vacanza, non l'ho trovata se non a Parigi, nei sobborghi di Parigi — disse l'amico.

Poco più in là, oltre la strada e il muro di cinta del cantiere, si impennavano le gru e si alzavano massicci gli scali. Era facile immaginare il giovane ben vestito che ora, nella semioscurità del pergolato e nella rinca musicale dei ballabili, si stringeva voluttuosamente alla sua ragazza, immaginarlo scamiciato e sudato, fra il rumore dei magli e lo stridore delle perforatrici, con le gambe penzoloni giù da un palchetto dell'armatura, lavorare intorno allo scafo d'una nave in costruzione.

— Se sto qui un'altra settimana — mi disse l'amico intelligente, — scommetto che tu mi rovesci ancora tutte le idee che mi son fatte sulla tua città; me la fai vedere rustica, idilliaca e romanticheggiante.

Era proprio quello che volevo fare. Condurlo sui colli, per certe verdi vallette, in una o l'altra di quelle piccole osterie campagnole sotto i tigli, coi panchetti di legno e i tavoli di pietre massicce, su cui il bicchiere lascia l'umida impronta del vino rosso scuro, versato generosamente fin oltre l'orlo dalla mano della ragazza contadina, soda di forme e robusta di fianchi; mentre la vista, in iscorcio, del mare quieto e lontano fa sognare bastimenti a vela e incantevoli bordeggiate; e intanto le galline ti razzolano fra i piedi o forano la siepe e un gattino tigrato gioca col gomitolo che la ragazza ha abbandonato inoperoso sopra un tavolo più in là, per andare nella cucina da cui avanza sul profumo delle violaciocche un odorino di lardo soffritto che ti conforta lo stomaco.

Giani Stuparich

LA SUA FETTA DI AZZURRO

Il fidanzato che ha già versato la caparra per l'appartamento del 16° piano. (Disegno di NOVELLO)

Conducenti di tassì riuniti a congresso

Roma, 26 giugno.

Al minuscolo teatro della Casa della Cultura ha iniziato stamane i suoi lavori il terzo congresso nazionale della Unione tassisti italiani. I delegati, rappresentanti di 37 città d'Italia (i centri del Sud, per ragioni di povertà, erano privi di rappresentanti e avevano inviato deleghe), hanno cominciato la discussione dei problemi della categoria all'indomani di un'importante vittoria: la concessione di un premio governativo giornaliero (690 milioni all'anno in totale) che varia da 304 lire per le città superiori ai 500 mila abitanti alle 203 per quelle da 100 a 500 mila, alle 169 per quelle sotto i 100 mila.

Il presidente Alfredo Terenzi e il segretario Mario Cacace (novelliere e poeta a tempo perso) con i pochi soldi a disposizione dell'U.T.I. hanno fatto il possibile e l'impossibile perchè in questi tre giorni di lavori i problemi principali della categoria potessero trovare soluzione. I tassisti chiedono: l'eliminazione dei «clandestini»; un riconoscimento statale che li parifichi ai servizi di pubblica utilità; un rappresentante nelle commissioni ministeriali che devono esaminare concessioni o potenziamento di altri servizi analoghi di trasporto. Sono oltre tremila gli aderenti in forma ufficiale all'U.T.I. e l'Unione centrale non intralcia le altre organizzazioni locali che raggruppano i tassisti, ma ne coordina l'attività e ne difende i diritti. Nella U.T.I. sono stati ammessi regolarmente i motoscafisti di Venezia (40 in tutto) che hanno funzioni di tassì.

La lotta contro i «clandestini» è particolarmente accesa e si chiede l'applicazione del codice della strada, che provocherebbe il sequestro dell'automezzo e il ritiro della licenza. Questi «clandestini» danneggiano notevolmente il servizio: non usano il tassametro e fanno pagare all'ignaro tariffe esorbitanti (dànno 500 lire di mancia al facchino che procura clienti), lavorando davanti ai grandi alberghi e alle stazioni.

Le discussioni della prima giornata sono state molto accese e si prevede l'intervento ufficiale di un rappresentante del Ministero dei Trasporti per la giornata di domani e dopodomani.

Intanto sono risultate alcune cifre interessanti circa il numero dei tassì in circolazione: Lazio 1775; Lombardia 1588; Campania 639; Liguria 562; Toscana 506; Emilia 471; Piemonte 467; Sicilia 428; tra le zone più povere si registra: Lucania 0; Sardegna 14; Marche 28; Abruzzi e Molise 55; Puglie 62.

LA GERMANIA OCCIDENTALE ED IL RIARMO

Giocare la carta vincente

Tutti si fingono pacifisti - La proposta inglese di *tre divisioni leggere* - Il gen. von Manteuffel e la carne da cannone - Difesa europea con e senza truppe germaniche - L'amore della ginnastica e quello dell'uniforme

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, giugno.

Toccati sul tasto del riarmo per una nuova guerra, i tedeschi manifestano reazioni interessanti per molti aspetti e principalmente perchè si fingono pacifisti.

Con ciò non voglio dire ch'essi nella loro totalità siano pronti a ricominciare. Troppi giovani privi di braccia, di gambe, ciechi e deformati dalle mutilazioni si vedono per le città della Germania; troppi mendicanti-musici si esibiscono agli angoli delle strade con una targhetta al collo che ricorda ai passanti di non «dimenticare il combattente», perchè, anche in Germania, la guerra vi sia fortemente detestata. Tuttavia appartiene alla natura contraddittoria dei tedeschi di fare bene soprattutto ciò che non vorrebbero fare. Lo dice il rapporto, sempremai immortale, di Tacito là dove lo storico si chiede come un popolo al quale piaccia tanto il riposo sia così alacre e pronto alla guerra.

Natura e costume a parte, i tedeschi capiscono di non dover mostrarsi eccessivamente entusiasti di ripigliare le armi per due potenti ragioni: 1) perchè i sospetti sulla loro intraprendenza e invadenza non sono dissipati; 2) perchè al momento opportuno essi possono negoziare come il cassiere.

Anima collettiva

Non so in nessun modo riprodurre con le parole la unanime incrollabile uniformità di questo atteggiamento. Voglio dire che mi è apparso, ed è, meraviglioso in senso assoluto e superlativo l'accordo totale dei tedeschi, a qualunque classe sociale e regione della Germania appartengano, di fronte a qualunque proposta concernente la ricostituzione di un loro esercito.

Sorridono, non senza qualche sufficienza e dicono: «Ma noi, noi non vogliamo mai più fare la guerra». Naturalmente non lo pensano così ed è, ripeto, meraviglioso ritrovarli a Berlino e a Francoforte, a Stoccarda e a Monaco, a Essen o ad Amburgo dell'istesso parere espresso quasi con le medesime parole, come se un segreto ministero della propaganda, un Goebbels occulto quelle parole gliele avesse suggerite da una radio clandestina.

E' la loro forse quest'anima collettiva per la quale suscitano l'irresistibile idea delle api, innumerevoli, ronzanti, pronte a diventare massa o a sperdersi in voli dissipati, tutte attorno all'enorme alveare della patria tedesca ch'essi amano come forse nessun popolo al mondo ama la propria.

Anche organi di informazione di superiore importanza, voci di classi dirigenti come la borghesia liberale tedesca (per fare un esempio: la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», uno dei più seri e meglio fatti giornali d'Europa) entrano nel gioco e di tanto in tanto esprimono tepidi entusiasmi per l'idea del riarmo.

I loro scrittori di politica non mancano di dirigere docce gelate sulla schiena dei più avventati fautori del nuovo esercito, siano tedeschi, siano americani, come il generale Lucius Clay, l'apostolo maggiore della rinascita militare della Germania. «E che, dicono, volete invitarci a rimettere l'elmo che cinque anni fa ci avete ordinato di toglierci? Il militarismo tedesco, chiamato responsabile unico di tutte le disgrazie d'Europa dovrà risvegliarsi per ordine di coloro stessi che gli hanno messo i piedi sul collo?».

Giungono a denigrarsi

Questo dicono. Discutono persino la difesa basata esclusivamente sull'invio di armi americane: «La difesa dell'Europa, non sarebbe in nessun modo garantita se noi ricevessimo a parità della Gran Bretagna e della Francia un terzo delle spedizioni americane». (Proposizione piuttosto oscura che si riferisce alla proibizione fatta alla Germania di produrre armi direttamente e per conto proprio). Ma l'affermazione di cui si può, effettivamente, non stupire è questa: «In nessun paese del mondo il portare armi è così impopolare come in Germania. Lo spirito militare tedesco è infranto e dissolto dalle campagne di «riorientamento» e di «rieducazione» dell'immediato dopoguerra».

Arrivano persino a denigrarsi pur di accreditare la idea che essi guerra non intendono farne. Ho letto affermazioni di questo calibro: «I soldati tedeschi contrariamente all'idea del generale Clay e dei suoi amici americani, non resisterebbero ai russi come hanno resistito durante la seconda guerra mondiale». E' quasi incredibile ma si comincia a capire questo stato d'animo quando ci si riferisca alle proposte, veramente insipienti e prive della più elementare base di realtà, avanzate da parte inglese. I tedeschi, secondo questa opinione, dovrebbero allineare non più di tre divisioni leggere di fanteria, inquadrate in un esercito europeo. Vuol dire, in parole più chiare, che il soldato tedesco vedendo i suoi «alleati» al riparo dei carri armati e in possesso di aeroplani, finirebbe con l'odiare assai più i combattenti affianco dei quali verrebbe messo che gli eventuali nemici.

Il generale Kurt von Manteuffel, comandante della divisione corazzata «Deutschland» nella guerra scorsa, ha deriso quest'idea in termini piuttosto precisi: «I tedeschi — egli ha detto — non sono carne da cannone. I tedeschi non sono lanzichenecchi. Nessun capo militare degno di questo nome li chiamerà a farsi maciullare dai carri sovietici alle Termopili d'Europa, tra Elba e Reno». Sono parole del febbraio scorso, quando attorno a von Manteuffel si sollevò un grande scalpore per la faccenda delle «Bruderschaften» e di altre segrete associazioni e sodalizi di ufficiali della ex Wehrmacht.

Se ne dissero e inventarono tante su questa storia del riarmo (vennero fuori carbonerie e sètte a centinaia, nomi curiosi e tenebrosi: «I riflettori delle catacombe», «La Santa Vehme», «I tendicatori», e via di seguito) che si smarrì l'esile filo della verità. In fatto non i tedeschi cominciarono a parlare della necessità di un nuovo esercito ma gli inglesi e per bocca del loro critico militare più quotato, il capitano Liddel Hart.

Il gen. Kurt von Manteuffel

Autore di opere tecniche molto note e di un libro, «The other side of the hill» («L'oltro lato della barricata») in cui rende giustizia all'antinazismo dello Stato Maggiore germanico, il Liddel Hart nell'autunno del '48 scrisse, ed era un bel coraggio per quei tempi: «I tedeschi sono l'unica parte integrativa che potrebbe dare ad una Unione Europea la necessaria saldezza militare. Priva di questo cemento l'Unione Occidentale sarà simile alla Polonia del 1939: una marmellata tra due fette di ferro».

Non si può dire meglio. Ma l'allarme non venne raccolto e oggi, a stare alle informazioni di un giornale che fa professione di esattezza, l'Economist, lo specchio della forza di Europa si riassume come segue. La Francia va progettando sette divisioni, appena in possesso del materiale americano ma attualmente non potrebbe mandare in battaglia alcun contingente serio. Il Belgio cerca di mettere in piedi tre divisioni, ma ne ha adesso in Germania una sola. L'Olanda è impegnata a formare «alcune divisioni» nell'autunno 1952, la Norvegia prepara 120 mila uomini, l'Italia non si sa bene cosa faccia.

A conti fatti l'Europa occidentale dispone di una quindicina di divisioni e il rapporto numerico con l'Unione Sovietica oscilla tra 1 a 7 e 1 a 8.

Allora? Allora mancano i tedeschi. Nel marzo scorso uno dei più giovani e valorosi generali superstiti del Terzo Reich, Guderian, disse: «Ritornerò sotto le armi soltanto quando forze tedesche saranno al servizio e per la difesa di interessi nazionali». Quasi contemporaneamente il Manteuffel, amico personale di Adenauer, indirizzò una lettera al Cancelliere chiedendogli di armare quaranta divisioni e prevedeva, con molto acume o per suggerimento del Cancelliere stesso, che questo riarmo dovesse effettuarsi solo sulla base di un'intesa franco-tedesca. L'intesa franco-tedesca per il carbone e l'acciaio, nel quadro dell'adesione italiana e del Benelux, è venuta. Quattro mesi fa, mentre imperversava la serrata polemica per gli «smontaggi» industriali e la «annessione» della Sarre alla Francia, le possibilità di accordo sembravano minime. Ma il generale francese Billotte proclamava dai giornali di Parigi: «Noi dobbiamo confessare apertamente che non potremmo combattere alla linea dell'Elba senza i tedeschi.

Un mansueto professore

I tedeschi, intanto, da lungo tempo stavano combattendo per la Francia, in Indocina. Ve n'è oltre quarantamila inquadrati nella Legione Straniera, ed io ho visto nella parata comunista di Pentecoste a Berlino, un sensazionale cartellone fotografico con l'ingrandimento del decreto di conferimento della Legion d'Onore ad un soldato germanico caduto laggiù, in combattimento. Pare un sogno.

Per quanto si parli di un nuovo esercito tedesco più formato «sulla carta» e si conoscano i nomi e gli autori del piano di riarmo, colonnello Burns e maggiore von Ortzel; per quanto si sia già indicato il generale von Halder come capo del reparto operazioni di questo esercito (e si sarebbero già fissati i circondari e distretti militari per una rapida mobilitazione), per quanto — quest'è notizia certa — si sappia che gli Stati Uniti abbiano armato personale tedesco per la guardia di officine e di stabilimenti, non si può affermare che la Germania occidentale sia vicina al riarmo.

Posso testimoniare su un solo segno, piuttosto indiretto, ed è la ripristinata efficienza delle società ginnastiche conosciute col nome di «Turnierschaften». Sono circoli confederati per lo sport e l'atletica, fondati nel 1840. Da essi uscirono i soldati delle guerre per l'indipendenza e l'unità tedesca. Hitler li soppresse, incorporandoli nelle formazioni di partito; adesso sono ripristinati nell'antica forma e li controlla il prof. Diem, direttore della Scuola Superiore di Educazione fisica di Colonia. Diem organizzò le Olimpiadi di Berlino del 1936. Fino a nuovo ordine questo cortese, civilissimo e mansueto professore di ginnastica è il capo del futuro esercito tedesco. Gli iscritti sono oltre un milione di giovani, dai 16 ai 25 anni, i quali — m'ha detto il Diem — spesso rubano le ore al sonno per frequentare i corsi di atletica e gli addestramenti collettivi.

A me (ma forse m'inganno) quest'amore per la ginnastica dà l'idea che i tedeschi non siano, come vogliono apparire, così disgustati dell'uniforme.

Giovanni Artieri

LA "MESSA DA REQUIEM„ DI VERDI

Toscanini alla Scala

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 giugno.

La prova generale. Ma forse non è proprio l'ultima. Toscanini deciderà alla fine se ne occorra un'altra, parziale o totale. Questa è in realtà la quarta, non più d'una al giorno, oltre, s'intende, la preparazione dei cento coristi guidati dal Veneziani, e quella dei solisti, la Tebaldi e la Elmo, il Prandelli e il Siepi.

Non molti, gli invitati, stavolta. Alla porta son già in attesa alcuni vecchietti, dimessi e pur decorosi, che scambievolmente si sostengono e aiutano, e ai quali s'apre deferentemente il passaggio: sono, fra gli ospiti della «Casa di riposo Verdi», i più desiderosi di risentire, magari col soccorso d'un apparecchio acustico, le musiche ai bei dì suonate, cantate, e di rivedere, chi ancora può, il direttore, nella loro giovinezza già favoloso. Salgono in quello che fu il palco regale, e stanno, attenti, curiosi, e poi commenteranno e giudicheranno da esperti: «Mi ricordo... Quando io...». Intanto si fa silenzio anche sul palco. Toscanini passa lesto fra i violini primi, va al podio, ricambia il saluto all'orchestra e al coro, levato in piedi, e: — Dal numero cinque...

Le partiture del *Te Deum* e della *Messa da requiem*, chiuse sul leggio, a sinistra, saranno consultate una sola volta; per la più rapida indicazione di un passo da ripetere. Pel resto, egli solfeggia la frase da rifinire, e con le note suggerisce il modo di eseguirle, legate, staccate, crescendo, diminuendo. Pratica antica e immutata, grazie alla tenace memoria. Poche interruzioni: per la più accentuata inflessione d'una cantilena o d'una cadenza strumentale; per la miglior fusione delle masse; per la proporzione d'una voce isolata con lo slancio corale; per i rapporti fonici del quartetto vocale; per la più spiccata sillabazione, più detta e meno cantata..., «come fanno i preti»..., del *Libera me, Domine*... E al termine di ciascuna revisione, un gesto cortese e deciso delle braccia, come per dire: — E' così; avete visto? Ci vuol poco. — Richiamerà i solisti, prima dell'esecuzione pubblica? Forse no, forse sì. La prova è finita. Un sorridente saluto di congedo. Tornando fra le quinte, scambia qualche motto con i «suoi» orchestrali, per antonomasia, quelli della Scala. Non è rannuvolato, nè assorto, come altre volta, nè sembra stanco, malgrado l'afa molliccia, assonnante. I coristi si sono inquietamente ventilati il viso con le particelle, i suonatori non han sopportato le maniche della camicia; Toscanini, in giacca, non ha estratto il fazzoletto, neppur per far mulinello, come soleva. Non che sia rimasto immoto. Ma, già lo notammo a Venezia lo scorso settembre, il suo atteggiamento è ora pacato. Fermo sulle gambe diritte. Il braccio destro rotea allorchè l'impeto si accelera, per lo più batte sobriamente. La mano sinistra posa sul petto, quando non s'agita per incitare alla veemenza, o non esorta alla discrezione, alla calma; di rado oscilla sul cuore, come su corde, un moto assai frequente, una volta.

Riannodiamo i recenti ricordi. Il concerto del settembre riuscì ancora una lezione compiutissima, e per la varietà e la lunghezza un prodigio di gagliardia. Memorabile specialmente l'interpretazione della *Pastorale* di Beethoven, la cui verità emerse lucida e pura. E il mezzo di tale perfettamente storica ed estetica interpretazione, l'esecuzione, parve impeccabile. Anche stavolta, (e molte altre volte avvenga!), Toscanini ha mostrato di intendere nella piena sostanza lo stile dell'artista e dell'opera, e di ridarlo intatto. D'accordo, la *Messa* non è difficile, non propone problemi d'alta poesia, nè di realizzazione. E' tuttavia la modestia di quest'opera, in confronto con le superbe creazioni di Verdi, i manierismi formali e le artificiose propulsioni, derivanti da vecchi preconcetti, possono offrire a interpreti antistorici ed egoisti pretesi e tonitruanti effetti, esasperate angoscie, belanti mellifluità. Immutato nella concezione interpretativa, Toscanini ha dato il preciso rilievo alla data dell'opera e all'entità di essa. Ci vuol poco a trasformare per esempio l'inizio del *Dies irae*, e altri passi qua e là, in un pandemonio urlante e sibilante, sì da stupire gli ignari, e illuderli che il pezzo equivalga un affresco di Michelangelo. Il buon senso e il buon gusto vogliono che non si trasformi nulla, che si lascino le cose quali sono, e che questa pagina, forse la più intensa del volume, appaia nella sua materialistica oggettivazione, nei suoi limiti psicologici.

Più d'una volta insoddisfatto, Toscanini sembra alquanto contento di questa interpretazione, di questa esecuzione. Esigenze, intransigenza, o sinonimi di tali vocaboli, degni dello stemma di un nobile interprete, sintetizzarono la forza morale, che riconoscemmo fondamentale ed esemplare in Toscanini, e che mai vorremmo smentita per condizioni pratiche o per trascorrer di anni. Taluno dei suoi detrattori, e quanti ne ha, miseri e invidiosi, ripetendo essere egli e le sue intenzioni e il suo repertorio e la sua pratica «superati», volentieri scoprirebbe siano pur minime attenuazioni dell'immacolata intierezza, e stoltamente si crederebbe incoraggiato a più negligere il lavoro della lima e la verità. Che almeno le più alte sfere si salvino dall'odierna rapina del tempo e degli affari. Contro di essa, dannosissima soprattutto nel campo teatrale, neppur il valore di un combattente quale fu Toscanini potè insorgere, e però egli si diede al concerto. Anche questo diventa un poco periglioso, se include il contributo di più cantanti. Ma questi sono i guai generici della cosiddetta crisi del teatro...

Dovrebbe per ciò Toscanini restringersi nel campo esclusivamente orchestrale? E' auspicabile che proprio lui non ceda mai, e riaffermi imperiose, nel nome dell'arte, e fruttuose, le esigenze e l'intransigenza.

A. Della Corte

Il grande successo

Milano, 26 giugno.

Dire che la sala del Piermarini presentava anche stasera l'aspetto delle grandi occasioni e dire che le accoglienze tributate ad Arturo Toscanini sono state semplicemente trionfali, è ripetere il più vieto ormai dei luoghi comuni: ma dire che gli applausi, sia dopo il *Te Deum*, sia dopo la *Messa da requiem*, pareva non volessero finire più, è registrare unicamente la pura cronaca: Toscanini fu evocato due, tre, cinque, dieci volte. Serata che i milanesi non dimenticheranno e che Toscanini stesso ricorderà come una fra le più schiette e le più colme di ammirazione per la sua arte. Gli onori sono stati in ogni modo divisi anche da tutti gli altri interpreti, e cioè dal maestro dei cori Vittore Veneziani, da Renata Tebaldi, da Cesare Siepi, da Giacinto Prandelli e da Cloe Elmo, oltre che da tutti i componenti la grande massa corale e orchestrale della Scala. Numerosi gli stranieri giunti fin da ieri a Milano. Per ottenere una poltrona sono state offerte persino trentamila lire. Ma l'offerente è rimasto senza.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti sorpresi in Brasile per la sconfitta azzurra

Il segreto degli svedesi -- Errori degli italiani -- Si spera nel Paraguay

(Dal nostro inviato speciale)

San Paolo, 26 giugno.

La sconfitta dei calciatori italiani ad opera degli atletici e sbrigativi svedesi è l'argomento centrale dei commenti brasiliani al primo turno di partite del campionato mondiale.

Il tre a due subito dai campioni del mondo ha trasformato in realtà una situazione che gli azzurri avevano temuto, gli svedesi pronosticato con sicurezza che sembrò troppo baldanzosa, e che l'ambiente cosmopolita convenuto in Brasile aveva più o meno previsto ma senza troppa convinzione. In sostanza la sorpresa è oggi immensa.

La realtà dei fatti ha dunque creato questa situazione: l'Italia ha perduto, al primo scontro, gran parte delle possibilità di difendere il titolo mondiale vinto nel 1934 e confermato nel '38. La Svezia e l'Italia debbono ora giocare contro il Paraguay. Basterà che la Svezia pareggi con il Paraguay perchè l'Italia rimanga automaticamente eliminata. Le speranze degli azzurri sono limitate all'eventualità che il Paraguay sconfigga la Svezia e che l'Italia superi il Paraguay. Allora le tre squadre terminerebbero il girone eliminatorio alla pari, con due punti ciascuna, e si ricomincerebbe da capo. E' una eventualità ammissibile, ma difficile a verificarsi.

Contro il sistema di gioco paraguayano ogni sorpresa non è esclusa, però l'opinione generale è che gli svedesi potranno almeno garantirsi un pareggio.

Finora la sconfitta italiana è l'unico risultato sfavorevole alle squadre prescelte come teste di serie dei gironi eliminatori che hanno già preso l'avvio. Nel primo girone il Brasile liquidò sabato scorso il Messico per quattro a zero e la Jugoslavia, favorita «numero due» dopo il Brasile nel primo gruppo, ha superato ieri per tre a zero la Svizzera.

Nel secondo girone la favoritissima Inghilterra si è sbarazzata degli scaltri avversari cileni con il classico punteggio di due a zero; la Spagna — che in questo gruppo gode la miglior quotazione dopo i britannici — non ha faticato a superare per tre a uno gli immaturi calciatori del Nord-America.

Il quarto girone verrà esaurito il 2 luglio, in una sola giornata, dal confronto tra Uruguay e Bolivia.

L'andamento dei risultati spiega perciò le ragioni, non solo generali ma anche contingenti, della ridda di commenti che la sconfitta dei campioni del mondo ha sollevato.

Secondo l'autorevole critico Pedro Braz de La Gazeta des Noticias l'insuccesso degli italiani è dovuto esclusivamente al «quadrilatero» che non ha funzionato affatto. L'unico calciatore «azzurro» che ha favorevolmente impressionato il pubblico di San Paolo è stato Parola «giocatore di grandissima classe, da considerare sul piano dei Mazzola, degli Ossola, dei Castigliano che tanto furono ammirati durante la famosa tournée del Torino nel Sud-America». Più avanti lo stesso Braz scrive: «Con i campioni che perirono a Superga l'Italia non avrebbe certamente ceduto le armi alla Svezia».

La Gazeta des Noticias *sottolinea anche che gli italiani hanno rivelato un'impressionante pochezza di forma atletica, dovuta con probabilità al lungo viaggio via mare.*

Su quest'ultimo argomento insiste con particolare evidenza il collega Sespal: «Ho notato che alcuni giocatori italiani si muovevano ieri in campo come se avessero le gambe di pasta. Tutta colpa del viaggio marittimo. Nei primi dieci minuti e poi a brevi tratti gli azzurri hanno dimostrato di possedere raffinate doti tecniche ed una modernissima concezione del foot-ball. Mancava l'energia atletica, lo scatto, l'esecuzione degli interventi in anticipo non esistevano che allo stato di tentativi».

Gli azzurri sono piuttosto avviliti e per primi criticano aspramente la loro prestazione.

Il più angustiato appare Campatelli: «La nostra partita di ieri si può paragonare al cinque ad uno che incassammo malamente in Austria. Uno sfacelo».

Muccinelli ha detto, demoralizzatissimo: «La colpa è tutta mia. Se non sbagliavo l'occasione del pareggio, proprio all'ultimissimo minuto di gioco, avremmo pareggiato e sono certo che, un'altra volta contro, la Svezia sarebbe stata sconfitta da noi».

Il gioco svedese ha invece suscitato commenti d'ammirazione.

Una impeccabile preparazione fisica, o per essere più esatti la disposizione all'atletismo vero e proprio, sono alla base dell'innovazione nordica in fatto di temi tattici. Sono piaciute in particolare le ali, si ammette che il portiere svedese ha giocato molto bene con l'aiuto di una buona dose di fortuna, difesa e offesa sono state una sola cosa per ognuno dei nordici.

L'allenatore svedese si è dichiarato deluso della prova degli italiani «la cui squadra non è stata certamente quella che noi ci attendevamo».

Alcuni giornali brasiliani non riconoscono nemmeno a Parola il merito di una buona partita, rimproverandogli di aver giocato soltanto in difesa e troppo poco per l'attacco.

Sentimenti IV, Giovannini, Muccinelli e Carapellese sono i pochi che si salvano nell'opinione complessiva dei tecnici.

Tornando alla sconfitta italiana l'avv. Mauro addebita interamente la responsabilità a Sentimenti IV il cui comportamento avrebbe disorientato la difesa e per conseguenza tutta la squadra. Ottima viene considerata la volenterosa prova di Magli, scadentissima quella di Annovazzi, testardi in genere tutti gli azzurri nel voler duellare individualmente con gli svedesi in un inutile cincischiare.

La scienza del senno del poi ha numerosi proseliti in quanti sostengono — oggi — che Amadei già pronto negli spogliatoi era da preferire a Muccinelli e che Cassani, Blason e Fattori si sarebbero comportati meglio dei rispettivi compagni di scuola.

Ma ogni recriminazione è adesso inutile. L'importante è non perdere, nello sconforto e nell'orgasmo, le ultime probabilità di una salvezza non del tutto impossibile. Giovedì la Svezia incontra il Paraguay. Domenica prossima l'Italia affronta i sudamericani. Qualunque possa essere il risultato di giovedì, bisogna che il calcio italiano salvi almeno l'onore. Se poi la fortuna ci assiste nulla ancora è perduto.

Vittorio Pozzo


TO STAMPA FROM UNIPRESS: SAN PAULO-SWEDISH GOAL KEEPER SVENSSON SAVES DRIVE FROM ITALY'S BONIPERTI (RIGHT). CENTER IS CAPPELLO. ACME TELE-RADIO-PHOTO

Una parata del portiere svedese Svensson, su tiro di Boniperti (a destra) durante l'incontro perso dagli azzurri a San Paulo: al centro Cappello, controllato da K. Nordahl (Radiofoto dal Brasile a «La Stampa»)

Strascico dell'incontro col Bari

I dirigenti della Roma interpellati dalla Lega

Milano, 26 giugno.

La Lega Nazionale ha diffidato i dirigenti della Roma a non voler differire ulteriormente la loro presenza a Milano per gli interrogatori relativi all'inchiesta in corso sulla partita Bari-Roma.

I paraguaiani si allenano

San Paolo, 26 giugno.

Nella mattinata di oggi i paraguaiani si sono allenati collettivamente in preparazione della partita di Curityba contro gli svedesi. Hanno dimostrato ottima forma e straordinaria agilità e resistenza. Ieri hanno presenziato alla partita Italia-Svezia e la loro fiducia si è accresciuta.

La mezz'ala Osorio ha riportato una lussazione per cui si crede che non sarà della partita. Sembra anche che la partita Paraguay-Svezia possa essere giocata mercoledì invece che giovedì.

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, 128 «dodici» i quali vincono, ciascuno, lire 103.045; gli «undici» sono 3.258 e vincono, ciascuno, lire 11.760. E' stata l'ultima giornata del concorso pronostici 1949-50.

Al Totip, questa settimana, 41 dodici, che prendono lire 63.116. 338 undici da L. 11.290 ciascuno e 1919 dieci che avranno L. 1980.

Le squadre pel "Tour,, saranno formate domani

Milano, 26 giugno.

La prevista decisione di Bartali di partecipare al giro di Francia anche senza l'ausilio del fido massaggiatore Colombo, ha semplificato il problema della composizione della squadra italiana che in forma ufficiale l'U.V.I. invierà alla grande corsa a tappe d'oltr'alpe. Gino Bartali ne sarà il «leader», ed al suo fianco avrà Fiorenzo Magni col quale, auspice Binda, già erano stati presi accordi preventivi nel senso che per le tappe fino ai Pirenei il pratese farà la «sua» corsa, senza sacrificarsi a favore del fiorentino — come faranno gli altri componenti della squadra.

La composizione delle due squadre si avrà con tutta probabilità posdomani, cioè al ritorno di Bartali da Torino dov'è impegnato per una riunione in pista, e pure al rientro a Milano del presidente dell'U.V.I. recatosi domenica ad una corsa in Calabria. Alla riunione parteciperanno il commissario tecnico Binda e Cinelli, presidente dell'Associazione dei corridori professionisti.

Quali saranno i corridori prescelti a formare le due squadre? Finora si sono fatti i nomi di quasi tutti i corridori disponibili — salvo Coppi; ma poichè una settimana dopo la fine del «Tour» si disputeranno in Belgio i campionati mondiali ad inseguimento e su pista, è da escludere che, ad esempio, Bevilacqua e Luciano Maggini siano mandati a spalleggiare Bartali e compagni. Ci consta tuttavia che a varie «case» l'U.V.I. ha fatto conoscere i nominativi dei corridori da inviare al «Tour»; per quanto riguarda la torinese Taurea possiamo assicurare che Martini, Astrua, Franchi e Vincenzo Rossello sono stati invitati a tenersi pronti.

Il Giro della Svizzera

La terza tappa vinta dal belga Speeckaert - Goldschmidt è sempre maglia gialla

Ginevra, 26 giugno.

La terza tappa del Giro ciclistico della Svizzera, la Liestal-Ginevra (Km. 299), è stata vinta dal giovane belga Speeckaert a conclusione di una lunghissima fuga cominciata, pochi chilometri dopo il «via»; dallo stesso Speeckaert e da Faanhof, Huser, Kamber, Kuhn e Meyer. Il vantaggio è salito fino a 23 minuti. Al colle di Mallendruz (Km. 217), valido per il G.P. della montagna, il belga staccava i compagni di fuga arrivando poi al traguardo finale con tre minuti di vantaggio ed alla spettacolosa media di Km. 38,[illegible]. Anche gli altri cinque fuggitivi non sono stati raggiunti dal gruppo, dal quale — nel finale — balzava in avanti Ronconi che si piazzava così settimo con lieve vantaggio. Tutti gli italiani hanno conservato le loro posizioni nella classifica.

Bartali e Van Steenbergen stasera al Motovelodromo

E' in programma per questa sera al Motovelodromo Torinese una interessante riunione ciclistica, imperniata su di un confronto tra campioni d'Italia e del Belgio.

L'incontro comprende gare di velocità a 2 e a 4 corridori, una prova individuale su 25 giri, una prova ad inseguimento a squadre, un giro a cronometro; la serata verrà conclusa da una corsa all'americana alla quale parteciperanno tutti i corridori.

L'Italia sarà rappresentata da Bartali, Magni, Leoni e dai velocisti Ghella e Astolfi, il Belgio da Van Steenbergen, Kint, Ockers e dai velocisti Pauwels e Gosselin.

La riunione sarà completata da gare di continuo. Inizio: ore 21.

Apo Lazaridès è passato in testa alla classifica del Giro del Delfinato di cui ieri si è disputata la seconda tappa con arrivo ad Avignone. Primo si è classificato il giovane Castelin, che ha distaccato di tre minuti e mezzo Lauredi, Piot, Cogan e lo stesso Lazaridès.

Dopo una settimana di agonia è morto il corridore Danguillaume

Parigi, 26 giugno.

Dopo sette giorni di agonia, è spirato stamane all'Ospedale della Pietà il corridore ciclista Camillo Danguillaume che domenica l'altra, nella fase finale del campionato di Francia disputatosi all'autodromo di Montlhéry, urtato da un motociclista aveva fatto una paurosa caduta producendosi la frattura del cranio.

Triste la sorte toccata a uno dei più popolari corridori francesi giusto al momento in cui, per le sue note qualità di velocista, poteva sperare nella vittoria in volata davanti a Bobet e Rolland, suoi compagni di fuga. La foga, o l'imprudenza, d'un motociclista-fotografo ha così tragicamente troncato la carriera e la vita d'un campione. Danguillaume aveva 31 anni, era nato a Tours, ma diventato professionista nel '48 si stabilì a Parigi, dove s'era ammogliato con la sorella dell'altro corridore Idée. Il mese scorso gli era nata una bambina.

Ottimo passista e assai veloce agli arrivi, egli aveva vinto molte corse, anche classiche, fra cui, per tre anni, il Criterium nazionale. Aveva pure trionfato nella classica Liegi-Bastogne e ritorno dell'anno scorso e in una Zurigo-Losanna. La notizia della sua morte ha prodotto profonda impressione negli ambienti sportivi anche per le circostanze che l'hanno provocata. Più d'un giornale affronta il problema della sicurezza dei corridori durante le gare su strada, seguite da guidatori d'automobili e da motociclisti non all'altezza del loro compito.

Violentissimo fortunale nel territorio di Stradella

Chicchi di grandine di oltre 300 grammi - Vigneti, alberi sradicati, case scoperchiate, strade interrotte - Centinaia di milioni di danni

Stradella, 26 giugno.

Uno spaventoso nubifragio, la cui violenza non trova riscontro nella zona, si è scatenato ieri sera verso le ore 22,30 sulla plaga montana del nostro Oltrepo. La zona maggiormente colpita è quella di Pometo, del Carmine e di Ruino, ma le devastazioni, anche se in tono minore, abbracciano tutta la zona compresa fra Pometo, la valle Versa e il confine piacentino. Una coda del temporale ha devastato anche le zone di Montecalvo, Volpara e Rocca de Giorgi. Nella zona centrale del nubifragio, dove i chicchi della grandine hanno raggiunto il peso di oltre 300 gr., i vigneti e le colture hanno subito danni che per il momento non è possibile calcolare. Vigneti ed alberi sono stati letteralmente sradicati e trascinati al piano, grossi alberi scortecciati e dei robusti tronchi non è rimasto che lo scheletro.

Nel comune di Ruino è andato scoperchiato il famoso castello e numerose abitazioni hanno avuto i tetti gravemente danneggiati, mentre tutte le strade sono rimaste ostruite dalla fanghiglia e il transito interrotto. In frazione Casa Barbarini è crollata una casa, senza fare vittime. Nei pressi di Canesino il muro del cimitero è stato travolto da un lato e quasi tutte le lapidi sono state abbattute. Nella tenuta di caccia di Rocca de Giorgi la furia della grandinata ha quasi al completo ucciso la selvaggina. Feriti più o meno seriamente, a causa della grossezza dei chicchi di grandine, si sono avuti in diverse località: non si segnalano vittime tra la popolazione. La violenza del nubifragio ha avuto la durata di oltre due ore ed in alcune località la popolazione, terrorizzata, ha cercato scampo nelle cantine. I danni della furiosa grandinata non sono facilmente precisabili, ma devono calcolarsi in centinaia e centinaia di milioni.

Raccolti distrutti

Piacenza, 26 giugno.

Il furioso temporale che si è abbattuto la notte scorsa sulla zona di Piacenza ha arrecato gravi danni alle coltivazioni dell'intero territorio del comune di Caminata e nelle zone sud-occidentali dei comuni di Nibbiano e Pecorara, per una estensione di 2500 ettari. La grandinata ha distrutto una percentuale tra il 70 e il 75 % del raccolto; vigneti, granoturco, grano ancora da mietere e frutta, ecc., sono stati molto danneggiati. In qualche punto la grandine ha rotto i vetri.

Modena, 26 giugno.

L'intero raccolto di una vasta zona dell'Appennino modenese comprendente i paesi di Serramazzoni e Pavullo è andato distrutto a seguito di un violentissimo fortunale che è imperversato per tutta la scorsa notte, interrompendo le strade e le comunicazioni telefoniche per lunghe ore. In alcune zone si è accumulato, in pochi minuti, uno strato di grandine di oltre 15 centimetri. Molte case d'abitazione sono state danneggiate e particolari danni si hanno a registrare nella casa ove ha sede la colonia montana di Serramazzoni, il cui piano inferiore è stato interamente allagato. Non si lamentano vittime umane. I danni ascendono a tre o quattrocento milioni.

Trento, 26 giugno.

Un furioso temporale si è scatenato oggi nella bassa val d'Adige dove la grandine ha causato gravi danni alle campagne. Ad Avio un fulmine si è scaricato sulle condutture elettriche della linea ferroviaria Trento-Verona; e ha provocato l'interruzione del traffico per oltre un'ora.

Il bandito Ezio Barbieri nel penitenziario di Procida

Napoli, 26 giugno.

Si ha da Procida che in quel penitenziario è stato trasferito da qualche giorno il bandito Ezio Barbieri.

LA STRAGE DI PORTELLA

Anche il "cassiere,, è diventato negativo

(Dal nostro inviato speciale)

Viterbo, 26 giugno.

Altre due udienze e la prima fatica dei giudici, quella cioè di interrogare i 27 imputati presenti (solamente 8 fra i quali Cucinella, tra i più fedeli e intelligenti dei luogotenenti di Giuliano, ne restano da prendere ancora in esame) potrà dirsi conclusa. E che si tratti di una vera e propria fatica nessuno vorrà porre in dubbio se si pensa alle spiegazioni particolari e minuziose rese in istruttoria e all'atteggiamento uguale per tutti senza distinzione di sorta assunto invece in dibattimento. Non una parola infatti si è riusciti a strappare a qualcuno di loro che potesse chiarire in un certo senso la situazione; non una ammissione; non una conferma di quello che già ciascuno di essi aveva in precedenza detto.

Il pastore-cassiere

Questa mattina, ad esempio, è stato interrogato un tale, un pastore di 46 anni certo Vito Mazzola, il quale ai carabinieri aveva raccontato una infinità di cose mostrando una eloquenza che in fondo aveva reso felici gli inquirenti: aveva svelato retroscena, si era dilungato in particolari, aveva riferito episodi utili soprattutto a inquadrare fatti e personaggi. Si aveva il diritto di ritenere che da lui almeno qualcos'altro di interessante si sarebbe potuto apprendere su Salvatore Giuliano, sulla banda e sulla sua attività. Invece anche lui, come gli altri, una volta presentatosi ai giudici tanto per non essere da meno dei suoi compagni, si è chiuso nel silenzio più assoluto e vano è stato l'insistere di chi lo interrogava.

Vito Mazzola era — almeno così lui stesso aveva dichiarato sia ai carabinieri che al giudice istruttore — il «cassiere della banda», colui insomma al quale Giuliano aveva consegnato una certa somma — nei milioni di lire — per poi farsela restituire il giorno in cui aveva avuto bisogno per pagare un premio agli ultimi arruolati nella banda e per comprare nuove armi prima di iniziare la sua offensiva contro i comunisti, offensiva che ebbe quale suo primo episodio la strage di Portella della Ginestra. Anzi Vito Mazzola aveva raccontato anche qualcosa di più: aveva detto, per esempio, che Giuliano aveva dato ordine ai suoi uomini di ingaggiare più elementi che fosse possibile fra quelli del paese da considerarsi veramente fidati; che verso la metà di aprile 1947 aveva visto uno dei banditi, il Passatempi, con dei manifesti anticomunisti da distribuire per propaganda; che aveva assistito alla riunione in contrada Cippi dove Giuliano adunò i suoi uomini prima di condurli a Portella; e aveva visto che, appoggiate a un muro, vi erano delle armi che dovevano essere distribuite; che aveva saputo da Giuseppe Cucinella cosa fosse accaduto a Portella della Ginestra; che infine aveva ascoltato un mese dopo Giovanni Genovese lamentarsi perchè aveva ricevuto solamente dieci mila lire quando invece era stato ingaggiato da Giuliano per compiere delle azioni contro i comunisti con la promessa di un premio aggirantesi sulle 100 mila lire.

I soliti verbali

Tutto questo Vito Mazzola lo aveva raccontato, e si supponeva perciò che se non tutto ma almeno qualcosa avrebbe fatto sapere ai giudici nel suo interrogatorio. Invece anche lui come gli altri: «Io non so niente, non ho visto nessuno, conoscevo Giuliano per averlo incontrato qualche volta, i carabinieri hanno scritto sul verbale quello che hanno voluto dopo avermi bastonato di santa ragione». E non c'è stato più verso di farlo dire altro.

Nè maggior successo si era ottenuto con l'esame di quei tre imputati — Giuseppe Sapienza, Giuseppe Di Misa e Pietro Loculo — che avevano preceduto questa mattina Vito Mazzola per stabilirne l'effettiva identità dato che in questo processo vi è un altro Giuseppe Sapienza. Con gli altri due, un contadino e un muratore di 24 anni, non si era fatto alcun passo avanti nella ricerca della verità perchè entrambi non si erano discostati dalla linea difensiva seguita dai loro compagni. Il risultato quindi delle indagini è stato negativo, almeno all'apparenza. Non c'è da sperare che nell'intervento di Cucinella, arrestato non molto tempo fa a Palermo dopo un violento conflitto con i carabinieri dai quali fu ferito ad una gamba, per dare un poco di vita al processo. Ma è una speranza vaga questa perchè tutti gli elementi fanno prevedere come anche Cucinella si atterrà alla parole d'ordine giunta a Viterbo per vie misteriose dalla Sicilia: negare a qualunque prezzo.

g. g.

Due uomini morenti in una camera d'affitto

Roma, 26 giugno.

Alle 8 di stamane in una stanza della Pensione Sanfelice sono stati trovati morenti tali Sandro Marcucci, di Livorno, di 26 anni e Bruno Fontanesi, di Roma, di 23 anni. I due che erano gravemente feriti da colpi di rivoltella, sono stati ricoverati in condizioni disperate all'ospedale. La tragedia sulla quale la polizia sta svolgendo le prime indagini, sembra scaturita da una torbida relazione. Ad ogni modo ancora non è stato accertato nulla di preciso sulla tragedia. Si sa solo che i due avevano preso la stanza in affitto da alcuni giorni. La polizia ha rinvenuto l'arma, una pistola a tamburo, ed una lettera a firma di ambedue nella quale è detto che «il segreto del dramma morirà con loro». Il Fontanesi presentava due ferite: una al cuore e l'altra di striscio. Il Marcucci invece era colpito da due proiettili alla tempia destra e decedeva verso le ore 13 senza aver ripreso conoscenza.

LE DISAVVENTURE DI UN MARITO

L'epilogo alle Assise d'una vicenda boccaccesca

Modena, 26 giugno.

Un piccante processo a porte chiuse, si è iniziato stamane a Modena.

Quando, dopo due anni di assenza, il soldato Annibale Pini, da Carpi, rientro dalla guerra, ebbe — come molti altri reduci — la spiacevole sorpresa di constatare il tradimento della moglie, Elena Zanotti. La sorpresa del Pini andò anche più in là: egli trovò infatti insediato nella propria casa l'amante della moglie, il giovane Riccardo Carnevali, da lui assunto come «garzone di campagna». Annibale Pini era però uomo di larghe vedute: comprese che le circostanze particolarissime erano contro di lui e perdonò alla moglie limitando la sua più che legittima reazione a cacciare fuori di casa il Carnevali. Fra quest'ultimo e la Elena i rapporti però non vennero troncati e i due spesso s'incontrarono alla insaputa del marito, finchè questi, con un notevole ritardo, ne fu informato ed ebbe un violento alterco col Carnevali. Per parecchio tempo marito e moglie vissero in apparente tranquillità.

La Zanotti era, del resto, come ebbe a dire più tardi, «sinceramente innamorata del marito» e «solo per debolezza» aveva ceduto alle lusinghe dell'amante. Ad un certo punto, il Carnevali tornò a farsi vivo presso la donna con sempre più spiccata insistenza e riuscì a convincerla stavolta di sopprimere il marito. A tale scopo fornì alla donna una bomba a mano dandole le istruzioni relative. Fu così che nel febbraio 1946 il Pini, intento a lavori di giardinaggio, si vide oggetto di un attentato. La moglie, da una finestra, gli lanciò l'ordigno che esplose colpendolo con mille schegge in tutto il corpo e specie agli arti. Appena compiuto l'attentato, la donna si pentì e, accorsa presso il marito, lo curò amorevolmente, lo trasportò all'ospedale, gli chiese perdono.

Il marito, cavatosela a stento dopo numerosi giorni di degenza, non sporse denuncia, anzi rinsaldò i propri legami con la moglie. Non perdonarono, invece, i carabinieri che procedettero legalmente — trattandosi di un mancato omicidio — e arrestarono, in un primo tempo, la donna e, subito dopo, l'amante. Il Pini tentò di opporsi e di scagionare la moglie, attribuendo le sue ferite a un «fortuito incidente». La donna confermò, invece, l'intenzione di sopprimere il marito. Pure il Carnevali confessò.

Il processo a carico dei due amanti ha avuto inizio stamane davanti alla Corte d'Assise di Modena. Fra i testi a difesa, citati dalla moglie fedifraga, è il marito, che deporrà contro il Carnevali tentando di scagionare da ogni responsabilità la moglie che egli ha detto «di amare ancora appassionatamente» e con la quale vuole tornare a convivere non appena libera.

Atroce morte d'un carabiniere ridotto ad una torcia vivente

Chioggia, 26 giugno.

Ieri nel tardo pomeriggio il vice-brigadiere Peccolo Augusto, di anni 26, nativo di Mareno di Piave (Treviso), aggregato alla tenenza di Chioggia, proveniva in motocicletta dallo stradone di Padova, portando sul seggiolino posteriore il commilitone Pesci [illegible]. Giunto a velocità alquanto forte presso la curva del ponte girevole di Brondolo, in seguito all'improvvisa foratura di una gomma la macchina si capovolgeva paurosamente e nel medesimo istante si incendiava. I due motociclisti erano lanciati nello spazio e cadevano a notevole distanza, ma mentre il Pesci, pur rimanendo tramortito a terra, riportava delle semplici escoriazioni, il Peccolo era investito dalle fiamme che lo trasformavano in una spaventosa torcia umana. Se in quelle tragiche condizioni il disgraziato carabiniere avesse serbato un residuo di facoltà di comprendere e di distinguere, probabilmente avrebbe potuto salvarsi gettandosi nel vicino corso d'acqua situato a un lato della strada.

Sotto l'atroce tormento delle fiamme invece il povero Peccolo, gridando disperatamente, correva verso la campagna, dal lato opposto, fino a quando cadeva al suolo privo di conoscenza, orribilmente ustionato e quindi privo di conoscenza. Accorsi prontamente numerosi contadini, il Peccolo veniva trasportato all'ospedale civile di Chioggia, dove è spirato alle ore 19,15 di oggi.

Un esattore si toglie la vita gettandosi in un pozzo

Asti, 26 giugno.

Affetto da mania di persecuzione l'esattore Ferdinando Ruschiono fu Celestino, di 58 anni, da Tonco, si è tolta la vita gettandosi in un pozzo.

ULTIME NOTIZIE

La riforma in corso dell'amministrazione pubblica

I compiti della Presidenza del Consiglio - Macchine americane e mezzi moderni per la semplificazione dei servizi

Roma, 26 giugno.

Mentre le leggi a carattere sociale sono ormai sottoposte all'esame del Parlamento, il Governo sta provvedendo alla elaborazione di alcune delle più urgenti leggi che debbono attuare norme della Costituzione, tra cui quelle che dovranno rendere più efficiente e rispondente ai criteri di uno Stato moderno la macchina amministrativa. All'elaborazione di questi provvedimenti presiede il ministro Petrilli, il quale circa la riforma dell'amministrazione ci ha dichiarato che è ormai pronto il disegno di legge che stabilisce le norme per il riordinamento della Presidenza del Consiglio, progetto che si fonda sulle conclusioni di una speciale Commissione di studio formata da autorevoli parlamentari (tra essi il sen. Zotta e l'on. Tosato) e di alti funzionari.

Dalla Presidenza del Consiglio dipendono cinque grandi organismi, e precisamente: la Avvocatura generale dello Stato, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Istituto centrale di statistica. Alla Presidenza fanno inoltre capo i servizi per la stampa e lo spettacolo e il Commissariato per il turismo, per cui è da considerare assurdo il fatto che la Presidenza del Consiglio non abbia un proprio bilancio e che le spese da essa sostenute siano comprese in un certo numero di voci del bilancio del Tesoro.

Il Ministro ha illustrato che, parallelamente all'attività per il riordinamento degli uffici statali, procede quella per la revisione delle norme sulla pubblica amministrazione. A tale complesso compito attende una speciale Commissione presieduta dal consigliere di Stato Arnaldo Petrilli e della quale fanno parte alti funzionari dello Stato. Essa dovrà provvedere alla riforma della legge per regolamentare la contabilità generale dello Stato. Tali norme, infatti, non corrispondono più alle esigenze della vita moderna.

«Perchè, ad esempio, — è stato chiesto — una pratica richiede per il suo espletamento negli uffici statali tanto tempo?». A tale quesito, che migliaia di cittadini si pongono ogni giorno e che noi abbiamo posto all'on. Petrilli, la risposta è sconcertante. «C'è una serie di controlli — egli ha detto in sostanza — che rallentano fatalmente il corso delle pratiche. Si consideri che taluni uffici amministrativi hanno l'obbligo di interpellare per appalti o transazioni l'Avvocatura erariale, ciò che ovviamente richiede non poco tempo. E' necessario quindi aggiornare le norme affinchè i consessi consultivi dell'amministrazione statale vengano interpellati solo su questioni importanti». Il Ministro ha poi citato il caso di altre norme antiquate tra le quali quella che prescrive, per gli appalti pubblici «l'uso della candela vergine»: si tratta di un sistema quasi medioevale nell'epoca della bomba atomica.

A queste riforme, già in corso di attuazione o di studio, seguiranno quelle per la semplificazione dei servizi statali e per il loro più agile funzionamento. Si vuole, cioè, che gli uffici statali siano forniti di mezzi moderni così come gli uffici privati: ad esempio, per gli archivi si adotterà un modulario moderno, mentre in genere tutti gli uffici saranno forniti di un'attrezzatura meccanizzata. Il che — ci ha detto Petrilli — costituisce una anticipazione a quanto si è già disposto per i Ministeri delle Finanze e del Tesoro. Saranno usate speciali macchine calcolatrici, si useranno duplicatori modernissimi di tipo americano e, in genere, mezzi di espletamento del lavoro razionali e moderni; così, ad esempio, le macchine selezionatrici «Mercedes». Il ministro ha concluso affermando che già in bilancio sono stanziati notevoli fondi allo scopo di provvedere alle più urgenti necessità in tale campo.

v. s.

La costituzione libica

Rappresentante italiano nel Comitato preparatorio

Tripoli, 26 giugno.

Il Consiglio delle Nazioni Unite per la Libia, dopo due ore di seduta a porte chiuse, è venuto alla conclusione che l'elezione di un rappresentante italiano al Comitato preparatorio, incaricato di discutere intorno allo sviluppo costituzionale della ex-colonia, non sarà in alcuna maniera compromettente per la posizione della comunità italiana in quella parte dell'Africa.

La questione era stata presentata al Commissario dell'ONU per la Libia, Adrian Pelt, da parte del Senusso. Pelt cercava di risolvere la questione relativa alla rappresentanza tripolina. E' stato ora deciso di costituire tale rappresentanza al Comitato preparatorio e di portarla a 21 membri, anzichè a soli 15 come in un primo tempo. Ora Pelt si recherà a Bengasi al fine d'informare il Senusso della decisione.

La morte del commissario del municipio di Mogadiscio

Mogadiscio, 26 giugno.

Questa notte è deceduto all'ospedale «Rava» di questa città, Oliviero Olivieri, commissario straordinario del municipio di Mogadiscio. La notizia dell'avvenuto decesso, sparsasi rapidamente, ha prodotto costernazione e rimpianto fra la collettività italiana e la popolazione somala che nutriva verso il giovane funzionario particolare simpatia per le sue grandi doti di cuore e d'intelligenza.

Lieve diminuzione della circolazione monetaria

Roma, 26 giugno.

L'Agenzia Economica e Finanziaria informa che la circolazione monetaria italiana complessiva al 31 maggio '50 è scesa a 984 miliardi e 100 milioni di lire fra biglietti della Banca d'Italia (968 miliardi), Am-lire (cinque miliardi e settecento milioni di lire), biglietti di Stato (8 miliardi e 900 milioni di lire), monete Italma (1 miliardo e 500 milioni di lire). In confronto al 30 aprile 1950, cioè in un mese, la circolazione è diminuita di circa 6 miliardi e 300 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1949 diminuì di oltre 12 miliardi e 350 milioni di lire. In confronto al 31 dicembre 1949 la circolazione monetaria nei primi cinque mesi del 1950 è risultata diminuita di oltre 74 miliardi di lire, mentre nei primi cinque mesi del 1949 in confronto al 31 dicembre 1948 diminuì di circa 71 miliardi e 500 milioni di lire.

«Skymaster» precipitato

26 persone uccise

Perth, 26 giugno.

Uno «Skymaster» delle «Aerolinee Nazionali Australiane» si è fracassato e incendiato al suolo a 50 miglia a nord di Perth. Del 27 occupanti 26 sono deceduti; l'unico superstite è stato trovato gravemente ustionato un'ora dopo l'incidente.

Sedici morti e due feriti in una sciagura stradale

Nei pressi di Carbonia un autotreno investe e rovescia un camioncino

Cagliari, 26 giugno.

A sei chilometri da Carbonia, è avvenuto oggi un terrificante disastro automobilistico: bilancio sedici morti e due feriti.

I morti sono tutti dipendenti dell'Erlas, organizzazione che conduce nell'isola la lotta antimalarica.

Un camioncino con diciotto persone a bordo, diretto a Carbonia, mentre tentava di sorpassare un autotreno, per cause non precisate, veniva investito dall'autotreno stesso. Entrambi i veicoli sbandavano e andavano a finire in una scarpata capovolgendosi. L'autotreno, che era carico di novanta quintali di sabbia, andava a finire sul camioncino coprendolo letteralmente e schiacciando sedici delle persone che si trovavano a bordo.

Le altre due sono rimaste ferite; ad una di esse è stata amputata una gamba sul posto. Dalla vicina Carbonia accorrevano immediatamente sul posto autorità, medici e autoambulanze. Dopo sei ore è stato possibile estrarre i corpi degli sventurati ridotti a brandelli.

Il Presidente della Regione, appena a conoscenza del fatto, ha messo a disposizione della famiglie delle vittime la somma di un milione di lire. Ai funerali, che si svolgeranno domani, parteciperanno il Presidente della Regione e tutti i componenti la Giunta.

4 morti e 3 feriti gravi in uno scontro d'auto

Palermo, 26 giugno.

Stamane, sul tratto di strada nazionale fra Casteldaccia e S. Flavia, una «1100», con a bordo 8 persone, giunta in località Fondachello, per cause non ancora bene accertate, andava a cozzare contro un autopullman della S.I.T.A., diretto a Catania. L'urto è stato tremendo e l'auto andava letteralmente sfasciata, mentre i passeggeri della stessa rimanevano nel groviglio dei rottami. Sul colpo sono deceduti il conducente e proprietario della macchina, commerciante Giuseppe Grasso, di anni 44, ed una signora anziana dall'apparente età di anni 60, non ancora identificata. I feriti ricevevano i primi soccorsi dagli stessi viaggiatori dell'autopullman che curavano di trasportarli parte all'ospedale di Bagheria e parte all'ospedale della Feliciuzza nella nostra città. Durante il tragitto decedevano un fratello del Grasso a nome Antonino, di anni 25, ed una bambina di cui non si hanno ancora le generalità.

Alla Feliciuzza sono rimasti ricoverati, in pericolo di vita per gravissime ferite riportate, una sorella e una figlia del Grasso, nonchè la signora Grazia Leanza di anni 29. L'unico incolume è rimasto un neonato evidentemente protetto da chi lo aveva nelle braccia.

E' stato accertato che l'auto proveniva da Cesarò ed era diretta a Bagheria in occasione della fiera che ivi si svolge.

Sono state iniziate indagini per le eventuali responsabilità.

Tragica corsa di un camion che precipita in un burrone

Nicastro, 26 giugno.

L'autocarro targato CZ 5897, guidato dall'autista Agostino Di Mauro da Nicastro, era diretto verso Acquavona, allorchè, giunto nei pressi del quindicesimo chilometro della statale n. 109, sul tratto Nicastro-Pianalia, si fermava per un guasto ai freni idraulici. A bordo dell'autocarro, oltre all'autista, si trovavano sette persone che approfittavano del mezzo sopraddetto per recarsi nei paesi vicini.

L'autocarro, che si trovava in salita, iniziava improvvisamente una corsa all'indietro e uscito di strada, andava a fracassarsi in un burrone. Nel grave incidente hanno trovato la morte Ventura Teresa di anni 34, madre di quattro figli, e il giovane diciottenne Gigliotti Francesco, entrambi di Nicastro, e sono rimasti feriti e trasportati all'ospedale civile di Nicastro: Petani Pierangelo; Battinelle Paolo, Fava Annunziata, Masi Antonio, Vescio Rosina. L'autista, rimasto sulla strada illeso, si è dato alla latitanza.

Grave atto di sabotaggio

Un ordigno nella trebbiatrice

Piombino, 26 giugno.

Un grave atto di sabotaggio durante la trebbiatura è avvenuto in località Poggio all'Agnello, in quel di Populonia, e si deve a vera fortuna se non ha avuto più serie conseguenze.

L'amministrazione della fattoria Parodi-Delfino, nonostante alcune controversie sorte con lavoratori e braccianti agricoli, aveva deciso di procedere alla trebbiatura, servendosi di quei lavoratori che avevano accettato di prestare la loro opera. Stamani, quando la trebbiatrice aveva già cominciato a funzionare, si è udito ad un tratto un formidabile scoppio e subito dopo grida invocanti aiuto. Era accaduto che era esploso un ordigno collocato non si sa da chi in un covone di grano, allo scopo evidente di intimorire i lavoranti alla trebbiatrice. L'esplosione ha causato il ferimento dell'imboccatore e di due donne che porgevano i covoni, che hanno riportato ferite guaribili dai 10 ai 12 giorni. Sono stati effettuati diversi fermi. Il maresciallo dei carabinieri si trova sul posto per gli opportuni accertamenti.

Venuti alla luce i resti di un sepolto vivo

Trento, 26 giugno.

— Una orribile scoperta è stata fatta da alcuni operai addetti all'esumazione delle salme del vecchio cimitero di Curon, in Val Venosta, posto a ridosso della chiesa parrocchiale che verrà demolita insieme alle altre abitazioni, in conseguenza dell'imminente invasione delle acque del Lago di Resia, per la creazione di un grande bacino idrico per una centrale elettrica.

Da una tomba è stato estratto un cadavere che confermava, in maniera inequivocabile, come lo sconosciuto, dall'apparente età di 60 anni, fosse stato sepolto vivo. Il cadavere aveva infatti le braccia sollevate all'altezza della testa, le mandibole contratte e le gambe piegate verso l'alto con le ginocchia fratturate, ciò che prova come il disgraziato avesse dovuto lottare con disperata angoscia contro la bara che l'imprigionava. Nessuna indicazione sulla tomba ha potuto svelare il mistero dell'infelice, nè è stato possibile stabilire neppure l'epoca in cui venne inumato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia cristianamente si è spento

Casalone Paolo Giacomo

di anni 79 (Anziano Fiat)

Ne danno il triste annuncio la moglie Ceresa-Gastaldo Rosa, la nipote Joanne che tanto amava di un'amore filiale, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri martedì 27 c. m. alle ore 16.30 da via Tenivelli, n. 15. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nelle prime ore di stamane è mancata

Emma Prestinari Tavallini

Ne danno l'annuncio: il marito avv. Piero, i figli: Giancarlo, Fiorenza Maria, Marcella; la mamma Maria Pisani ved. Tavallini; la sorella Nina in Antinori; il fratello Enzo; i suoceri, gli zii, i cognati, i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente, alle ore 8.30, partendo da via Oldoni 3. Non fiori. Si dispensa dalle visite.

Vercelli, 26 giugno 1950.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e laboriosa di

Fornelli Luigi

Ne dànno il ferale annuncio la moglie Cena Almida coi figli: Giulio con la moglie e il piccolo Altenzino; Marisa e Ebe e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè martedì 27 corr. alle ore 18,15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ciriè, 26 giugno 1950.

Il 24 giugno, fatale disgrazia, troncava la giovane vita di

Virgilio Casto

Insegnante

La moglie, la famiglia Casto e Villata, annunziano la dolorosa perdita. I funerali avranno luogo martedì 27 c. m. alle ore 16,30 partendo da via Oslavia n. 10. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno ai funerali.

26-6-1949 26-6-1950

Gallino Lorenzo

Impresario Edile

da un anno vive nella pace dei Giusti. La moglie Penasso Giuseppina nel ricordarlo agli amici, annuncia che la S. Messa anniversaria verrà celebrata mercoledì 28 corr. alle ore 6, nella Chiesa di S. Massimo (Regina Margherita).

Improvvisamente è mancato il

Sac. Prof. Cesare Pozzoni

Direttore dell'Oratorio e Preside della Scuola Media S. Paolo

Ne dànno il triste annuncio: i Superiori, Parenti, Confratelli e Oratoriani del Borgo S. Paolo. I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 corr. alle ore 8.30 partendo da via Luserna 16 (Casa Salesiana).

La Soc. p. Az. Cugini Brignardello si associa al dolore della famiglia per il decesso avvenuto in Genova il 25 c. m. del sig.

Pastino Giovanni Battista

padre amatissimo del suo procuratore sig. Pastino Adriano.

Nel primo anniversario della morte del

N. U. Michele Licursi

la moglie, il figlio, la nuora con dolore e rimpianto lo ricordano a chi lo ebbe caro.

Torino-San Maurizio Canavese, 28 giugno 1950.

Mercoledì 28 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di S. Carlo sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima buona di

Pontolillo Cav. Carlo

La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La mamma della Goretti ospite del Pontefice

Esaudito il voto di poter assistere alla prima messa di Pio XII in onore della santa

Roma, 26 giugno.

Da venerdì mattina Assunta Carlini vedova Goretti è ospite del Pontefice nella Città del Vaticano. Una piccola villa sparsa nel verde dei giardini che ospitava in passato pellegrini illustri, è occupata ora dalle suore di Santa Marta, quelle che provvedono alle cure domestiche del capo della cristianità; per il soggiorno romano della madre della nuova Santa una stanza è stata preparata per la 85enne contadina di Corinaldo. E' tanto vecchia e consunta mamma Goretti, che non credeva di arrivare fino al giorno della canonizzazione della figliola, e aveva sempre pregato il Signore di concederle la salute fino a quando il Pontefice non avesse celebrato la prima messa in onore della sua Maria.

Sabato scorso, poco prima delle 18, un'automobile dei Palazzi Apostolici ha prelevato dalla villetta delle monache la vecchia Assunta che era assistita dalla figlia suor Maria di S. Alfredo, che veste il candido saio delle missionarie francescane, e l'ha portata nel cortile del Maresciallo. Qui due sediari pontifici hanno sollevato su una carrozzella a rotelle quel mucchietto di ossa e rughe e la hanno portato nell'edificio del Vicariato, ad una finestra dell'appartamento che sovrasta la Loggia delle Dame: da quel piccolo balcone la minuta contadina ultra ottantenne ha seguito, con forte commozione il rito della santificazione di quella sua figliola che avrebbe oggi sessant'anni e che invece resterà bambina per l'eternità «piccola sposa di sangue» come l'ha definita Pio XII nella sua omelia. Al termine della cerimonia due suore di Santa Marta hanno spinto la carrozzella d'Assunta per l'ampio corridoio, per tornare alla villetta quando il Pontefice, reduce dalla cerimonia e diretto ai suoi appartamenti, ha per caso incrociato il gruppetto e subito si è fermato: la mamma della nuova santa non ha potuto allora frenare il pianto che da tanto le urgeva negli occhi, e ha inondato di lacrime la mano che il Santo Padre anch'egli vivamente commosso, le ha porto da baciare. Poi il Papa si è chinato sulla donna e le ha detto brevi parole che nessun presente però ha udito: quindi è rimasto fermo ancora a guardare, mentre la carrozzella ha ripreso il cammino e quando mamma Goretti gli è passata davanti Pio XII ha allungato la scarna mano bianca e ha accarezzato lievemente i candidi capelli della donna.

Rientrata in casa Assunta Goretti non ha potuto prendere sonno e si è dovuto chiamare un medico che le somministrasse un calmante che le concedesse, a tarda ora della notte, di prendere finalmente un po' di riposo, dopo le emozioni della giornata.

Ieri mattina mamma Goretti, attorniata dai figli ha visto in S. Pietro esaudito il voto di tanti e tanti anni: il Pontefice ha celebrato la prima messa in onore della nuova Santa. Stamane il capo della Cristianità alle 11,30 ha ricevuto in privata udienza Assunta Goretti, alla quale ha voluto riservare l'accoglienza che suol fare ai sovrani: lasciato infatti il suo tavolo di lavoro egli si è recato a incontrarla sulla soglia della biblioteca privata, intrattenendola poi in privato colloquio per altre venti minuti: al termine del conversare, Pio XII ha offerto all'ospite una preziosa finissima immagine della Vergine del Perpetuo Soccorso; quindi accompagnato da mamma Goretti il Pontefice è passato nella Sala del Tronetto ove erano ad attenderlo i due fratelli e le due sorelle della Santa, Angelo, Mariano, suor Maria e Ersilia col marito e tre figli. Da notare che una figlia del Mariano è la religiosa suor Maria Aurea delle Oblate di Gesù e Maria.

Il Pontefice si è intrattenuto brevemente con i presenti e si è poi degnato di posare con essi davanti al fotografo.

f. d.

Drammatica caccia a una nave contrabbandiera

Savona, 26 giugno.

Una caccia ad una nave contrabbandiera che ha avuto fasi altamente drammatiche si è svolta la scorsa notte al largo della costa compresa tra Savona e Albenga. I comandi di Genova e di Savona, che svolgono un attento servizio di vigilanza per la repressione del contrabbando, avevano avuto sentore che un grosso battello con a bordo un ingente carico di sigarette, partito dalla costa africana del Mediterraneo, si era diretto verso la riviera ligure allo scopo di sbarcarvi il suo carico. Le imbarcazioni della squadra Naviglio di Savona e la motovedetta «Fais» di Genova iniziavano il loro servizio incrociando lungo la costa, e durante l'estenuante battuta la «Fais» riusciva finalmente ad avvistare la nave contrabbandiera che navigava a fari spenti, aspettando evidentemente segnali dalla costa. La motovedetta dei finanzieri intimava allora il fermo con una raffica di mitraglia, ma la nave misteriosa, anzichè obbedire agli ordini, girava prontamente di bordo e, puntando verso il mare aperto, forzava le macchine, dimostrando di possedere una velocità sorprendente.

La motovedetta iniziava così la caccia, che si protraeva per molto tempo. Raffiche di mitraglia e proiettili traccianti venivano sparate contro la nave fuggiasca, ma i proiettili dimostravano di avere scarsa efficacia sui fianchi della nave, che aveva probabilmente i punti più vitali corazzati. Purtroppo, per la sua maggiore velocità, il vascello contrabbandiere riusciva a portarsi fuori delle acque territoriali e a dileguarsi col favore della notte. Sembra però che buona parte del carico, già precedentemente munito di pesi, sia stato gettato in mare allo scopo di diminuire evidentemente la responsabilità in caso di cattura.

Licenza illimitata ai militari del 1923-24-25

Roma, 26 giugno.

Con circolare in corso di emanazione è stato disposto l'invio in licenza illimitata senza assegni, a partire dal settembre p. v., dei militari di truppa delle classi 1923-24-25 incorporati nel maggio scorso con la chiamata alle armi del primo scaglione della classe 1929.

La "belva,, di Parigi condannata a morte

Cinque volte assassino dopo la guerra, Julien Demay, lascia gli occhi al cieco più miserabile

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 26 giugno.

Nella cella dei condannati a morte Julien Demay aspetta la risposta alla domanda di grazia presentata dal suo avvocato e alle lettere che egli ha scritto al Papa, al generale De Gaulle, alla regina d'Inghilterra e alla regina d'Olanda. Cinque volte assassino il miserabile ha ascoltato senza batter ciglio il verdetto che lo ha condannato alla pena capitale. Conoscendo il suo carattere violento e la sua forza poco comune, le autorità gli avevano messo intorno quindici agenti di polizia pronti a domarlo in caso di rivolta. Si temeva infatti che egli saltasse fuori dalla gabbia degli imputati e commettesse qualche pazzia per farsi uccidere a bruciapelo come un cane dai poliziotti rappresentanti di una società che egli aveva reso responsabile almeno in parte, dei suoi delitti. Invece Demay ha soltanto stretto i denti, aggrappandosi ad una sbarra e poi ha teso i polsi verso le manette gridando ai giurati in segno di disprezzo: «Siete tutti in libertà provvisoria».

Abbiamo detto che Demay è cinque volte assassino, avendo ucciso per derubarla una portiera, poi i due complici che l'avevano assistito, poi un ispettore di polizia ed infine la sorella, alla quale voleva molto bene. In realtà Demay ha parecchie altre vittime sulla coscienza. Quattro arabi uccisi durante una rissa in Africa settentrionale e parecchi tedeschi uccisi durante l'occupazione, ad uno dei quali avrebbe perfino mangiato la lingua dopo avergliela strappata. Ma questi morti per il tribunale non contano e la tirata che l'assassino ha pronunciato contro la società assume tutto il suo significato alla luce di quanto sopra.

Dopo le arringhe dei quattro avvocati, che riuscirono a strappargli le lacrime, l'assassino si alzò e quando il Presidente gli chiese se avesse qualcosa da aggiungere, rispose ad alta voce: «Sì». Ed ecco, press'a poco, ciò che disse: «E' stato detto di me che sono una belva e sono stato davvero una belva. Ma non avevo sete di sangue. Non so nè leggere nè scrivere. Quando ero bimbo vendevo i limoni per la strada, tre per un franco, e mangiavo con quel franco per tutta la giornata. Quando andavo a scuola non mangiavo mai prima delle quattro, perchè mi davano da mangiare al refettorio. Sono stato allevato col vino rosso: Mio padre era al bagno, mia madre non mi ha mai allattato. Avevo fame e raccattavo fra le immondezze i legumi non ancora marci per mangiarli: patate crude, carote e alle volte mi è capitato di mangiare l'erba. Volevo bene a mia sorella ed ero ubriaco quando l'uccisi. Ma quando morì mia madre non piansi...

«A vent'anni ero già segnalato alla polizia per qualche piccolo furto, ma non avevo mai fatto male a nessuno: poi venne la guerra e i malviventi sono sempre i primi ad essere inviati al fronte. Mi dettero un fucile, mi hanno insegnato ad ammazzare. Dopo non mi seppi fermare in tempo». Demay ha parlato così, per più di un'ora, denunciando la corruzione della società. La sua tirata può essere paragonata a quella che Charlie Chaplin fa pronunciare a «Monsieur Verdoux» nel film omonimo.

I giurati non hanno tenuto conto del disgraziato passato dell'assassino e hanno pronunciato contro di lui la pena capitale. Stamane nella sua cella il condannato ha dettato le lettere che ho segnalato. L'ultima lettera è destinata alla Facoltà di medicina per far dono dei suoi occhi a un cieco. Vuole però che questo cieco sia il più miserabile fra tutti.

m.

CRONACA

I tessili scioperano un'ora al giorno

I tessili di Torino, Biella e Vercelli riprendono oggi lo sciopero deciso in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il sindacato ha disposto un'ora di sospensione del lavoro per ogni turno. Lo sciopero, in Piemonte, riguarda oltre 100 mila dipendenti dell'industria tessile.

Alle Officine Savigliano — comunica la Fiom — ieri gli operai hanno sospeso il lavoro dalle 15,30 alle 16,30 per protesta contro 20 licenziamenti decisi dalla direzione dell'azienda. Oggi, per lo stesso motivo sciopereranno per tutto il giorno gli operai del reparto 4.

Stamane, comunica la C. d. L. una delegazione di sindaci della Valle di Susa si recherà dal Prefetto per sollecitare la concessione, a favore delle Officine Moncenisio di Condove, dell'annunciata «commessa» governativa di 500 mila ore lavorative. Analoga sollecitazione sarà rivolta domani alla direzione dell'azienda da parte di una commissione nominata durante il convegno tenutosi domenica a Condove per esaminare la situazione della Valle di Susa.

LA CRISI FRANCESE

Queuille tenta di formare il governo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 giugno.

Il largo giro d'orizzonte politico che il Presidente della Repubblica ha fatto durante questi ultimi tre giorni insieme ai capi dei gruppi e delle commissioni parlamentari l'ha indotto ad affidare al radicale Queuille l'incarico di formare il nuovo ministero.

Il governo diretto da un democristiano è stato infatti rovesciato dai socialisti, ma poichè questi sono incapaci di raggruppare una maggioranza, la scelta di un radicale era la sola possibile.

Queuille non ha accettato però di essere «designato» ha accettato soltanto una «missione di informazione» riservandosi di dare domani la risposta definitiva. E' una sfumatura che gli permetterà eventualmente di ritirarsi salvando la faccia se crede di non poter riuscire nell'intento.

Il problema da risolvere è infatti assai complicato: Queuille dovrà conciliare le ambizioni contraddittorie dei vari partiti che devono costituire la maggioranza di domani, la quale sarà inevitabilmente quella di ieri, non essendocene un'altra di ricambio. Ma le rivendicazioni che ognuno aveva messo in disparte fino ad oggi, le ha tirate fuori ora: i democristiani chiedono la riforma delle scuole per garantire la vita di quelle cattoliche e la garanzia che il pool europeo carbone-acciaio sarà approvato; i radicali e gli indipendenti chiedono la riforma elettorale ed i socialisti vogliono risolvere a modo loro il problema degli statali. Ora, alle esigenze dei democristiani si oppongono i radicali ed i socialisti, a quelle dei radicali si oppongono i democristiani ed a quelle dei socialisti si oppongono democristiani e radicali in nome dell'equilibrio finanziario.

Queuille sa tuttavia che non può fare a meno nè dei democristiani nè dei socialisti e non accetterà definitivamente l'incarico se non è sicuro del loro appoggio. Egli tenta quindi di stabilire un programma minimo, che serva di base ad un «patto della maggioranza». Un compromesso sembra possibile sulla seguente base: soddisfazione ai socialisti circa gli stipendi dei funzionari e concessioni socialiste circa il pool carbone-acciaio; concessione dei radicali ai democristiani rinviando al prossimo futuro la riforma elettorale e concessione dei democristiani agli altri partiti con analogo rinvio della riforma scolastica.

I socialisti sono tuttavia esitanti e divisi. Un'importante frazione di essi è favorevole alla partecipazione e una contro. Stasera si sono riuniti senza poter prendere una decisione e non si esclude che debbano consultare il loro consiglio nazionale. Ciò ritarderebbe la soluzione della crisi di qualche giorno.

Nessuno osa prevedere un insuccesso di Queuille, l'unico uomo che sembra attualmente capace di conciliare le divergenze dei partiti e di ottenere, dalla Camera, i 311 voti costituzionali indispensabili per l'investitura. Se egli riuscisse a formare il governo, sarebbe sua intenzione far votare rapidamente il bilancio e poi mandare la Camera in vacanza al più presto per sottrarsi ai piccoli e grandi intrighi parlamentari.

m.

Scomparsa una collana di 20 milioni di franchi

Cannes, 26 giugno.

La signora Gould, terza moglie del miliardario americano Frank Jay Gould, ha denunciato la scomparsa di una collana del valore di circa 20 milioni di franchi che ella aveva affidato alla direzione di un albergo di Juan-les-Pins. La collana era stata dalla signora stessa consegnata in un astuccio d'acciaio, astuccio che ora la direzione dell'Albergo dice essere sparito.

Aumento di paghe e stipendi per i lavoratori elettrici

Roma, 26 giugno.

Si sono concluse le trattative per la revisione del trattamento economico degli operai ed impiegati delle aziende elettriche e per il rinnovo della parte normativa del vigente contratto di lavoro. Nell'accordo raggiunto si è apportato un aumento del 15% sui precedenti minimi di stipendio e minimi di paga contrattuali. Inoltre l'indennità una tantum annuale, precedentemente fissata in lire 10.000 per i lavoratori con familiari a carico e in lire 16 mila per gli altri, è stata elevata, rispettivamente, a lire 25.000 e lire 20.000. Gli aumenti apportati hanno decorrenza dal 1.o luglio 1950.

Un anno alla recluta Barbani per rifiuto di obbedienza

Palermo, 26 giugno.

Ha avuto luogo stamane, presso il Tribunale militare, il processo per direttissima a carico della recluta Mario Barbani, di 21 anni, nato a Ozzano Emilia (Bologna) e, attualmente, in servizio di leva a Palermo presso l'11o carr. Com'è noto, venerdì scorso, durante una parata militare che si svolgeva nel cortile della caserma, alla presenza del capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Marras, il Barbani, giunto con il suo reparto all'altezza della tribuna delle autorità, abbandonava la fila e si presentava al generale Marras, deponendo le armi ai suoi piedi. Il Barbani intendeva così manifestare il proposito di non prestare più il servizio militare. Immediatamente tratto in arresto e denunciato agli organi della Giustizia, stamane è comparso per direttissima davanti al Tribunale militare il quale ha affermato la responsabilità dell'imputato in ordine al reato ascrittogli e lo ha condannato a un anno di reclusione, concedendogli tutte le attenuanti generiche.

Un bambino scomparso

Rapito da sconosciuti d'una misteriosa automobile?

Aosta, 26 giugno.

Da due giorni un bimbo è scomparso da casa e finora a nulla sono valse le ricerche dei familiari e le minuziose indagini della Questura per chiarire l'angoscioso mistero. Il ragazzo, certo Ettore Gori, di Luigi, di dieci anni, residente a Ponte Suaz, aveva lasciato la sua abitazione sabato verso le 17.30 per andare a giocare con alcuni coetanei. Non vedendolo rientrare per la cena, i familiari si impensierivano e, temendo una disgrazia, data la vicinanza della Dora, iniziavano subito le ricerche, che riuscivano purtroppo vane, dato anche che i compagni del Gori dichiaravano di non averlo visto. Il fratello maggiore, spintosi fino ad Aosta, dichiarava poi di aver notato verso le ore 19 una «Balilla» nera che si allontanava velocemente dalla città e di aver intravisto tra le persone che erano a bordo della macchina un ragazzino biondo di aspetto somigliante allo scomparso. Denunciato il fatto alla Questura, venivano intraprese immediatamente le indagini per scoprire la fantomatica «Balilla» nera, e nello stesso tempo si effettuavano ricerche lungo la Dora, in quanto si teme che il ragazzo possa essere caduto disgraziatamente in acqua e travolto dall'impetuosa corrente. Ma finora, come si è detto, tutte le ricerche non hanno avuto alcun esito positivo.

Arresto d'un commerciante per bancarotta fraudolenta

Aosta, 26 giugno.

Il noto commerciante in articoli radiofonici Fernando Mancini è stato arrestato stamane e tradotto alle carceri giudiziarie sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta e altri gravi reati, per i quali il Procuratore della Repubblica aveva spiccato mandato di cattura. Il Mancini aveva aperto da qualche anno, in posizione centrale, un negozio di apparecchi radio e aveva svolto fino a pochi mesi or sono un largo giro di affari, attraverso una grandiosa vendita rateale ai dipendenti della Cogne e alla popolazione delle campagne. Purtroppo una cattiva amministrazione lo aveva condotto al fallimento, dichiarato con sentenza del Tribunale di Aosta il 14 gennaio scorso. Si viene ora a conoscenza che il Mancini, nonostante il suo stato di fallito, aveva dissipato e occultato gran parte dei suoi beni, sottratto all'attivo fallimentare cambiali ancora da esigere, frodato creditori con cambiali false, ricorso al credito dissimulando il proprio dissesto. Oltre a tutto questo, il suo negozio mancava dei prescritti libri contabili. La notizia ha prodotto viva impressione tra l'opinione pubblica cittadina.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7%. Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni Gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICE «Pavloa» acquisterete direttamente Stabilimento v. Bologna 165, Torino. Garanzia assoluta. Telef. 23-643.
AFFETTATRICI, Milano, automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) telefono 55-277.
AFFETTATRICI nuove [illegible] con lama Ortingiana originale. Vendita rateale. «Sisha», c. Carmagnola 16, tel. 23-234.
ALTERNATORE 6 HP, motore Diesel 6 HP, motore elettrico 8 HP, motrice vapore 10 HP. Melanotte, Gioria 77.
APPARECCHIATURE illuminazione fluorescente «Stimline». Istant. Start. Catodo freddo. «Signbury», Cigna 5.
ASSORTIMENTO sedie cucinale, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sarrietti, Belfiore 6. 4744
ATTREZZI macchinario per edilizia, [illegible] case RIF, Orbassano 66.
BLOCCO ritagli [illegible] 10-15 decappata stampaggio vendo lire 20 il kg. COMAFER, Canova 27, telefono 693-993.
CALDAIA termosifone, nuova, 20 elementi ghisa, mq. 27. Melanotte, Gioria 77, Torino. 25433
CALDAIE Cornovaglia mq. 46 atmosfere 6, mq. 5 atmosfere [illegible], mq. 24, mq. 1 e mezzo. Melanotte, [illegible] 51, telefono 691-725.
COMPRO radiatori caldaie, [illegible] S. Secondo 33, tel. 53 178
DISPONGO motocarro portata quintali 10. Servizio città, provincia. Telef. 681-093.
FERRO e acciaio da costruzione e acciaio da bonifica vendiamo. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.
FRESATRICI universali torni monopuleggia Postiglia. Tesla rappresentante Bertelli, Cialdini 25, telefono 773-201.
GHIACCIAIA semi-nuova per negozio sughero isolante per frigo vendesi. Galmilli, Nizza 220. 50326
LAMIERA decappata 12-14-20/10 vendo L. 105 kg. Telefonare 33-278.
LAMPADARI di ogni tipo Grandiosissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, Telefono 51-278
MOTORI trasformatori alternatori [illegible] gruppi [illegible] Lagaria, telefono 691-930. 7570
OCCASIONE cedesi gruppo frigorifero 10.000 frigorie cloruro; altro 5000 completo motore compressore aria Emanuel 400 litri motore 5 cavalli. Telefonare 772-972.
OFFICINA meccanica liquida qualsiasi tipo macchine utensili. Scrivere cassetta 1187, SPI Torino. 25399
PELITI, riproduzione disegni, eliografie, eliocopie, via Melchior Gioia 4/4, ang. San Quintino. Telef. [illegible] Copie rapide
PRESSE due eccentrici 200-300 tonnellate piatò grande corsa [illegible] caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 25400
QUATTRO alberi, [illegible] e varie [illegible] vendesi occasione. Telef. 690-772, Cattaneo, [illegible]
ROTONICHEL San Massimo 49 [illegible] nichelatura [illegible] galvano [illegible] metalliche. Telefono 86-336
SABBIATURA moderna metalli, pressi mill. Juannin, telef. 31-561, p.za Banfo Kala 9, Torino. 83103
SEMIFISSA Wolf o simile di 25 HP acquisto. Rainelli, c. Trapani 138 Torino
TENDE campeggio [illegible] attrezzature complete. Tuttosport, Melani, via Cavour 6. 10664
TORNIO prismatico 1000; [illegible] universale; trapani 2 mandrini 23, altro banco; frigoriferi Magnadine 135. Corso Peschiera 31. 60316
TORNITURE alluminio, bronzo, ottone [illegible] Telefonare 290-871.
TORREFAZIONE Corvasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14 9534
TRASFORMATORE 3000-500 Kwa 50 vendo, Rainelli, corso Francia 96.
TUBI da 3/8 a 2 pollici misure varie via Frejus 8, telef. 36-122 [illegible]
VENDESI tornio monopuleggia «Alfo» metri 1 come nuovo. Gili, Cerchi 46, Torino. 50334
VENDO attrezzatura per costruzione [illegible] grafiati. Forte utile. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 60241

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 30 E, Principe Amedeo 30 C. 11121
MECCANICA, assume lavorazioni attrezzatura, torneria parallela, fresatura grandi, piccole serie. Telef. 771-056, ore 9.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16 vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
OFFICINA specializzata lavori lastra rame, ottone, alluminio, acciaio inossidabile, carpenteria. Telefonare 31-486.
OMBRELLONI da spiaggia e da giardino artigiani costruiscono ricuoprono riparano prezzi miti. Telefono 24-034. Giulio Cesare 6, Torino. 10972
RISCALDAMENTO alloggi, villette, case con impianti «Cucinatermo» speciali [illegible] modernissimi. Ghilardi, via Nizza 45, telefoni 60-064, 62-673.
SEDIE viennesi riparazione rammendatura Quirico, corso Casale 18, Torino.

8 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97 troverete assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Telef. 86-961.
ADATTA tre persone cedesi bottiglieria avviatissima; reddito 5000 giornaliere; prezzo conveniente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11123
AFFARONE causa espatrio cedesi in zona [illegible] moderna segheria industria imballaggio. Forte lavoro assicurato. 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 11257
AFFARONE avviatissima sartoria con alloggio cittadina provincia Cuneo cedesi miti pretese. Giarratana, via Saluzzo 19, telefono 62-551. 50488
AFFARONE cartoleria merceria profumi centrale mille mensili 500.000 dimostrabili cedesi facilitazioni pagamento. Francesco Assisi 1, Brizio. 50468
ALBERGO ristorante, posizione centralissima cedesi in Biella. Attrezzatura completa, forte lavoro controllabile. Ottimo affare. Sette milioni trattabili. Scrivere A-303, Pubblicità Oliva, Biella.
ALBERGO moderna costruzione 40 camere completamente attrezzato, ascensore, superficie 5000 mq., tennis, zona ricercatissima Lago Maggiore 300 metri livello mare, vendesi prezzo convenientissimo subito disponibile, perfetta efficienza. Per medici, aziende industriali, enti, possibile razionale uso fabbricato per case cura o riposo, convalescenza, colonia montana. SPI, cassetta 35, Padova.
ALBERGO ristorante dell'aggio provincia Cuneo vendesi 1.250.000. Francesco Assisi 1, Brizio. 50467
ALIMENTARIO attrezzato modernamente, avviatissimo, cedo 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11123
ALIMENTARIO drogheria forte lavoro cedesi causa salute condizioni pagamento eventualmente gerenza. Francesco Assisi 1, Brizio. 50470
ARDUINO, Giuseppe Grassi 12, cede, cambia negozio, ufficio con retro.
AVRAI. Avviato negozio orologeria, presso Porta Nuova, cedo. Pietro Micca 4.
AVVIATA sartoria, posizione centrale, rimettesi in Asti. Rivolgersi: Montiemo Dettol, corso Alfieri 88.
AVVIATISSIMA officina Fungo, Lambretta, angolare, forte reddito, cedesi. Telefonare 49-155. 80116
AVVIATO articoli sportivi centrale vasti magazzini, causa salute cedesi. Facilitazioni. Telefonare 47-332.
CAFFE' bar centralissimo alloggio 4 camere cedesi 4.000.000. Franz, Mercanti 3.
CAFFE' bar centralissimo, lussuoso, reddito 400.000 mensili cedo Agenzia Franz, Mercanti 3. 11036
CAFFE' gelateria centralissimo, fortissimo reddito per famiglia quattro persone; alloggio; cedo 7.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11123
CAFFE' Porta Nuova fortissimo reddito cedesi causa salute. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. 50337
CAUSA malattia cedesi avviata fabbrica vermout, sciroppi e liquori con annesso negozio vino, attrezzato come nuovo. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.
CAUSA partenza cedo avviata officina riparazioni auto Borgo San Paolo. Telefonare 290-470. 50729
CAVALLERA, Saluzzo 61. Acquistiamo rimettiamo, panetterie rivendite, qualunque quantitativo, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, latterie, merceria, calzoleria. Facilitazioni. 9816
CEDESI quota sociale laboratorio prodotti chimici, farmaceutici, industriali. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.
CEDESI urgenza alimentari [illegible] vendo anche [illegible]. Scrivere cassetta 3151 SPI Torino
CERCASI [illegible] per ampliamento piccola officina, massima garanzia. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

CERCO persona tabaccheria, drogheria con alloggio. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 60127
CINEMA Cinevaccaro funzionante [illegible] cedesi vera occasione. Barbieri, Bidone 24. 80886
DANZE [illegible] avviatissimo cedesi 2.500.000, intermediari. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.
DISTINTA signora sola offre [illegible] ufficio centralissimo e sua collaborazione attiva capace contro apporto [illegible] combinazione commerciale. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.
GABINETTO medico vasto avviatissimo cedesi anche parzialmente causa trasferimento. Professor Giorgi, via Laviny 2, Vercelli. 60615
FABBRICHETTA (pasticceria) affittasi [illegible] clientela, impianti modernissimi, alloggi. 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21.
IMPORTANTE centro turistico Lago Maggiore cedesi moderno bar gelateria annesso negozio articoli ricordo. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.
LATTERIA gelateria [illegible] Francesco Assisi 1, Brizio. 60471
LATTERIA [illegible] Torino ragioni salute vendo. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 60415
LATTERIE litri 200-300-400 tutte con alloggio affaroni [illegible] Franz, Mercanti 3
MACELLERIA licenza trasferibile cedo. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.
MAGNIFICO affare, adatta persona sola, cedo [illegible] merceria, blocco 1.000.000; compresa merce 400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11123
MERCERIA profumeria arredamento pregiato vendesi 550.000 occasionissima. Francesco Assisi 1, Brizio.
MILANO vendesi: bar gelateria pasticceria angolare, forte reddito, abitazione comoda, 12.000.000. Rivolgersi «La Palatina», via Porta Palatina 8.
OFFICINA piccola industria media meccanica cedesi blocco macchine impianti uffici arredati ampi locali centrale [illegible] Martinetto. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 50795
OREFICERIA [illegible] forte lavoro riparazioni avendesi 1.200.000. Francesco Assisi 1, Brizio. 50469
PANETTERIA città, moderna, forno elettrico, lavorazione 400 kg., cedesi parte [illegible]; altra lavorazione 300 cedesi 3.500.000. Franz, Mercanti 3.
PANETTERIA provincia lavorazione tre quintali alloggio cedesi 3.300.000. Franz, Mercanti 3. 11036
PANETTERIA provincia, forno carbone; vendita [illegible] 250 Kg. giornalieri; alloggio; cedo urgentiss.; 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11123
PANETTERIE rivendite [illegible] Franc. da Paola 7 b
PICCOLA officina meccanica avviatissima, specializzata macchine [illegible] elettrici, causa morte proprietario, vendesi. Telefonare 53-145. 85850
RADIOELETTRICITA' centrale avviatissima causa salute cedo, facilitazioni, edilizia. Rattazzi 11, telef. 47-335.
RILEVEREI alimentari, drogheria con alloggio anche periferia, esclusa frutta verdura. Scriv. cassetta 3022, SPI, Torino.
SIGNORA [illegible] drogheria, salumeria. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.
TESSUTI negozio centrale cedesi. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.
URGENTEMENTE cedo [illegible] Agenzia Sacco, Cavour, 7. 11123
URGONMI 600.000 massimo interesse garanzia assoluta rimborso in 3 anni. Scrivere patente n. 103148, fermo Porta Nuova.
VENDO officina meccanica. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 85147
200.000 prestito massima garanzia alto interesse cercansi. Scrivere cassetta 3144.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ottima occasione alloggetti completi 2 camere 350.000-420.000 corso Dante 46. Visite 16-19. 10636
ABBIAMO grandi piccoli lotti terreno, Santa Rita, Giulio Cesare, Sempione, Francia. Telefonare 47-332.
ABBIAMO vendere alloggi occupati comodi convenienti. Pomeriggio, corso San Maurizio 46.
ABITABILE [illegible] palazzina [illegible] Francia 4 camere libere bagno garage terrazzino magazzino. Via Bechamp 124. Trattoria. 60234
ABITABILE subito vendiamo alloggio, via Cibrario, camere 5, cucina, L. 2.400.000. Dovena, Garibaldi 99. 10590
ABITABILE subito, alloggio signorile, 6 camere, tutti comfort, adiacenze corso Ferraris, Cernaia. Vera occasione. Telefonare 43-665. 59492
ACQUISTIAMO terreno anche vincolato [illegible] fabbricati mq. 1000 circa zona Francia, Campidoglio, San Paolo. Scrivere Borbone Meliga, Barbaroux 38.
ADIACENZE piazza Vittorio vendonsi alloggi occupati, grandiosi medi, alloggio 3 grandi camere (4 libere), botteghe occupate, bottega retro libera. Pomeriggio, Barolo 7.
APPARISSIMI! Appartamentino libero centro Varazze 750.000. Altro occupato 500.000. Scriv. SPI, cassetta 24 A, Savona.
ALLOGGETTI 2, 3 camere terrazzo [illegible] completi cucinino servizi scala [illegible] termo [illegible] vendonsi occupati. Pacinotti 20 angolo via Vagnone. 28464
ALLOGGETTI bellissimi 2-3 camere occupati 120.000 camera. Visite 17-18, via Baldo 56. 10741
ALLOGGETTI occupati 130.000 camera vendo. Morosini 6, visite 16-18.
ALLOGGI 2-4 camere grandi vendonsi 110.000 camera; palazzo negozi garage terreno. Nizza 253. 60412
ALLOGGI liberi sblocco vendonsi. Facilitazioni pagamento. Scala marmo. Esenti imposte. Via Padova 19. Rivolgersi Domina, telefono 31-056.
ALLOGGI signorilissimi, tutti comfort, [illegible] occupati, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Locce 1, ore 16-18
ALLOGGI bellissimi 3 camere servizi, termo, occupati 250.000 camera. Domodossola 8, visite 15.30-17.
ALLOGGI civili 2-6 camere vendonsi corso Regina Margherita, ascensore, termo, bagno, rateazione. UVAR, Palestro 10.
ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo, liberi sblocco. Rivolgersi Mille 4.
ALLOGGIO centrale soleggiato, camera cucina, entrata, cantina, occupato vendesi, Via Buniello 181, Rumini.
ALLOGGIO occupato, Crocetta, 2 camere, termo, bagno, 560.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
AL Regio Parco casa con bottega, grande camere libere, vendesi 1.900.000 Regge, S. Quintino 19. 10924
A piazza Gran Madre 6, alloggi occupati, comodi, convenientissimi, vendonsi pomeriggio. 10924
A [illegible] prezzo vendo lotti terreno [illegible] Barlnate, corso Regina 21.
APPARTAMENTO angolare ex piano libero sblocco [illegible] signorile 7 camere più 2 camerette servizio (ascensore [illegible] interno) vendo direttamente 3.400.000 ing. Borsari, via Arcivescovado 7.
AVRAI. Alberone, blocco 20 grandi camere servizi, garantisce 8 %. Pietro Micca 4. 60230
AVRAI. Centralissimo grande magazzino vendo libero subito. Pietro Micca 4.
AVRAI. Alloggi, magazzini, negozi, garage, vendo prezzi ottimi, liberi sblocco. Pietro Micca 4. 60230
A 170.000 camera vendonsi [illegible] alloggi da 3 a 7 camere [illegible] 16.00-18.30. Madama [illegible]
CASA [illegible] totalmente terreno [illegible] mq. 518 posizione signorile commerciale vendesi parziale permuta. Magliano, Beglie 18. Telef. 50-889. 10972
CASA nuova ottima costruzione zona Aramantica 4 alloggetti liberi vendesi blocco o frazionamento, eventuale parziale permuta terreno. Tel. 40-280.
CASCINA 15 giornate [illegible] civile rustico [illegible] prato vigna campo [illegible] bestiame vendesi 3.400.000, cancelli chiusi, Franz, Mercanti 3.
CASCINA giornate 14 [illegible] fabbricato vicinanze Santena fermata autobus vendesi anche lotti. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. 60427
CASCINOTTA 4 camere, tettoia, stalla, forno, acqua potabile, giornate 3 vigna, prato, campo, libera subito, occasione. 1.800.000. Telefonare 50-781.
CENTRALISSIMI negozi liberi [illegible] e sblocco adatti rappresentanze uffici. Rivolgersi, via dei Mille 4-B 11167
COMPREREI contanti alloggio occupato 3-4 camere, servizi, signorilissimo; zona Crocetta, Francia, Re Umberto, Cristoforo. Agenzia Sacco, Cavour 7.
COSTRUTTORE vende liberi alloggi, negozi nuovi. Germanasca 8, telef. 47-641
COSTRUTTORE vende casetta nuova esente imposta 2.900.000. Visibile cantiere, via Quinto Bevilacqua 42 (prosegui[illegible] via Fadio). 66446
CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi. Via Fratelli Carle, 15. 60368
CROCETTA casa civile 46 camere, garage, 300.000 reddito, 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
DEFINIZIONE (trasferimento [illegible]) alloggi da 100.000 a 150.000 per camera Orsini 29 bis, ore 16-19 Geometra Bessi, telefono 80-053. 10436
IMPRESA permuterebbe alloggi, negozi con terreno capoluogo [illegible] Tel. 47-641
IMPRESA vende casette [illegible] camere, laboratorio, bagno, giardinetto Tram 10. Telefonare 56-923. 60431
LUNGOMARE Pegli [illegible] vendonsi [illegible] appartamenti, negozi, facilitazioni. [illegible] Cantiere Pegli, telefono 408-770. 10775
MONTEBELLO 22, vendesi pasticceria forno negozi adatti qualsiasi genere, alloggi signorili [illegible] centrale.

NEGOZI vendonsi in corso Tirreglio, Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.
NERVI centrale libero soleggiato [illegible] 7 vani comfort 4.2000.000 trattabili, intermediari. Scrivere SPI, cassetta 15 P, Genova. 11114
NUOVA costruzione, ultimata fine luglio vendo alloggi signorili. 2-5 camere, servizi; 400.000 per camera [illegible] metà somma a mensili senza interessi; zona corso Lecce. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11123
OCCASIONE villetta nuova costruzione libera 6 stanze accessori piano rialzato cortile cementato e terreno giardino cantina con magazzino laboratorio prezzo convenientissimo. Perboni, Giordano Bruno 168, escluso casalinghi, nuovi mercati, esclusi mediatori. 60450
PALAZZINA 5 più servizi giardino comodità tram 8 vendo, telef. 71-117.
PERLA Nuova, Valentino vendesi camera cucina entrata bagno ascensore. Visibile via Ormea 36. 10736
PORTA Nuova, Bodo 9, alloggi 3-4-5 camere, accessori, liberi sblocco. Ore 16-18.
PORTA NUOVA alloggi [illegible] zona, occupati senza [illegible] vendonsi prezzi moderati. Visibili: lunedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17 Umberto, Nizza 7
PORTA Palazzo, Rivarolo 11, vendonsi alloggi civili termosifone centrale, magazzini, garage, liberi sblocco. Visibili pomeriggio. 25403
PORTA Nuova (Nizza 13, Saluzzo 14) vendonsi alloggi varia grandezza liberi sblocco. Visite 15-17. 49653
PRIVATO acquista direttamente casa buona posizione Torino quaranta ottanta camere pagamento contanti. Scrivere cassetta 3121 SPI Torino. 50427
SANREMO Bordighera vendiamo ville, villette, [illegible] tutte importanza prezzi [illegible] Sanremo, [illegible] Riviera
SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuova [illegible] costruzione [illegible] importanza prezzi, facilità pagamento [illegible] 26, Sanremo.
TERRENO diecimila mq. Basse Stura pr. Grassegno vendesi. Ingegneri, Campana 8. 10972
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Razionali corso Palestro 10, telef. 43 621, dispone alloggi tutti tipi per tutte le necessità. Condizioni [illegible] qualsiasi [illegible]
VENDESI [illegible] villeggiatura casetta con adiacenza terreni [illegible] Rivolgersi panetteria, Rivoletto.
VANCHIGLIA vendonsi alloggi 2-3-4-5 camere e disimpegni, negozi. Tel. 81-584.
VENDESI casa sopraelevabile presso Porta Nuova solo negozi, elevato reddito. Scrivere cassetta 6278 SPI Torino.
VENDESI in Baveno Lago Maggiore casa prezzo convenientissimo. Scriv. Boieri via Gravere 47, Torino. 85196
VENDESI direttamente centralissimi locali uso ufficio, abitazione, negozi, nuova costruzione, ascensore, termo, bagno, telef. 75-045. 83133
VENDIAMO appartamenti signorilissimi alle migliori condizioni di mercato. Informazioni UVAR, corso Palestro 10.
VENDO casetta due alloggettini di 2 camere 3 servizi garage giardino libera sblocco. Informazioni, via Di Nanni 106 Bioin. 25545
VENDONSI alloggi e negozi centrali adiacenti via Garibaldi. Telefonare 38-229
VENDONSI 4 vani uso ufficio via Gioito esclusi intermediari. Telefonare 76-022.
VENDONSI alloggi camere grandiose prezzo conveniente. Via di Nanni 82, telefono 74-244 60467
VENDONSI direttamente terreni San Paolo, corso Siracusa. Telefonare 48-124.
VIA San Francesco da Paola angolo via Des Ambrois, vendonsi grandi, piccoli, negozi liberi fine anno 60666
VILLA libera, Cavoretto, sei camere, servizi, [illegible], giardino. Telef. 772-091

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI ampi locali centrali uso magazzino o piccola industria comodità moderne. Scrivere cassetta 1216 SPI Torino. 25637
AFFITTASI negozio 70 mq., corso Giulio [illegible] Marconi 25. Rivolgersi portineria.
CENTRALI locali ampi primo piano adatti uffici liberi fine estate affittansi. Scrivere cassetta 6249 SPI Torino.
CERCASI magazzino centrale uso laboratorio 150-200 mq. uso laboratorio industria alimentare. U.I.C., telef. 81-611, 81-612
CERCASI locale uso magazzino minimo mq. 250 immediate vicinanze P. Nuova. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino.
CERCASI locale vuoto possibilmente Borgo Francia. Ravetto, v. Baveno 37 bis.
CERCO locale [illegible] parzialmente [illegible] mq. 200-300. Scriv. cassetta 6115 SPI Torino. 50418
DISPONGO locali deposito merci [illegible] vetrine [illegible] Torino, via Cernaia 40.
FABBRICATO industriale mq. 500-1000 con impianto [illegible] Cedesi Scrivere cassetta 3119 SPI Torino.
GARAGES affittasi corso Vercelli [illegible] linea 15. Telefonare 86-686 ore pasti.
IMPORTANTE azienda offre in posizione centralissima grandiosi locali con ampie vetrine e ammezzato per negozi o agenzia bancaria. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. 10617
UFFICIO centralissimo solo affitto [illegible] ammezzato a seria stabile ditta. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI vendonsi [illegible] alloggi signorili Crocetta 3-4-5 camere Telefonare 47-332.
AFFITTASI via Po 30, quarto piano, ammezzato, alloggio signorile eventualmente uso ufficio locali 10 superficie mq. 250 [illegible] mq. 150 libero. CEAT, corso Palermo 1, Torino. 25704
AFFITTASI 4-5 camere signorili 5000 per camera 3 mesi anticipati. Cravero, Cernaia 27. 11130

AFFITTASI alloggetto ammobiliato casa nuova libero subito. Riva, Garibaldi 46. 20751
ALLOGGETTO cerco qualunque posizione pagando massimo. Telefonare 42-670 ore ufficio. 83128
ALLOGGETTO Aurora camera cucina salotto bagno offresi settembre. Offerte scrivendo cassetta 6264, SPI, Torino.
ALLOGGI signorili casa nuova costruzione comodità moderne vendonsi, via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra Telefonare 73-150 10446
ALLOGGIO panoramico vicinissimo Torino 5 camere cucina, giardino cambio con altro Torino. Telefonare 83-454.
ALLOGGIO 2-3 camere accessori cerca professionista pagando senza pretese moralità serietà controllabili. Indicare pretese accessibili. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. 60406
CERCASI alloggio 2 camere cucina libero aggiornato. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino. 25620
CERCASI alloggetto 1-2 camere cucina, vuoto. Scrivere preferenze cassetta 8051, SPI, Torino. 83167
CERCO alloggio 4-5 camere servizi termo bagno cauzione anticipata affitto aggiornato. Non intermediari. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 25447
CERCO camera cucina vuote a mansarda buona entrata cauzione anticipata. Serietà, garanzia. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 60612
CERCO alloggio o villetta anche periferia 4 più vani; altri 2 camere cucina bagno; offresi qualsiasi garanzia; trattasi direttamente proprietario. Scrivere cassetta 19 R, Sipra, Torino. 11034
CERCO due modeste camere piano terra Crocetta, corso Spezia. Telefonare 60-972.
CERCO 2 camere servizi precollina, Valentino, Crocetta, affitto aggiornato. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino.
CONIUGI milanesi cercano alloggio tre vani servizi. Telefonare 80-330 Tarnesio, Madama Cristina 46. 83114
DISPONIBILI in casa altamente signorile, centrale: alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi; altro uso ufficio 4 camere, piano terra. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. 60245
OFFRO 100 mila per 2 camere e cucina affitto moderato. Scrivere cassetta 3133 SPI Torino. 60453
OFFRO buonentrata 100.000 per alloggetto due camere. Scriv. cassetta 11 R Sipra, Torino. 10972
OFFRO lire 10.000 mensili per due camere zona Barriera Milano, Borgo Vittoria, Madonna Campagna. Scriv. raccomandando alla signora Mandino Teresina, via A. Cojausti 16, Torino.
RILEVANDO mobili [illegible] alloggio 2 camere servizi centralissimo. Tel. 551-344.
SARTO per uomo e signora (solito) offre lavoro cucina [illegible] aggiornato per due camere cucina. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. 60432
SPOSI cercano 2 camere, cucina, servizi affitto aggiornato, garanzia. Scriv. cassetta 6244 SPI Torino. 66371
SPOSI cercano alloggetto preferibilmente Barriera di Nizza. Pagano [illegible] anticipata. Telefonare 690-635.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTANSI zona collinare [illegible] posizione 2 alloggi ammobiliati 3-4 vani garage, stagione trentacinque. Trattando Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.
CERES affittasi alloggio soleggiato [illegible] camere tutto grandissimo, pranzo, cucina, forza acqua luce, balconi giardino 55.000 stagione. Telef. Torino 550-585.
LIDO Venezia affittasi stagione appartamento tutti comforti. Scrivere cassetta 6041 SPI Torino. 60402
LUSERNA Sangiovanni affittasi villa ammobiliata, giardino. Telefonare ore pasti 72-133 66181
PER cause imprevedibili cedo contratto di 2 anni di 4 camere a 800 m. di altezza in posizione ridente rilevando mobili. Telefonare 76-891 ore 14-16.
PIETRA Ligure, affittasi luglio agosto villino ammobiliato 4 camere. Telefonare ore pasti 41-962. 25592
PINO affittasi [illegible] alloggio villa panoramica grande giardino. Tel. 50-236.
RIMINI Pensione Belvedere. Prima linea luglio-settembre 1000. Ottimo trattamento.
VENDESI affittasi villino 900 metri, [illegible], comodità bagni mare. Dona Sanremo, telef. 45-366, Torino.
VILLA ottima torinese sette letti grande giardino affittasi mesi estivi, telefonare 691-623

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO «Pensione al Mare» nuova costruzione, trattamento ottimo signorile
ALASSIO, Pensione familiare, ottima cucina bolognese. Prezzi ridottissimi. [illegible], via Millie Ignoto 17.
ALBERGO «Londra», Accaglio, nuova gestione Nardo Craveri. Centro climatico turistico, alt. 1230, servizio prim'ordine Prenotazioni. 25464
BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione ideal familiare, [illegible] prezzi modici, interpellateci. 66003
CERESOLE Reale, Pensione del Lago, [illegible] convenienti, prezzi modici [illegible] acque correnti, [illegible] luglio.
FINALMARINA Albergo «Colazzurro» ambiente signorile familiare, scelta cucina, prezzi convenienti.
LAIGUEGLIA Pensione «Lido Maggiore», trattamento famigliare, 1200, prenotasi. 66176
PIETRA Ligure Pensione Sealina, vicino spiaggia. Trattamento ottimo. Richieste settembre. 60725
RICCIONE rinomata pensione Igea [illegible], sulla spiaggia. 25781
SANREMO Pensione familiare, [illegible] trattamento, prezzi miti. Telef. 73-046, Torino. 66430
VARAZZE. Pensione Regina. Posizione splendida, giardino. Ottimo trattamento. Famiglie Albertini. 10216
VARAZZE, Pensione Ronalo, Centralissima, arredamento nuovo, giardino. Vicinissima mare. Luglio-agosto 1400 tutto compreso. 15776
VARAZZE, Pensione Ideale, sul mare. Rimodernata. Distintissima. Scelta cucina
VARAZZE pensione Morin, trattamento signorile luglio-agosto 1800 prospetti, presentazioni. 25533
VARAZZE. Pensione familiare sul mare, ottima cucina, completo 1600. Rimes, Colandra 17, Torino. 50566

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p.p.

CASA di bambini Villa Infanzia aperta tutto l'anno. Lanzo Torinese, telef. 57.
PREPARAZIONE agli impieghi corsi estivi accelerati dattilografia, stenografia, computisteria, paghe operai, lingue, tariffe estive. Licenziati scuole avviamento approfittate! Istituto Cornaldo, Madama Vittoria 15, telefono 46-830.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, via Po 40. Impartisce tutta estate lezioni francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81-806.
TRADUZIONI inglese francese tedesco spagnolo polacco corrispondenze commerciali commissioni, estere diversi termini consulenza fiscale amministrativa. Ragioniere Cantarossa, via Garibaldi 31, telefono 48-235. 83555

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza pensione. Telefono 64-292, Torino.
AFFITTASI camera 2 letti, comodità riscaldamento. Telef. 82-230, Molinari.
AFFITTASI signore solo ammobiliata centrale ambiente signorile tranquillo, Telefonare 45-105.
AFFITTO ammobiliata signora distinta, comodità. L. 15.000. Telefonare 45-300.
AFFITTO signorila ammobiliata [illegible] Crimea e serio stabile, telef. 64-037.
AFFITTO a [illegible] signore [illegible] pied-à-terre. Telefonare 50-922
CERCO centrale indipendente pied-à-terre uso affittacamere. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.
IMPIEGATE sono camera mansarda ammobiliata. Massima serietà. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

OPERAI Scuola gratuita [illegible] elettrica autogena libero tempo impiego stabilimenti, Fort, via Lombardore 4, Torino.
OPERAI tornitori, aggiustatori, la categoria, elementi volenterosi, cercasi officina zona Canavese. Dettagliare posti occupati, referenze. Scriv. cassetta 1236 SPI Torino. 25678
PRATICISSIMO [illegible] commessa, abile commesso, [illegible] Commesso vendita, presenza, trentenne iniziare piazzista viaggiatore. Non presentarsi, scrivere referenze, posti occupati: Bertola 2, Viera. 60149
RAGAZZO quindicenne attitudine disegno ufficio. Telefonare 20-584, ore 20-22.
SARTE indipendenti fabbricando [illegible] Scrivere Piemontesina, Sperlonno 25, Torino. 8369

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole. L. 50 successive

ABBISOGNANDO dirigente, seria occupazione, veloce dattilografa, 22enne, pratica lavoro sportelli, presenza, bella calligrafia, offresi. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 60397
ABILE sistemazione riorganizzazione aziende in difficoltà offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. 11036
ABILE commesso, stenodattilografa, diciannovenne offresi. Telefonare 293-150.
ABILISSIMO rilegatore cartonaggio, [illegible] esperto preventivi rigatura [illegible] offre referenze. Scriv. cassetta 3150, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE meccanico 30enne offresi ore libere. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. 60454
AIUTANTE pellicciaia offresi preferibilmente in centro. Scrivere cassetta 3139 SPI Torino. 60476
ATTIVISSIMO quarantacinquenne nozioni commerciali occuperebbesi comunque ovunque. Serie referenze. Scrivere cassetta 3141 SPI Torino. 60345
CAPOFFICINA, pratico tecnico Autoveicoli, motori genere agricoli, industriali, migliorando condizioni, cambierebbe ovunque. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino.
CAPO [illegible], lunga esperienza di qualsiasi fibra artificiale, referenze primo ordine, offresi. Scrivere cassetta 109-N, Pubblimen, Biella
CERCASI portineria custodia ottime referenze Scrivere Montali, via Balbis 6.
RAGIONIERE lunga pratica contabilità, [illegible] d'opera, corrispondenza, offresi. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino.
RETTIFICATORE interno esterno offresi pomeriggio o secondo turno. Scrivere cassetta 6238 SPI Torino.
SEDICENNE, licenza media, dattilografo, massime referenze, volenteroso occuperebbesi. Scriv. cassetta 3131, SPI, Torino.
SIGNORA pratica ufficio dattilografia contabilità magazzino offresi impiegata cassiera casalinghe. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. 50411
SIGNORINA pratica bambini, casa, cucito, libera mattino pomeriggio offresi preferibilmente borgata Parella, Francia. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
SIGNORINA 23enne, presenza, cultura magistrale perfetta [illegible] occuperebbesi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.
SOLA 35enne, distinta, fine, occuperebbesi stabile presso persona sola, [illegible] Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO riorganizzazione reparto vendite offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA lingue offresi ore libere. Scriv. cassetta 6059, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA completista diciassettenne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6256 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA valore pratica ufficio, referenze. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 83100
STENODATTILOGRAFA completista diciassettenne primo impiego impiegherebbesi presso seria ditta o privato. Scrivere cassetta 6260 SPI Torino.
TAGLIATORE serio capace rigore [illegible] offresi. Scrivere Nariol, Principessa Clotilde, 60. 25450
TAGLIATORE uomo donna offresi anche all'estero. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. 60404
TECNICO modellatore meccanico occuperebbesi dirigente stabilimento meccanico affini, lavorazioni meccaniche. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.
VEDENDO provetti [illegible] cimatore appretto velluti tappeti occuperebbesi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 60422
VENTIQUATTRENNE straniera bionda snella presentabile occuperebbesi quale indossatrice distinta Casa. Scrivere cassetta 12 R, Sipra, Torino.
CAPO servizio magazzino movimento, industria meccanica, lunga pratica, offresi organizzatore. Scriv. cassetta 6276 SPI Torino. 60404
CELIBE 30enne [illegible] europeo [illegible] francese tedesco [illegible] ovunque. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 83121
CONTABILE offresi tenuta piccole contabilità libri paga, corrispondenza, ore serali. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.
CONTABILE, corrispondente, lingue, [illegible] patente, svariate capacità concetto. Telefonare 49-325.
CUSTODE casa, stabilimento, ecc., offresi 40enne, coniugato senza prole, pratico manutenzione case. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 60402
CORRISPONDENTE, traduttore, perfetto, inglese, offresi. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 60214
DATTILOGRAFA, pratica ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.
DICIOTTENNE signorina volonterosa, licenza media, occuperebbesi presso seria ditta, primo impiego. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. 60414
DISTINTO funzionario pensionato, [illegible] offresi incarico fiducia, segreteria, amministrazione. Scrivere cassetta 6272 SPI Torino.
ELEMENTO prim'ordine, accetterebbe [illegible] direttivo, [illegible] di Società, oppure compagnia, disposto cauzione. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 60182
ELETTROMECCANICO [illegible] occuperebbesi presso industria e autorimessa [illegible] Scriv. cassetta 6273 SPI Torino 60448
ESPERTISSIMO in materiali [illegible] magazzino, contabilità magazzino offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 6237 SPI Torino. 60506
FALEGNAME, tracciatore provetto offresi. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino.
FARMACISTA 30enne, abile, offresi supplenza mese luglio ovunque. Referenze Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.
FORTE cauzione anche utilizzo garantito 35enne occupasi segretario, rappresentante [illegible] attività. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 60312
GEOMETRA 47enne pratico lavori, contabilità, progetti, [illegible], occuperebbesi presso importante società. Scrivere 3267, SPI, Torino.
GIOVANE volenteroso [illegible] offresi commesso anche mezza giornata. Telefono 56-613. 50831
IMPIEGATO [illegible] patente [illegible] occuperebbesi ovunque referenze. Scrivere cassetta 6262 SPI Torino
LAUREATA lettere [illegible] occuperebbesi. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino. 66505
LAUREATO economia commercio giovane occuperebbesi anche mezza giornata Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE capo di [illegible] siderurgica, [illegible] pratico, esperto contabile, [illegible] occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6274 SPI Torino. 60433
MAMMA, vedova, [illegible] ex-impiegata, francese, [illegible] occupazione. Scrivere cassetta 6220 SPI Torino. 60267
RAGIONIERE [illegible] esperienza [illegible] piccola azienda offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino.
RAGIONIERE esperto [illegible] servizio acquisti vendite, pratiche sindacali, paghe, patente 1° grado, referenze, occuperebbesi ovunque. Scriv. cassetta 3126 SPI Torino.
VENTIQUATTRENNE domestica cercherebbe lavoro casa signorile. 15.000 mensili. Scrivere cassetta 3136 SPI Torino.
VERSEREI cauzione 500.000 con garanzia procurandomi impiego fisso. Telefonare 74-980. 50506
VOLENTEROSO signore qualunque lavoro offresi mezza giornata anche saltuariamente. Telefonare [illegible] sera.
100.000 offre per impiego giovane diplomata. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino.

IMPORTANTE colorificio di Genova ricerca introdotto rappresentante per Torino e Piemonte desideroso migliorare posizione. Scrivere SPI, cassetta 28 P, Genova. 11107
IMPORTANTE ditta cerca elementi Piemonte provata introduzione fabbriche liquori essenze vermout per abbinamento articolo. Esigonsi referenze, capacità. Scrivere cassetta 24 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE ditta coloniali cerca produttori Piemonte. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 50580
INDUSTRIA chimica produzione cera pavimenti, affini, cerca piazzisti introdottissimi drogherie, alimentari, [illegible] Torino e provincia. Disposta [illegible] deposito. Esigonsi referenze, stipendio, provvigione. Trotti, Rivalta 27.
INDUSTRIA milanese cerca elemento torinese attivo introdotto carrozzerie e stabilimenti disponga locale mq. 100 per combinazione Stiale Piemonte. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta 16 C SPI Milano. 11102
INDUSTRIA dolciaria torinese [illegible] cerca abile piazzista rappresentante pratico articolo introdotto negozi Torino. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
IRONWEED affettatrici 300, 330, 370 [illegible] cerca rappresentanti, produttori Piemonte. Leu, Piazzetta [illegible] Torino. Telefono 290-550. 25262
PER importante Casa farmaceutici cerco propagandista Piemonte, escluso Torino. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.
PIAZZISTI introdotti alimentari, alberghi, mense collettive cercansi Torino per introduzione meravigliosa specialità giapponese, forte guadagno, occorrono massime referenze. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 50155
PRIMARIA industria mangimi cerca rappresentanti introdotti come, con automezzo. Referenze. Cassetta 6-E, SPI, Milano.
PRIMARIO biscottificio con clientela cerca rappresentante piazzista Torino. Telefonare 74-060. 50407
RAPPRESENTANTI esclusivisti introdotti alimentari, alberghi, mense collettive cercansi Piemonte, Liguria, per [illegible] meravigliosa specialità giapponese, forte guadagno. Occorrono massime referenze e seri impegnativi. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 50154
RAPPRESENTANTI introdotti laboratori farmaceutici grossisti Piemonte cercansi abbinamento articolo. Esigonsi referenze provata capacità. Scrivere cassetta 35 C, SPI, Milano. 11241
SERIA Ditta Torino ampia, perfetta attrezzatura personale locali, [illegible], assume rappresentanza esclusiva deposito primaria Casa strutto prodotti similari per panificazione. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 25426
SOCIETA' lubrificanti cerca rappresentanti regionali bene introdotti. Scrivere cassetta 47 M, Genova. 10082
TAPPI Corone. Cercasi rappresentante. Casella postale 16, Lovere. 25327
45.000 mensili, articoli forte consumo cerco rappresentanti. Cassetta 165-N, Pubblimen, Biella. 11049
VIAGGIATORE provincia con automezzo proprio accetta altro articolo serio ditta. Se necessario cauzione sino 1.000.000. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino.
VINICOLA Pesmo; cercasi serio casa Chianti, esclusiva Torino, occorrendo garanzia. Cantina Pesmo, corso Tassoni 57.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILE [illegible] esperienza, assumerebbe sviluppo commerciale serie Ditta possibilità avvenire. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 60694
ACCETTO rappresentanze prov. Imperia cancelleria, articoli ufficio. Referenze. Scrivere ECO, Riviera 92, Sanremo.
AD abili collaboratori introdotti sociale famiglie, collegi, comunità relig., concediamo ottima provvig. Prezzi modici. Oleificio F.lli Guglieri, Oneglia.
AGENTI venditori [illegible] bene introdotti pasticcieri, Torino, Piemonte, troverebbero ottima sistemazione, stipendio, provvigione qualora [illegible] abili, attivi. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 25424
APPREZZATA fabbrica torinese liquori sciroppi [illegible] per Torino [illegible] e provincia abili rappresentanti. Indispensabile [illegible] e introduzione presso clientela. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. 11160
ASSUMONSI rappresentanti [illegible] recenti novità superutilitarie casa, ufficio: Metalliabrevetti IMEX, Varese.
A [illegible] prodotti petroliferi bene introdotto clientela consumatrice se particolare olio combustibile nafta riscaldamento offresi buona sistemazione. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino.
CASA americana cerca rappresentanti piazzisti provinciali Piemonte lancio prodotto alimentare assoluta novità. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 66418
CERCANSI agenti esclusivi ogni capoluogo per lancio Apparecchio America [illegible] brevettato, facile collocamento. Cassetta 17 C SPI Milano. 11101
CERCANSI per Torino e provincia sei piazzisti lancio nuovissimo brevetto esclusiva. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino
CERCASI piazzista introdottissimo confezioni per lancio nuovo articolo. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.
CERCASI viaggiatore già occupato con articoli per produttori vini vermouth [illegible] articolo largo consumo possibilità. Telefonare sera 693 262
CONOSCIUTA fabbrica biscotti [illegible] introdotto clientela per incrementare vendita. Scrivere cassetta 15 R, Sipra, Torino. 10972
DISPONENDO locale mq. 150 ufficio [illegible] assumerei rappresentanza [illegible] Serie referenze. Scrivere cassetta 16 R, Sipra, Torino. 11034
DITTA [illegible] cercasi [illegible] vendite [illegible] attivi rappresentanti [illegible] per Liguria, Lombardia, Toscana, Marche, Abruzzi, Puglia, Lucania, Calabria, Sardegna. Scriv. cassetta 1210, SPI, Torino.
ERADE & Ercole, Oneglia, cerca incaricati vendita [illegible] olivo massima [illegible] 25798
FARMACOLOGICO stabilimento milanese cerca seri propagandisti veramente già introdotti medici provincia Piemonte. Scrivere referenze dettagliando a cassetta 8 C SPI Milano. 11103

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

SIGNORA slanciata snella 35enne diplomata ottimo stile [illegible] pensionata, sposerebbe preferibilmente [illegible] pari età adeguata. Cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 1249 SPI Torino.
INDUSTRIALE, possidente terriera, 40enne, presenza, beni 30.000.000, sposerebbe massimo 30enne preferibilmente laureata chimica, oppure possidente terriera, buona cultura, adeguate condizioni. Dettagliare. Passaporto 717856 F., fermo posta, Alessandria. 11044
QUARANTADUENNE giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con signora signorina 35-40enne. Scrivere cassetta 3190 SPI Torino. 60636
VENTINOVENNE diplomato, serio, bella presenza, 20.000.000, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente, massima serietà. Scriv. cassetta 3157, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

SMARRITO cane bracco bianco arancio paraggi Crimea, Borgo Po, mancia riportandolo. Telefonare 62-092. 25708

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vaprelli. Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000. Vendita rateale Lotti, Massini, 41.
ACQUISTATE [illegible] matrimoniali, pranzo, cucine; tinelli. Fabbrica Treves, Monte Pietà 23. 3764
ACQUISTO bottiglie, fiaschi, damigiane, libri, carta, imballaggi damigiane. Telef. 53-922. 50617
AFFETTATRICI Milano automatiche, [illegible] Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 55-277. 10345
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio San Domenico: I migliori mobili! 6161
ARREDATEVI. Casa del Mobile, [illegible] Camere matrimoniali [illegible] tinelli 21.000. Grandi armadi 26.000 [illegible] 4749
ASSORTIMENTO poltroncine [illegible] mobilifetto poltrone pelle. Salutti. Santi, Mille 20, telefono 82-635.
ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE: bar, pensioni, salumerie, noleggiansi affettatrici stagione estiva, prezzi miti. F.I.B.A.T., via Brunetti 9, Torino. 83132
BAGNI, scaldabagni occasione, [illegible] lavabi, idraulica, Pollino 18, telef. [illegible]
BAGNI scaldabagni accessori, [illegible] impresari. Guerra, Regina 17, telefono 46-086. 4537
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux [illegible]
CAMERE tinelli salotti cucine lavabili, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10819
BELLA camera pranzo mansiecle, vendo occasione. Via Martiniana 13.
CAUSA abbandono locali liquido tavoli, scrivanie, mobili per ufficio, macchine scrivere, addizionatrice, cassaforte, pesi, stadere, ecc. SAP, Arsenale 4.
CIMITERO Torino vendo loculi perpetui in tomba famiglia. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 50121
CONSULENZA artistica: esteri periodi di oggetti d'arte. Ricordate CAP, Principe Tommaso 30, telefono 62-683.
FABBRICA mobili costruisce direttamente [illegible] arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni semestrali senza interesse. Cumiano, piazza Vittorio 3
FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 180, pura lana, lire 2000 mtl.: Springler, Umberto 4. 7376
FAGGIANO vestaglie camicette pigiama vestiti [illegible] garantita [illegible] immediata da L. 2000 in più. Via Nizza 27, telefono 64-268.
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 56-100. San Secondo 26.
GENOVA Balbi 9, Nalato 20. Primario Istituto Investigazioni Paladino.
GIACCHE camici [illegible] confezione accurata, [illegible] 15A, Firenze 37.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi [illegible] moderne, camere [illegible] vendesi [illegible] via Cigna 17, telefono 22-044
MAGLIERISTE brave, [illegible]
MAGLIERISTE attenzione: 40 anni di esperienza garantiamo le vostre forniture di macchine e riparazioni. Cavallo, corso Vittorio 73. 10081
MEDICO vende gabinetto, materiale medico vario. Telefonare mattino 35-606.
OCCASIONE! bauli [illegible] commerciali [illegible] quantità limitata 450 [illegible] Telefonare 58-976. 60024
OCCASIONISSIMA. Vendiamo camera matrimoniale noce massiccio completissima. Telefonare ore pasti 47-410.
PER arredamenti ambasciata cerchiamo dipinti spagnoli, francesi, argenteria antica, soprammobili, tappeti. Offerte: cassetta 3072, SPI, Torino. 10645
PIANOFORTI occasioni [illegible] celebri, [illegible] marche. Vendonsi acquistansi ovunque. Fumero, Francesco Paola 6, telefono 41-449. 10122
RADIOGRAMMOFONO IMCA [illegible] 5 valvole nuovo, vendo [illegible] Scrivere cassetta 6617, SPI, Torino.
RETTILINEA 10/50 nuova vendo privato, facilitazioni pagamento. Telefonare 25 836 84646
SINGER Necchi 25.000 [illegible] Mosca 40.000 Corso Vittorio 63.
SCRIVANIE, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, [illegible] completi. Ravasalo, classici, sedie, poltrone. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 3. 7181
SOFALETTI trasformabili, [illegible] poltrone, letti, divani, matrimoniali [illegible] Fabbrica specializzata Fratelli [illegible], corso Vercelli 94 Tel. 22-768
SOFALETTO, matrimoniali, poltrone [illegible] Vistoletti [illegible] Scalenghe Antonio, corso Mortara 2 (cortile). 6795
SPECCHIERE, lampadari, mensole, lumiere, appliques, cornici, fabbrica. Via Gioberti 32. 50407
TAPPEZZIERE in carta [illegible] vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante 2183
TORREFAZIONE Corvasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9534
VENDESI nuova matrimoniale barocchina massiccia, letto, [illegible], guardaroba noce, credenza. Albertina 27, Fabbri.
VENDESI passeggino, carrozzina, bicicletta bimbo 2 anni. Tel. 54-936. 64779
VENDESI macchina scrivere occasionissima. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino.
VENDO botti bottiglie damigiane tavolo cucina. Luini 112 pomeriggio.
VENDONSI scaffali, triciclo, tavolo, [illegible] imballo, ecc. Telefonare 33-292, ore pasti.
VENDESI camera letto stile «900», Piossasco, via Buon 12. 66188

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO contanti da privato 500-1100 giardinetta, 1100 autovetture, furgone Ardea. Zaghi, Albergo Bologna.
AGENZIA Elasco, corso Brescia 44. Berlina 250, valvole laterali tipo [illegible] giorni, motoleggere Morel, motocarri [illegible] Occasioni diverse. Facilitazioni.
APRILIA berlina, cabriolet 1500 giardinetta Ghia, 1100 berlina sport Zagato, Topolino nuove, usate, Astura trasformabile, cabriolet Garavini 1400 e berlina 1100 sette posti [illegible] serie, rateazioni 30 mesi. Autogarage Savoia, Tiziano 21.
ARDEA furgone [illegible] come nuovo vendo privato occasionissima. C. Alberto 33.
ARDEA cinque marce ottime come nuova vende privato. Telefonare 46-300.
ARDEA 4 marce, 500 C, 500 B, 1100 (1940) perfette condizioni, vendonsi. Francia 21. 11136
ARDEA 5 marce come nuova vende Lagrange, Gioberti 3. 66481
AUGUSTA ottima [illegible] come nuova vende privato. Via Ubaldini 16.
AUTOAMBULANZA 618, furgone 618, camioncino Augusta, 1100, Topolino giardinetta, Saluzzo 119. 11127
AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.
AUTOCARRI O.M. Taurus, normale 635 ribaltabile seminuovi vendonsi, cambiansi, rateazioni. Senza Pellissero, corso Francia, 21. 11136
AUTOCARRI, Autobus, rimorchi, autocarri con gru, ottime occasioni, baracca smontabile 12x6, pagamenti rateali, vende dottor Brandini commissionario FIAT, Firenze, p.za Libertà, tel. 42-782.
AUTOTOR presenta il nuovo modello piccolo, economico, adatto ogni vettura. Nair. XX Settembre 3. 14291
BALILLA quadrimarce originale 1400. Musetto, Vespa, vendo occasione. Telefonare 41-618. 25770
BELLISSIMA vetturetta velografo vendo, cambio. Telefonare 21-085, via Belmonte 26. 11160
BERLINE cabriolet, vetture sport tutti i tipi, Ghia, Garavini, Zagato, Viotti. Bestasioni speciali Autogarage Savoia. Tiziano 21. Esclusivista vendita carrozzeria Ghia e stabilimenti Garavini.
CAMION cabina [illegible] motore 314, portata 14 fiscali vendesi Bianchetti. Telefono 35-333. 11131
CAMIONISTI modificate i vostri autocarri 3 RO con differenziale trainante Brovelli Oria. Non avrete più rotture assiali, aumento 10 ql. portata. Rappresentante esclusivo Piemonte. Carrara, via Nizza 360 Torino. Corso Nizza n. 100, Cuneo. 25711
CERCASI rimorchio Viberti ottimo stato portata fiscale q.li 47 opp. 57. Dettagliare. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.
CINQUECENTO furgoncino, millecinque B pelle circolanti, privato vende occasione. Telefono 44-102, Piazzi 8.
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri. Laboratorio specializzato, Nicoli, Pio V, 12. 10356
COPERTONI supermobili carri autovetture [illegible] confezione [illegible] Vestiorello, via Priocca 2. 10932
COVOLO Servizio Piaggio Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 8000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 155, telefono 21-136. 3777
CUCCIOLO micromotore, occasione, nuovi meravigliosi modelli 48-46. Ormea 31.
DECCE conto terzi, furgone 626, furgone a giorno 1100 q.li 16 camioncini 618, 514. Marco Polo 40, telefono 30-379.
GAZZELLA la nuovissima motoleggera 65 cc. Via Volta, 6. 10659
ISO. Massimo servizio assistenza completa micromotori scooter in genere. Via Taggia 63. Telefono 690-552.
ISO 125 meraviglioso nuovo modello, prove informazioni. Servizio Iso. Gastalla, 1. 83164
LAMBRETTA B bellissima accessori vendo. Gili, Balabersano 3, piano 3°.
LAMBRETTA B efficientissima, completa accessori, contachilometri, vendo. Balducci, chiosco, corso Vittorio 61.
LAMBRETTA, Vespa, compro occasione, pasticceria Lasagna. Gioberti 6.
MELANI Concessionario Urtaro [illegible] meravigliosa Milleri 125, [illegible] facilitazioni. Informazioni, via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7190
MILLECENTO sport speciale velocissime quattro posti originale Fiat. Autogarage, Cigna 3. 18497
MOSQUITO motorizza [illegible] bicicletta. Agenzia Generale Torino e Valli Aosta, Riolfo, corso Brescia 44. 10128
MOSQUITO perfetto su bella bicicletta vendo. Borselli, via Ferrero, 14.
MOTOCICLETTE [illegible] italiane Guzzi, motori nuovi, agevolazione pagamento. Gioacciale 246. 83683
MOTOFURGONCINO Guzzi 500 Trialce [illegible] marce efficientissimo vendo lire 3.
NOLEGGIO auto; 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 774-424, 75-332.
N.S.U. 175, ripassata, vendo, cambio con Moizen, Ducati 60. Telefonare 73-414.
OCCASIONI: Mondial, Cuccioli, Lecce, minimotor, ecc. tutti ottimo stato, vantaci, via Volta 6. 8998
OCCASIONISSIMA 1100 chilometri 17.000 unico proprietario anno fine 1948; [illegible] Gamba, via Lioretto, 58.
OCCASIONISSIMA [illegible] furgoncino. Via Volta 6. 11128
OCCASIONISSIME biciclette motoleggere, moto-carrozzetta 350, Cucciolo. Ughetti, Novalesa 16, Torino. 60353
PRIVATO vende contanti, privato 1100 prima serie, piena efficienza, [illegible] Telefonare 47-482. 60360
PRIVATO vende 500 C trasformata a motoleggera Bianchi 125. Telef. 691-935.
PRIVATO vende Balilla quattro marce occasionissima, Barbero, Barbaroux 25.
PRIVATO vende Delta Ferrero 175 ultimo tipo. Telefonare 691-696, Accomo.
PRIVATO vende Topolino mezza balestra L. 280.000. Telefonare 76-037.
PRIVATO vende ottimo 514. Tel. 82-613 giorni feriali. 60435
TOPOLINISTI aumentate rendimento vostro motore, modificando [illegible] spinterogeno su cuscinetti sfere. Servizio Brenzenberger. Telefono 690-552, via Taggia 63.
TOPOLINO balestrino aprilia privato cede. Telefonare 81-788, ore 8-10.
TOPOLINO A aprilia buon stato vendesi 350.000. Telefonare 32-429.
TOPOLINO aprilia 385.000, Balilla quadriporte seminuova 350.000. Torquato Tasso 9.
TOPOLINO A perfettissimo aprilia vende privato a privato. Clemente 8.
VENDESI per contanti Topolino 500 B [illegible] Telefonare 350-160.
VENDESI 1500 buon stato, 350.000. Ratione Aste, piazza Sabotino 13.
VENDESI moto Benelli motoleggera ultimo tipo cc. 250 L. 250.000. Giordano, Vezzana, 20. 66136
VENDESI Balilla quadrimarce, quadriporte ottima, revisionata. Visibile Tirino 3. Telef. 21-502. 60333
VENDO 1500 C, Aprilia 1350 permuto con Topolino. Telefonare 693-423
VENDO autocarro 666 [illegible] diretta [illegible] 626 Taurus, 3 RO, 634, 521, rimorchi medi e grande portata. Via Nizza 368, Telefono 693-479. 25712
VENDO privato Topolino ordine marcia 300.000. Autorimessa Imperia, Berbola 2.
VENDO Lambretta tipo B semi nuova Giovanni Da Verazzano 44, Gastagno.
VENDO Lambretta penultimo tipo [illegible] causa [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 3270 SPI Torino. 60441
VENDO giardinetta 1100 seminuova. Telefonare 73-497. 25041
VENDO motocarrozzetta Norton 500 bellissima. Oram, via Monte Ortigara, 4.
VENDO camion 22 q.li revisionato eventuale cambio con altro piccolo. Telefonare 29-939. 50578
VENDO moto Matchless 350 seminuova. Via Ormea 15, telefono 65-194.
VESPA come nuova, accessori vendo anche rateale. Telefonare serali: 74-727.
VESPA 125 come nuova km. 600 vendesi. Telefonare ore ufficio 46-354.
VESPE, Lambrette, [illegible] Telefonare 29 155 60117
VESPE acquisto; Lambrette acquisto, nuove, seminuove, [illegible] Rondero, Nizza 84 10706
VESPE, Lambrette, vendonsi, [illegible] Nizza 84 10708
VETTURE nuove d'occasione e fuori serie 500, 1100, 1400, Aprilia 1500, 13 volta 1940. Morbidelli, Saluzzo 20.
900 A 125.000 [illegible] bellissima tutti accessori fuori serie vendo, via Corte 11 telefono 50-999. 66411
434-400 ribaltabile nuovo vendo. Corso Mario, telefono 692-976.

22 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILISSIMA pulitissima [illegible] cercasi famiglia tre persone. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 60436
ADEGUATA retribuzione procurandoci vendite carboni ovunque. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 60483
AIUTANTE serio uomo cerca. Presentarsi anche domenica. Pelelno, Drovetti 6.
A lavorante esterno affidansi piccole sartoria uomo centralissima tutte comodità Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino.
A volonterosi ovunque residenti affidasi [illegible] «Arte» Casella Postale 1259, Milano. 11160
CERCASI abili confezionisti uomo serie presentarsi pomeriggio. Labor, Brescia 10
CERCASI capo operaio praticissimo [illegible] e benzina disposto dirigere piccola officina con 5 operai. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 25601
CERCASI abilissima sarta confezioni [illegible] lavori domicilio. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 66156
CERCASI abile lavorante sarta e donna tuttofare, giornata. Crosasso, [illegible], 26. 60222
CERCASI abilissimo tabernettista per carrozzeria, inutile presentarsi senza prova capacità. Corso Svizzera 48, Torino.
CERCASI rimagliatrice rammendatrice calze [illegible] domicilio. Scrivere Fiecchia, Balsinaro 3, Torino. 66446
CERCASI praticissima commessa pasticceria, 18-35enne. Referenze. Tel. 43-221
CERCASI [illegible] per ampliamento piccola officina, massima garanzia. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.
CERCASI abilissima camiciaia lavoro assicurato tutto l'anno. Amato, Feletto 15.
CERCO balia asciutta, semplice, buona, 2 bambini. Telefonare 44-757.
CERCO donna tuttofare, vitto alloggio, massime referenze. Samuele, Onorato Vigliani 222. 83222
CERCO distinta pellicciaia affidare reddito negozio sicura sistemazione. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.
CERCO operaio specializzato elettrauto. Corso Palermo 52 A. 66424
CONIUGI soli mezza età marito muratore cercano portineria. Dell'Ara, Oropa 47, Torino. 83141
CONTABILE pratico libri paga cerchiamo. Mezza giornata. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 66490
CUOCA, referenze controllabili cerca luglio per fine giugno. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. 60180
IMPORTANTE società cerca provetto ingegnere con completa competenza tecnico pratica, progettazione e costruzione impianti petroliferi con particolare riguardo stazioni di servizio, chioschi e distributori, nonché con esperienza [illegible] per trasporto carburanti e carpenteria metallica. Inviare curriculum vitae, precisando età, posti occupati, referenze, pretese. Scriv. SPI, cassetta 16 P, Genova
IMPORTANTE industria vernici torinese cerca dottore o tecnico lunga esperienza pratica nuove vernici. Inutile se non possiede detti requisiti. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 66501
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuita. Scrivere Cravattificio, Cattolica (Forlì).
MEZZADRO cerco per [illegible] coltivazione e vendita fiori. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. 83142
MODELLATRICE [illegible] veramente esperta, disposta migliorare, assumerebbe primaria Casa [illegible] Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 60413